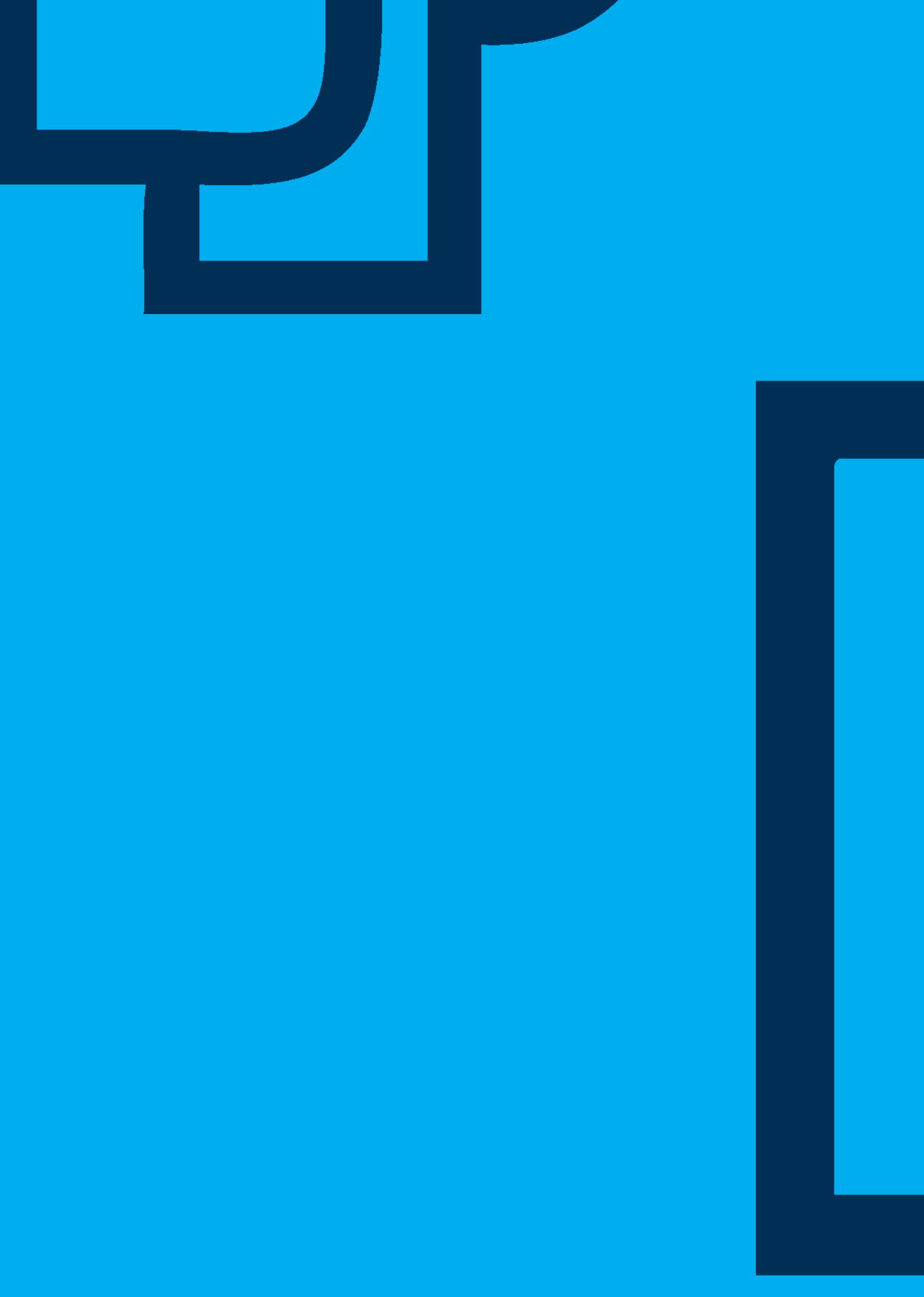




**RELAZIONI E BILANCIO**  
**AL 31 DICEMBRE 2009**  
98° ESERCIZIO



## **BANCA DEL PIEMONTE**

Società per azioni con unico socio  
Fondata nel 1912  
Banca iscritta all'Albo delle Banche  
Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale sociale € 25.010.800 interamente versato  
Riserve € 104.294.795

### **SEDE CENTRALE**

10121 Torino, Via Cernaia n. 7  
Telefono: 011.5652.1  
Telefax: 011.5176123  
Indirizzo Swift BDCP IT TT  
Indirizzo Telegrafico: BANCADELPIEMONTE  
Casella Postale 322

[www.bancadelpiemonte.it](http://www.bancadelpiemonte.it)

# INDICE

<b>CARICHE SOCIALI</b> .....	7
<b>ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE</b> .....	8
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b> .....	15
CORPORATE GOVERNANCE .....	17
RACCOLTA .....	20
IMPIEGHI .....	21
TITOLI E FINANZA .....	23
PARTECIPAZIONI, AZIONI PROPRIE E RAPPORTI CON CONTROLLANTE .....	24
LA BANCA E IL TERRITORIO .....	26
I NUOVI PRODOTTI .....	28
LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE .....	30
ORGANIZZAZIONE, PROCESSI PRODUTTIVI ED INFORMATICA .....	30
REVISIONE INTERNA .....	32
COMPLIANCE .....	33
RISK MANAGEMENT .....	34
RISORSE UMANE E FORMAZIONE .....	35
SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI .....	38
ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI .....	38
RISULTATI ECONOMICI .....	39
PATRIMONIO NETTO .....	41
RENDICONTO FINANZIARIO .....	41
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	42
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....	42
<b>PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO</b> .....	44
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI</b> .....	45
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b> .....	48
<b>STATO PATRIMONIALE</b> .....	52
<b>CONTO ECONOMICO</b> .....	55
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b> .....	57
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b> .....	58
<b>RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)</b> .....	60
<b>NOTA INTEGRATIVA</b> .....	63

<b>PARTE A - POLITICHE CONTABILI</b> .....	63
<b>A1 PARTE GENERALE</b> .....	63
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI .....	63
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE .....	63
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO .....	64
<b>A2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO</b> .....	64
1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE .....	64
2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA .....	65
3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA .....	66
4 - CREDITI .....	66
5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	67
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA .....	68
7 - PARTECIPAZIONI .....	68
8 - ATTIVITÀ MATERIALI .....	69
9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI .....	69
10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE .....	70
11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA .....	70
12 - FONDI PER RISCHI E ONERI .....	70
13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE .....	71
14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE .....	71
15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	71
16 - OPERAZIONI IN VALUTA .....	71
17 - ALTRE INFORMAZIONI.....	72
<b>A3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE</b> .....	73
<b>PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO</b> .....	74
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE .....	74
SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE .....	74
SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	75
SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA .....	76
SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA.....	77
SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE .....	78
SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA .....	78
SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA.....	79
SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA.....	80
SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI .....	81
SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI .....	82
SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI .....	84
SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI .....	85
SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE. .	87
SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ .....	88
<b>PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO</b> .....	89
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE .....	89
SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA .....	89
SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE .....	90
SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE .....	91
SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	91
SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA .....	92
SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA ...	92

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI .....	93
SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE .....	93
SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ .....	93
SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE .....	94
SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI .....	94
SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI .....	95
SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA .....	95
ALTRE INFORMAZIONI .....	97
<b>PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....</b>	<b>99</b>
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI .....	99
SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI .....	101
SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI .....	102
SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE .....	103
SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA .....	103
SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO .....	104
SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i> .....	104
SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO .....	104
SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE .....	105
SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI .....	106
SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI .....	106
SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI .....	107
SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE .....	107
SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI .....	107
SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i> DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI .....	108
SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DALL'AVVIAMENTO .....	108
SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI .....	108
SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE .....	108
SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE .....	109
SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI .....	109
SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE .....	109
<b>PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....</b>	<b>110</b>
<b>PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA .....</b>	<b>111</b>
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO .....	111
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO .....	122
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ .....	140
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI .....	145
<b>PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO .....</b>	<b>148</b>
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA .....	148
SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA .....	150
<b>PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA .....</b>	<b>154</b>
<b>PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....</b>	<b>154</b>
<b>PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI .....</b>	<b>155</b>
<b>PARTE L - L'INFORMATIVA DI SETTORE .....</b>	<b>155</b>
<b>ALLEGATI AL BILANCIO .....</b>	<b>155</b>
<b>PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI .....</b>	<b>156</b>



# CARICHE SOCIALI

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**PRESIDENTE ONORARIO**

Venesio Dott. Vittorio

**PRESIDENTE**

\* Jona Celesia Prof. Lionello

**VICE PRESIDENTE**

\* Dezzani Prof. Flavio

**AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE**

\* Venesio Dott. Camillo

**CONSIGLIERI**

Baralis Dott. Giorgio  
 Barberis Ing. Alessandro  
 Buzzi Dott. Franco  
 \* Ferrero Dott. Gianluca  
 Ferrero Dott. Giuseppe  
 \* Ferrino Dott. Giorgio  
 Gabetti Dott. Gianluigi  
 Gazzera Dott. Luigi  
 Ramondetti Rag. Domenico

*\* Componenti il Comitato Esecutivo*

## COLLEGIO SINDACALE

**PRESIDENTE**

Ravotto Dott. Giuseppe

**SINDACI EFFETTIVI**

Bunino Dott. Mauro  
 Tarditi Dott. Giuseppe

**SINDACI SUPPLEMENTI**

Claretta Assandri Dott. Paolo  
 Piccatti Dott. Paolo

**SOCIETÀ DI REVISIONE**

KPMG S.p.A.

**SOCIETÀ INCARICATA DEL CONTROLLO CONTABILE**

KPMG S.p.A.

# ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

## SEDE CENTRALE(\*)

Torino  
Via Cernaia, 7  
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1  
Fax 011 5176123  
Call Center 800-998050  
Codice BIC BDCP IT TT

[www.bancadelpiemonte.it](http://www.bancadelpiemonte.it)  
[info@bancadelpiemonte.it](mailto:info@bancadelpiemonte.it)

## TORINO

Sede di Torino (\*)

Via Cernaia, 7  
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1  
Fax 011 532178  
[sedetorino@bancadelpiemonte.it](mailto:sedetorino@bancadelpiemonte.it)

Agenzia 1 (\*)

Piazza Rebaudengo, 14  
C.A.P. 10155

Tel. 011 2464923 – 011 200131  
Fax 011 2427540

Agenzia 2 (\*)

Via De Sanctis, 78  
C.A.P. 10142

[torino1@bancadelpiemonte.it](mailto:torino1@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 700250 – 011 706324  
Fax 011 701157

Agenzia 3 (\*)

Via Guala, 130/C  
C.A.P. 10135

[torino2@bancadelpiemonte.it](mailto:torino2@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 613371  
Fax 011 3160776

Agenzia 4 (\*)

Corso Sebastopoli, 234  
C.A.P. 10136

[torino3@bancadelpiemonte.it](mailto:torino3@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 393344  
Fax 011 3270075

Agenzia 5 (\*)

Corso Racconigi, 118/B  
C.A.P. 10141

[torino4@bancadelpiemonte.it](mailto:torino4@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 331104  
Fax 011 3822755

Agenzia 6 (\*)

Corso Belgio, 105  
C.A.P. 10153

[torino5@bancadelpiemonte.it](mailto:torino5@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 8989329  
Fax 011 8989036

Agenzia 7 (\*)

Corso Palermo, 57  
C.A.P. 10152

[torino6@bancadelpiemonte.it](mailto:torino6@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 2481415  
Fax 011 2481618

Agenzia 8 (\*)

Corso Cosenza, 68/B  
C.A.P. 10137

[torino7@bancadelpiemonte.it](mailto:torino7@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 369211  
Fax 011 3272096

Agenzia 9 (\*)

Corso Cairoli, 32/A  
C.A.P. 10123

[torino8@bancadelpiemonte.it](mailto:torino8@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 8127936  
Fax 011 8127975

Agenzia 10 (\*)

Via Borgaro, 80  
C.A.P. 10149

[torino9@bancadelpiemonte.it](mailto:torino9@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 2166828  
Fax 011 2216760

Agenzia 11 (\*)

Via Nizza, 166  
C.A.P. 10126

[torino10@bancadelpiemonte.it](mailto:torino10@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 676622  
Fax 011 676574

Agenzia 12 (\*)

Corso Raffaello, 15  
C.A.P. 10125

[torino11@bancadelpiemonte.it](mailto:torino11@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 6596019  
Fax 011 6688306

Agenzia 13 (\*)

Corso Einaudi, 15  
C.A.P. 10128

[torino12@bancadelpiemonte.it](mailto:torino12@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 5818088  
Fax 011 505284

Agenzia 14 (\*)

Piazza Perotti, 8  
C.A.P. 10143

[torino13@bancadelpiemonte.it](mailto:torino13@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 7428162  
Fax 011 7410765

Agenzia 15 (\*)

Corso Umbria, 25  
C.A.P. 10144

[torino14@bancadelpiemonte.it](mailto:torino14@bancadelpiemonte.it)  
Tel. 011 487224  
Fax 011 4371087

[torino15@bancadelpiemonte.it](mailto:torino15@bancadelpiemonte.it)

## PROVINCIA DI TORINO

Bardonecchia (*)	Via Stazione, 5 C.A.P. 10052	Sportello automatico
Brandizzo (*)	Via Torino, 170 C.A.P. 10032	Tel. 011 9170210 Fax 011 9170279 <a href="mailto:brandizzo@bancadelpiemonte.it">brandizzo@bancadelpiemonte.it</a>
Candiolo (*)	Via Pinerolo, 22 C.A.P. 10060	Tel. 011 9625729 – 011 9625903 Fax 011 9621684 <a href="mailto:candiolo@bancadelpiemonte.it">candiolo@bancadelpiemonte.it</a>
Carignano (*)	Via G. Marconi, 3 C.A.P. 10041	Tel. 011 9690215 – 011 9697942 Fax 011 9693326 <a href="mailto:carignano@bancadelpiemonte.it">carignano@bancadelpiemonte.it</a>
Caselle (*)	Via Torino, 106 C.A.P. 10072	Tel. 011 9975104 Fax 011 9914977 <a href="mailto:caselle@bancadelpiemonte.it">caselle@bancadelpiemonte.it</a>
	c/o Aeroporto Torino Località Aeroporto C.A.P. 10072	Sportello automatico
Chieri (*)	Via Vittorio Emanuele, 77 C.A.P. 10023	Tel. 011 9473113 Fax 011 9424723 <a href="mailto:chieri@bancadelpiemonte.it">chieri@bancadelpiemonte.it</a>
Ciriè (*)	Via Vittorio Emanuele, 154 C.A.P. 10073	Tel. 011 9222424 Fax 011 9222084 <a href="mailto:cirie@bancadelpiemonte.it">cirie@bancadelpiemonte.it</a>
Collegno (*)	Corso Francia, 130 ang. Via XX Settembre C.A.P. 10093	Tel. 011 4081128 Fax 011 7808329 <a href="mailto:collegno@bancadelpiemonte.it">collegno@bancadelpiemonte.it</a>
Druento (*)	Largo Oropa, 1 C.A.P. 10040	Tel. 011 9941045 – 011 9941687 Fax 011 9941670 <a href="mailto:druento@bancadelpiemonte.it">druento@bancadelpiemonte.it</a>
Gassino T.se (*)	Via Vittorio Veneto, 26 C.A.P. 10090	Tel. 011 9600500 – 011 9818415 Fax 011 9813138 <a href="mailto:gassino@bancadelpiemonte.it">gassino@bancadelpiemonte.it</a>
Giaveno (*)	Via Coazze, 13 C.A.P. 10094	Tel. 011 9364645 Fax 011 9365488 <a href="mailto:giaveno@bancadelpiemonte.it">giaveno@bancadelpiemonte.it</a>
Grugliasco (*)	Piazza San Cassiano, 2 C.A.P. 10095	In corso di apertura
Leini (*)	Via Carlo Alberto, 178 C.A.P. 10040	Tel. 011 9981447 – 011 9981448 Fax 011 9973383 <a href="mailto:leini@bancadelpiemonte.it">leini@bancadelpiemonte.it</a>
Moncalieri (*)	Strada Genova, 182 C.A.P. 10024	Tel. 011 6474313 Fax 011 6811976 <a href="mailto:moncalieri@bancadelpiemonte.it">moncalieri@bancadelpiemonte.it</a>
	c/o Centro Commerciale 45° Nord Via Postiglione, 1 C.A.P. 10024	Sportello automatico
Nichelino (*)	Via Cuneo, 26 C.A.P. 10042	Tel. 011 6056247 Fax 011 6059946 <a href="mailto:nichelino@bancadelpiemonte.it">nichelino@bancadelpiemonte.it</a>
Pianezza (*)	Via San Pancrazio, 6 C.A.P. 10044	Tel. 011 9661378 Fax 011 9682339 <a href="mailto:pianezza@bancadelpiemonte.it">pianezza@bancadelpiemonte.it</a>
Pinerolo (*)	Via Saluzzo, 28 C.A.P. 10064	Tel. 0121 74096 Fax 0121 76559 <a href="mailto:pinerolo@bancadelpiemonte.it">pinerolo@bancadelpiemonte.it</a>
Piossasco (*)	Via Pinerolo, 52 C.A.P. 10045	Tel. 011 9042242 Fax 011 9042709 <a href="mailto:piossasco@bancadelpiemonte.it">piossasco@bancadelpiemonte.it</a>
Poirino (*)	Via Amaretti, 22 C.A.P. 10046	Tel. 011 9452058 Fax 011 9453379 <a href="mailto:poirino@bancadelpiemonte.it">poirino@bancadelpiemonte.it</a>
Rivalta di Torino (*)	Via Bianca della Valle, 34 C.A.P. 10040	Tel. 011 9047609 Fax 011 9046726 <a href="mailto:rivalta@bancadelpiemonte.it">rivalta@bancadelpiemonte.it</a>

(\*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

Rivoli (*)	Piazza Principe Eugenio, 13/A C.A.P. 10098	Tel. 011 9536515 Fax 011 9536455 <a href="mailto:rivoli@bancadelpiemonte.it">rivoli@bancadelpiemonte.it</a>
San Mauro (*)	Via Roma, 68 C.A.P. 10099	Tel. 011 8985000 Fax 011 8985713 <a href="mailto:sanmauro@bancadelpiemonte.it">sanmauro@bancadelpiemonte.it</a>
Settimo Torinese (*)	Via Italia, 63 C.A.P. 10036	Tel. 011 8009794 Fax 011 8009620 <a href="mailto:settimo@bancadelpiemonte.it">settimo@bancadelpiemonte.it</a>
Venaria (*)	Corso Garibaldi, 59 C.A.P. 10078	Tel. 011 4527133 – 011 4527327 Fax 011 4528204 <a href="mailto:venaria@bancadelpiemonte.it">venaria@bancadelpiemonte.it</a>
Verolengo (*)	Corso Verna, 40 C.A.P. 10038	Tel. 011 9148100 Fax 011 9147000 <a href="mailto:verolengo@bancadelpiemonte.it">verolengo@bancadelpiemonte.it</a>

## PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Casale M.to (*)	Via Roma, 66 C.A.P. 15033	Tel. 0142 452621 Fax 0142 453109 <a href="mailto:casalemonferrato@bancadelpiemonte.it">casalemonferrato@bancadelpiemonte.it</a> Sportello automatico
	c/o Centro Commerciale IPERCOOP La Cittadella Via Madre Teresa di Calcutta, 1 C.A.P. 15033	
Casale Popolo (*)	Cantone Chiesa, 106 bis C.A.P. 15030	Tel. 0142 561361 Fax 0142 563670 <a href="mailto:casalepopolo@bancadelpiemonte.it">casalepopolo@bancadelpiemonte.it</a>
Casale Porta Milano (*)	Via Cardinal Massaia, 64/A C.A.P. 15033	Tel. 0142 453227 Fax 0142 73791 <a href="mailto:casaleportamilano@bancadelpiemonte.it">casaleportamilano@bancadelpiemonte.it</a>
Casale San Germano (*)	Strada Alessandria, 171 C.A.P. 15040	Tel. 0142 509014 Fax 0142 50639 <a href="mailto:casalesangermano@bancadelpiemonte.it">casalesangermano@bancadelpiemonte.it</a>
Frassineto Po (*)	Corso XX Settembre, 117 C.A.P. 15040	Tel. 0142 482124 Fax 0142 482611 <a href="mailto:frassinetopo@bancadelpiemonte.it">frassinetopo@bancadelpiemonte.it</a>
Mombello M.to (*)	Strada Provinciale Casale-Torino, 15 Fraz. Gaminella C.A.P. 15020	Tel. 0142 944106 Fax 0142 944739 <a href="mailto:mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it">mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it</a>
Ozzano M.to (*)	Via Roma, 13/A C.A.P. 15039	Tel. 0142 487132 Fax 0142 497005 <a href="mailto:ozzanomonferrato@bancadelpiemonte.it">ozzanomonferrato@bancadelpiemonte.it</a>
Villanova M.to (*)	Via P. Bosso, 48 C.A.P. 15030	Tel. 0142 483114 Fax 0142 483764 <a href="mailto:villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it">villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it</a> Sportello automatico
	c/o Centro Commerciale Bennet S.S. Casale - Vercelli, 7 C.A.P. 15030	

Uffici di Tesoreria comunale a Camino (\*), Frassinello M.to e Valmacca

(\*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

## PROVINCIA DI CUNEO

Borgo San Dalmazzo (*)	Via Lovera, 90 C.A.P. 12011	Tel. 0171 265548 Fax 0171 260454 <a href="mailto:borgosandalmazzo@bancadelpiemonte.it">borgosandalmazzo@bancadelpiemonte.it</a>
Bra (*)	Via Vittorio Emanuele, 43 C.A.P. 12042	Tel. 0172 431022 Fax 0172 425771 <a href="mailto:bra@bancadelpiemonte.it">bra@bancadelpiemonte.it</a>
Busca (*)	Via Umberto I, 56 C.A.P. 12022	Tel. 0171 946428 Fax 0171 946361 <a href="mailto:busca@bancadelpiemonte.it">busca@bancadelpiemonte.it</a>
Cuneo (*)	Piazza Galimberti, 14 C.A.P. 12100	Tel. 0171 605138 Fax 0171 693215 <a href="mailto:cuneo@bancadelpiemonte.it">cuneo@bancadelpiemonte.it</a>
Fossano (*)	Via Roma, 54 C.A.P. 12045	Tel. 0172 60110 Fax 0172 633430 <a href="mailto:fossano@bancadelpiemonte.it">fossano@bancadelpiemonte.it</a>
Mondovì (*)	Piazza Mellano, 5 C.A.P. 12084	Tel. 0174 554626 Fax 0174 46363 <a href="mailto:mondovi@bancadelpiemonte.it">mondovi@bancadelpiemonte.it</a>
Saluzzo (*)	Piazza Cavour, 12/B C.A.P. 12037	Tel. 0175 217186 Fax 0175 217309 <a href="mailto:saluzzo@bancadelpiemonte.it">saluzzo@bancadelpiemonte.it</a>
Savigliano (*)	Corso Roma, 27 C.A.P. 12038	Tel. 0172 726512 Fax 0172 712979 <a href="mailto:savigliano@bancadelpiemonte.it">savigliano@bancadelpiemonte.it</a>

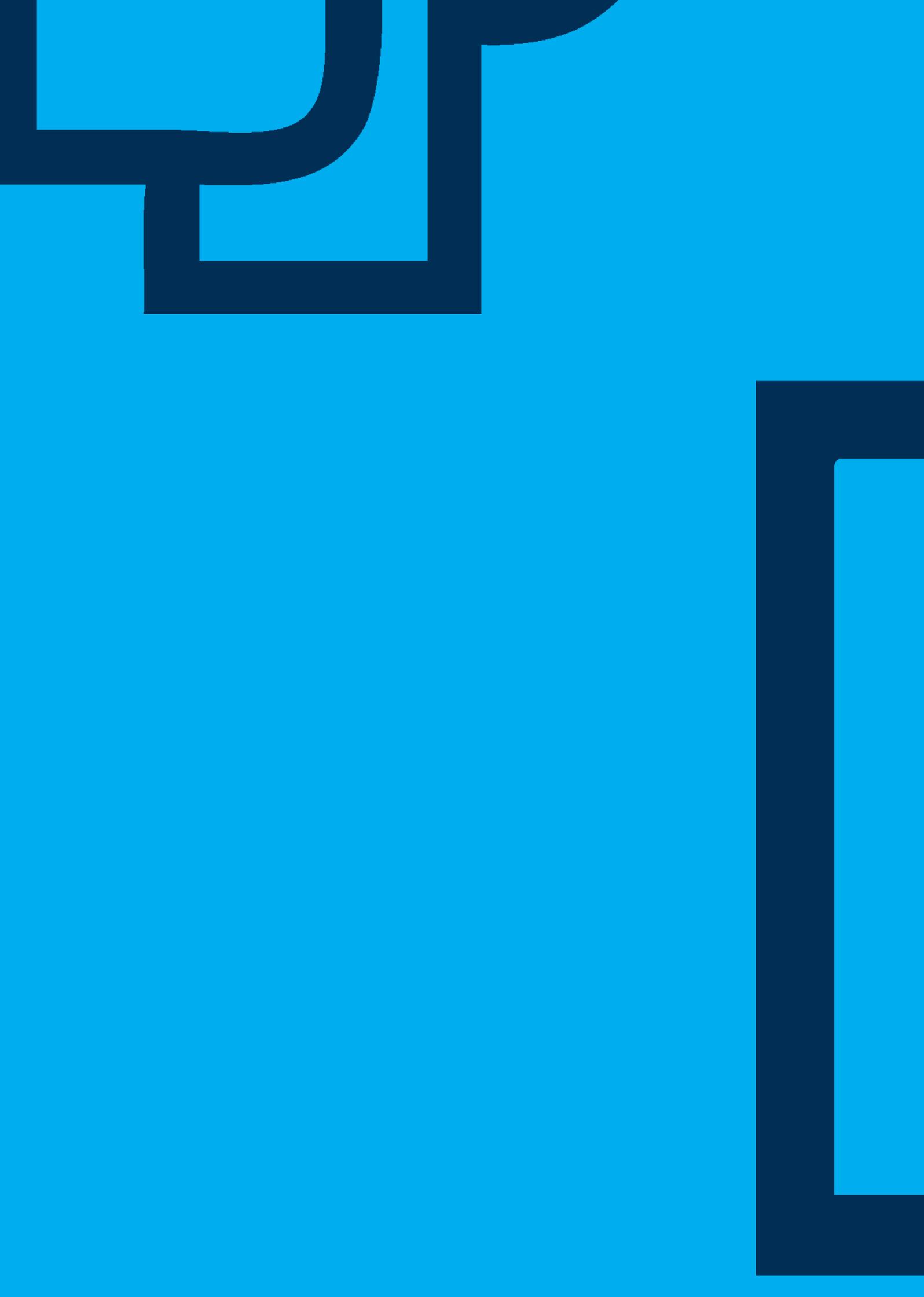
## PROVINCIA DI NOVARA

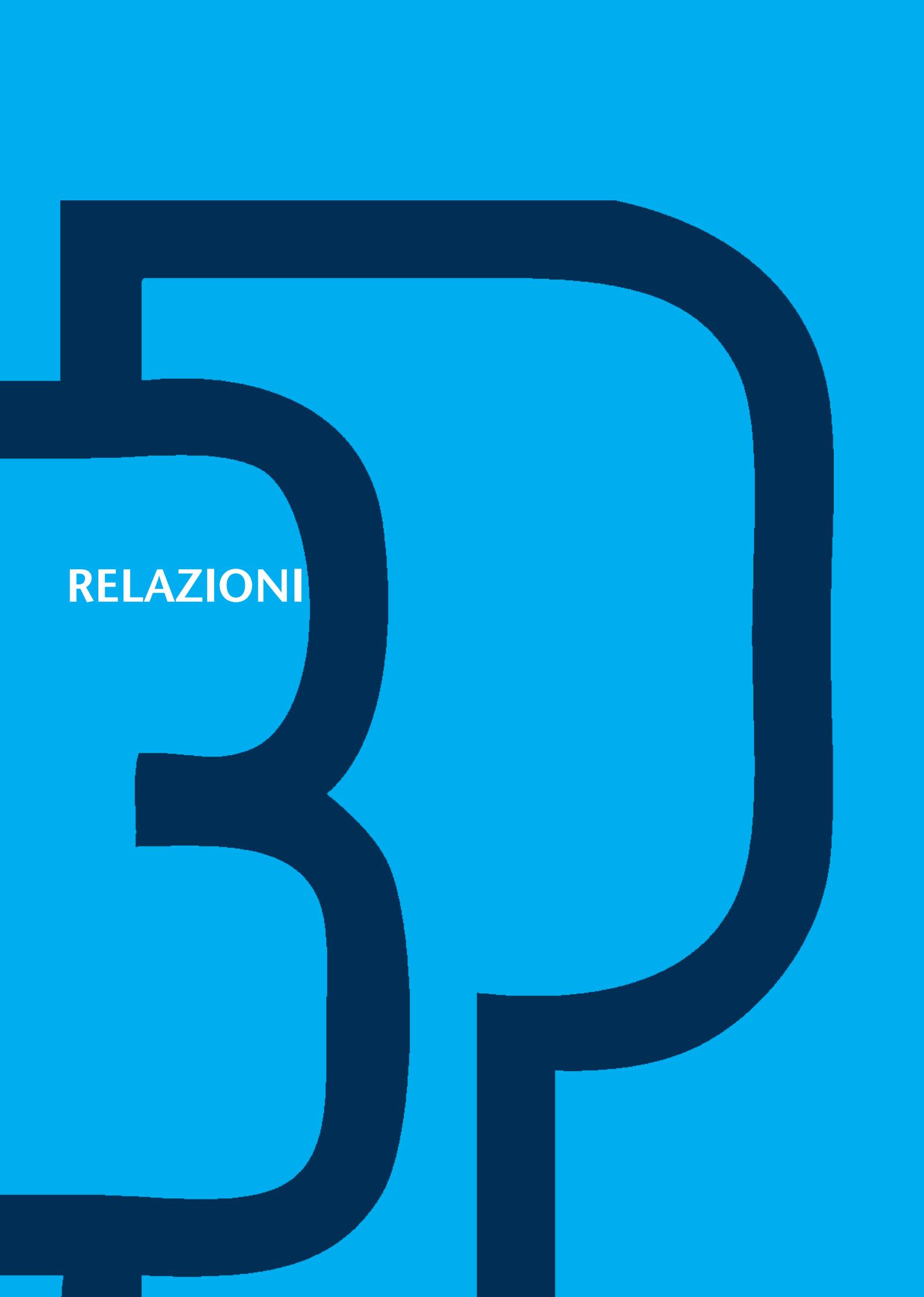
Borgomanero (*)	Via Arona, 8 C.A.P. 28021	Tel. 0322 211030 Fax 0322 831316 <a href="mailto:borgomanero@bancadelpiemonte.it">borgomanero@bancadelpiemonte.it</a>
Galliate (*)	Piazza Martiri Libertà, 1 C.A.P. 28066	Tel. 0321 862035 Fax 0321 866873 <a href="mailto:galliate@bancadelpiemonte.it">galliate@bancadelpiemonte.it</a>
Novara (*)	Corso Cavallotti, 29/31 C.A.P. 28100	Tel. 0321 625478 Fax 0321 659451 <a href="mailto:novara@bancadelpiemonte.it">novara@bancadelpiemonte.it</a>
Novara 2 (*)	Corso Risorgimento, 90 C.A.P. 28100	Tel. 0321 621029 Fax 0321 622329 <a href="mailto:novara2@bancadelpiemonte.it">novara2@bancadelpiemonte.it</a>
Novara 3 (*)	Viale Roma, 36/A C.A.P. 28100	Tel. 0321 458920 Fax 0321 482029 <a href="mailto:novara3@bancadelpiemonte.it">novara3@bancadelpiemonte.it</a>
Oleggio (*)	Viale Paganini, 7/A C.A.P. 28047	Tel. 0321 94976 Fax 0321 93343 <a href="mailto:oleggio@bancadelpiemonte.it">oleggio@bancadelpiemonte.it</a>

## PROVINCIA DI VERBANIA

Verbania – Intra (*)	Corso Cobiانchi, 66 C.A.P. 28921	Tel. 0323 581227 Fax 0323 405819 <a href="mailto:verbania@bancadelpiemonte.it">verbania@bancadelpiemonte.it</a>
----------------------	-------------------------------------	---

(\*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay



The image features a large, stylized graphic of the letters 'BR' in a dark blue color. The letters are thick and rounded, with a modern, sans-serif feel. The 'B' is on the left and the 'R' is on the right, both partially cut off by the edges of the frame. The background is a solid, light blue color. In the center of the 'B', the word 'RELAZIONI' is written in a white, bold, sans-serif font.

**RELAZIONI**



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

qui di seguito vengono illustrate la situazione della Banca nel suo mercato di riferimento, l'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei principali settori di attività, i principali rischi e incertezze, nonché le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. I dati sono esposti in migliaia di euro.

### L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Nell'anno che si è appena chiuso - anche a causa della pesante eredità negativa lasciata dalla marcata contrazione degli ultimi mesi del 2008 - il Prodotto Interno Lordo (PIL) di tutte le principali economie avanzate ha registrato una severa flessione: si è trattata della più ampia caduta del PIL e della più grave recessione degli ultimi decenni.

La crisi finanziaria esplosa nell'estate del 2007 e acuitasi gravemente nel settembre del 2008, ha progressivamente esteso i suoi effetti negativi sul ciclo economico reale dei principali paesi. Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), la crescita dell'economia mondiale dovrebbe essere stata, nel 2009, del -0,8% (+3% nel 2008): si tratta della prima riduzione del PIL mondiale da quando esiste una serie storica su questo aggregato. Nell'Area Euro il 2009 si è chiuso con una contrazione del PIL del 4% (+0,5% nel 2008).

Con un'inflazione in forte discesa, al fine di contrastare la grave crisi economica la Banca Centrale Europea nei primi cinque mesi del 2009 ha proseguito il processo di riduzione dei tassi d'interesse iniziato a ottobre del 2008. Il tasso di rifinanziamento principale è stato portato dal 2,5% di fine 2008 al nuovo minimo storico dell'1%, raggiunto lo scorso maggio: tale livello è stato mantenuto anche per tutta la seconda parte dell'anno. L'Istituto di Francoforte, ha inoltre stabilito nel mese di maggio anche alcune misure "non convenzionali", tra cui: i) l'allungamento da 6 a 12 mesi delle operazioni di rifinanziamento a tasso fisso; ii) la possibilità per la Banca Europea degli Investimenti di divenire una controparte idonea a partecipare alle operazioni di pronti contro termine dell'Eurosistema; iii) l'acquisto nella zona euro da parte dell'Eurosistema di obbligazioni private garantite (covered bonds) denominate nella valuta unica (acquisti per circa 60 miliardi di euro, di cui titoli per un controvalore di 10 miliardi di euro acquistati dalla Banca d'Italia).

Il PIL italiano si è ridotto nel 2009 del 4,9% (-1% nel 2008): si tratta del peggior calo dal dopoguerra a oggi. L'indice della produzione industriale ha mostrato nel 2009 una riduzione media del 17,6% (-3,3% nel 2008). Gli ultimi mesi dell'anno hanno tuttavia mostrato un rallentamento della caduta (-5,6% la variazione tendenziale di dicembre).

Gli effetti negativi della crisi economica sul mercato del lavoro hanno cominciato a palesarsi anche in termini di disoccupazione: il tasso di disoccupazione è, infatti, aumentato dal 6,8% medio del 2008 al 7,8% del 2009. La disoccupazione si è mostrata in aumento soprattutto nella seconda parte dell'anno (8,5% l'ultimo dato di dicembre), continuando comunque a mostrare un livello inferiore al valore prevalente nei paesi dell'Area Euro.

### IL PIEMONTE

Nella regione - secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali - L'economia del Piemonte nel primo semestre del 2009" - la congiuntura economica ha continuato ad esse-

re molto negativa, con un forte calo della produzione e del fatturato delle imprese industriali, cui si è associata una contrazione degli investimenti e delle ore lavorate.

Dopo molti anni di crescita, l'occupazione complessiva si è ridotta, per effetto soprattutto dell'ulteriore calo del numero di addetti nell'industria; al ricorso alla Cassa integrazione ordinaria, cresciuto a ritmi straordinariamente intensi nel primo semestre, si è associato nei mesi estivi un forte aumento di quella straordinaria.

Al negativo andamento dell'economia si è associato un graduale peggioramento della qualità del credito, più rilevante nel settore delle imprese.

\* \* \*

## LO SVILUPPO DELLA BANCA

In un contesto - quale quello nazionale - di un quadro regolamentare e una Vigilanza prudenti, qui di seguito ricordiamo alcuni dei principi che sono da sempre seguiti da Banca del Piemonte:

- concentrarsi sulla gestione ordinaria che riporta ai fondamentali dell'attività bancaria, all'"equilibrio secolare" tra raccogliere denaro sulla fiducia e prestarlo a proprio rischio: raccolta e gestione dei risparmi, prestiti alle famiglie e alle imprese, in particolare piccole e medie, servizi di incasso e pagamento;
- impostare il rapporto con i clienti in un'ottica di lungo termine;
- gestire il rischio con prudenza, che significa conoscere bene il proprio cliente e il proprio territorio, conoscere bene i prodotti che si comprano;
- mettere veramente il cliente al centro della strategia: che vuol dire non vendere in modo generalizzato prodotti che una persona media con un impegno medio non può capire;
- essere "liquidi", utilizzare i depositi e le obbligazioni della clientela per finanziare i prestiti;
- prestare grande attenzione alla patrimonializzazione.

Semplici regole che identificano a nostro avviso una sana, efficiente e prudente gestione di banca regionale indipendente e che consentono non solo di continuare la nostra crescita equilibrata anche in questo contesto molto, molto difficile ma anche di vedere ulteriormente rafforzata l'immagine della Banca concretamente a fianco della propria clientela.

La Banca non ha al proprio attivo avviamenti o altre attività immateriali a vita utile indefinita, né partecipazioni; il portafoglio dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" è pari allo 0,73% del totale attivo.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono composte da titoli emessi per l'80% circa dal Governo italiano e per il restante 20% da primarie banche italiane.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali è significativamente inferiore rispetto al dato nazionale e territoriale (Italia Nord Ovest); la qualità del credito, pur risentendo del forte peggioramento dell'economia regionale, resta per ora e dato il contesto, soddisfacente. Gli impieghi a clientela (cassa) risultano coperti al 3,20% rispetto al 2,48% dell'esercizio precedente.

Le passività finanziarie di negoziazione sono presenti per un importo pari allo 0,06% del totale passivo; si tratta in larga prevalenza del fair value negativo dei contratti finanziari derivati stipulati a copertura dei mutui a tasso fisso, tutti non quotati.

Il Core Tier 1 ratio al 31/12/2009 è pari al 12,3% e conferma una forte patrimonializzazione; il progetto di destinazione dell'utile di esercizio 2009 evidenzia una quota destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca pari all'84,3%.

Il 2009 è stato un anno straordinariamente difficile, da un lato per la crisi finanziaria - che ha pervaso i mercati per i primi mesi - dall'altro per la crisi economica che si è intensificata nel corso dell'anno. In que-

sto scenario i risultati economici – pur in riduzione rispetto all’anno precedente ed alle previsioni – possono considerarsi nel complesso ancora apprezzabili.

\* \* \*

## CORPORATE GOVERNANCE

Nel 2009, come previsto dalle disposizioni di vigilanza, la Banca ha provveduto all’adeguamento del proprio statuto sociale ed alla redazione del Progetto di Governo Societario (Progetto).

Il Progetto, unitamente ai suoi allegati, rappresenta il risultato di un lungo momento di riflessione e di autoanalisi sull’insieme di norme – di Legge, di Vigilanza, di autoregolamentazione – che compongono il complesso ed articolato sistema di governance di Banca del Piemonte.

Si è trattato di un impegno significativo, che ha avuto anche la conseguenza di razionalizzare ed in taluni casi formalizzare prassi consolidate. Esso svolge un ruolo fondamentale nell’efficienza della gestione e nell’efficacia dei controlli.

Il Progetto sarà aggiornato ogni qualvolta vi siano modifiche organizzative di rilievo; in ogni caso gli allegati saranno sempre presenti nell’ultima versione disponibile.

La Banca del Piemonte – controllata dall’unico socio Finconfienza SpA che alla data del bilancio detiene il 97,76% del capitale (il restante 2,24% è detenuto dalla Banca) – adotta il cosiddetto sistema di amministrazione tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: l’organo amministrativo – il Consiglio di Amministrazione – ed il Collegio Sindacale. Il controllo contabile ai sensi dell’art. 2409 bis del Codice Civile è esercitato dalla Società di Revisione KPMG SpA.

La Banca non fa parte di alcun gruppo.

### ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari sono l’Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Presidente, il Vice Presidente, l’Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Collegio Sindacale.

Ai sensi di legge e di Statuto l’Assemblea ordinaria si tiene almeno una volta all’anno entro centoventi giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale; essa:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca gli Amministratori; nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale e il soggetto al quale è demandato il controllo contabile;
- determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera su ogni altro oggetto attribuito dalla legge alla competenza dell’Assemblea.

L’Assemblea ordinaria – alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario – viene chiamata ad approvare inoltre:

- le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Si osserva che nel decennio 2000/2009 l’Azionista ha destinato al rafforzamento patrimoniale della Banca il 77% dell’utile netto, 84% nell’ultimo triennio.

Le informazioni aggregate sui compensi agli Amministratori sono presenti nella parte H della Nota Integrativa a pag 154.

La Banca non ha attivato e non ha al momento intenzione di attivare sistemi di incentivazione e/o premi basati su strumenti finanziari (quali ad esempio *stock options*).

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello statuto e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Il Consiglio di Amministrazione – composto da un numero di membri variabili da sette a tredici – è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca tranne quelli che per legge sono riservati all'Assemblea.

Esso è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori, oltre al Presidente, hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Lo Statuto riserva poi alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione – oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge – alcune decisioni, tra cui in particolare la nomina e la revoca del responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità, sentito il parere dell'organo di controllo.

Alla data del bilancio il Consiglio di Amministrazione è composto da dodici membri, nove dei quali, compreso il Presidente, indipendenti (75%) e sette dei quali, compreso il Presidente, non esecutivi (58%).

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Vice Presidente ed all'Amministratore Delegato spettano, ai sensi di Statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio.

In casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione – come previsto dallo Statuto – ha attribuito al Presidente poteri limitati alla gestione ed erogazione del credito ed all'acquisto di beni immobili.

Il Vice Presidente può, in caso di assenza temporanea o impedimento del Presidente, esercitare tutti i poteri del Presidente stesso; la firma del Vice Presidente fa fede nei confronti dei terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Delegato (che riveste anche la carica di Direttore Generale) poteri in materia di erogazione e gestione del credito esercitabili esclusivamente in caso di urgenza. Il Direttore Generale sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha attribuito poteri decisionali in materia di erogazione e gestione del credito al Comitato Esecutivo, agli organi collegiali previsti dalla struttura organizzativa ed ai dipendenti della Banca, nonché la firma sociale e poteri di spesa, per determinati atti o categorie di atti, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed a dipendenti della Banca, entro limiti di importo predeterminati ed in base all'importanza delle funzioni e del grado ricoperto.

Nel 2009 si sono tenute 11 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 19 riunioni del Comitato Esecutivo. Alle riunioni partecipano, su invito, alcuni responsabili di Direzioni e Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie ed argomenti di loro competenza.

Il Collegio Sindacale, a norma di Statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti. Esso vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

In conformità alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario, il Collegio Sindacale vigila inoltre sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

## IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E IL COMITATO DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

La Banca si è dotata di un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001, e successive modifiche e integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori; tale modello è stato istituito e approvato dal Consiglio di Amministrazione e viene costantemente aggiornato in relazione all'evoluzione della struttura della banca e soprattutto della normativa di riferimento.

Ai sensi del ricordato decreto è stato istituito un "Comitato di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001"; tale Comitato, che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento, è composto da cinque membri: un Consigliere di Amministrazione indipendente, il Responsabile della Direzione Controllo Rischi (che ne è il Presidente), il Responsabile della Direzione Staff, il Responsabile della Funzione Compliance, il Responsabile della Funzione Consulenza Legale.

Nell'ambito dell'evoluzione normativa, si segnala che nel corso del 2009 sono state introdotte quattro nuove fattispecie di reati. Innanzitutto l'art. 2 della legge n. 94 del 15 luglio 2009 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica", ha introdotto nel testo del decreto 231/01 l'art. 24 - ter "Delitti di criminalità organizzata". Poi, l'art.15 della legge n. 99 del 23 luglio 2009 ha disposto la modifica dell'art.25-bis del decreto 231/01, "delitti contro l'industria e il commercio" e l'introduzione dell'art. 25-novies estendendo la responsabilità dell'ente per i delitti di contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali nonché per il delitto di introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi. Infine l'art. 4 della legge n. 116 del 3 agosto 2009 avente ad oggetto "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale", ha introdotto nel testo del decreto 231/01 un "secondo" art. 25-novies "Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria".

Da rilevare infine che l'attività ispettiva svolta sulla materia non ha evidenziato comportamenti anomali alla luce della normativa in discorso

## IL "SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI"

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne. Lo SCI è riepilogato in un articolato documento che viene costantemente aggiornato ed ogni anno integralmente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Esso è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

In linea con la volontà di promuovere a tutti i livelli la "cultura dei controlli" e la consapevolezza dei rischi, oltre a essere distribuito a tutti i Capi Funzione e Capi Ufficio della Sede Centrale il documento è presente sulla intranet aziendale accessibile a tutto il personale.

## ADESIONE A CODICI DI COMPORTAMENTO

La Banca ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento tra cui il codice di comportamento dell'Associazione Bancaria Italiana del settore bancario e finanziario, il codice interno di autodisciplina in materia di intermediazione finanziaria, il codice di comportamento nei rapporti banche-imprese in crisi, il codice di condotta sui mutui ipotecari.

## IL CODICE ETICO

La Banca si è inoltre dotata di un Codice Etico approvato dal Consiglio di Amministrazione, a conferma della volontà di affermare sempre con maggior efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca stessa. Il codice è stato diffuso capillarmente, attraverso più canali, all'interno della struttura e tra i fornitori/collaboratori esterni della banca.

Il Codice Etico prevede strumenti e vigilanza per l'applicazione, nonché sanzioni per le violazioni delle disposizioni e dei principi enunciati.

## IL TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI RISERVATE

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali.

Il Documento Programmatico sulla Sicurezza redatto ai sensi dell'art. 34 e dell'allegato B - Disciplinare Tecnico, regola 19 del Codice della Privacy (D. Lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali) viene annualmente aggiornato. Sempre annualmente, il Documento viene presentato ed illustrato al Consiglio di Amministrazione.

Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo, ha superato con successo la verifica ispettiva condotta dall'ente internazionale DNV (Det Norske Veritas) sul Sistema di Gestione integrato della Qualità e Sicurezza, rispetto alla normativa ISO 27001:2005. Si tratta di una norma internazionale che rappresenta il principale riferimento per l'applicazione di un Sistema di Gestione per la sicurezza delle informazioni e dei dati aziendali.

\* \* \*

## RACCOLTA

### IL RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

Il totale risparmio amministrato e gestito ammonta a fine anno a 3.071.265 migliaia di euro, in incremento sull'anno precedente del 10,38%.

	31/12/2009	31/12/2008	var. %
Raccolta da Clientela	1.399.321	1.377.490	1,58
Raccolta da Banche	47.211	24.052	96,29
Risparmio gestito e assicurativo	701.496	564.012	24,37
Risparmio amministrato	923.237	816.948	13,01
<b>Totale</b>	<b>3.071.265</b>	<b>2.782.502</b>	<b>10,38</b>

Tutte le voci sono in crescita; in particolare si osserva un buon incremento dei volumi di risparmio gestito ed assicurativo, grazie al recupero dei mercati (molto negativi lo scorso anno) ed ai buoni risultati del collocamento polizze vita.

### I TASSI PASSIVI

I tassi passivi medi sulla raccolta da clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine ed al netto dei relativi differenziali sulle operazioni di copertura) hanno fatto registrare una diminuzione di circa 210 punti base rispetto all'anno precedente.

## IMPIEGHI

Il totale crediti per cassa nei confronti di Clientela, Banca d'Italia e Banche ammonta a fine anno a 1.129.902 migliaia di euro, in riduzione rispetto all'anno precedente dell'8,98%.

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2009	31/12/2008	var. %
Impieghi a Clientela:	1.090.687	1.111.091	-1,84
- di cui mutui	526.550	490.865	7,27
- di cui conti correnti	263.650	297.180	-11,28
- di cui altre operazioni	300.487	323.046	-6,98
Crediti verso Banca d'Italia	17.824	23.171	-23,08
Crediti verso Banche	21.391	107.150	-80,04
<b>Totale</b>	<b>1.129.902</b>	<b>1.241.412</b>	<b>-8,98</b>

La significativa riduzione dei crediti verso banche è anche correlata agli elevati depositi liberi presso Banca Centrale Europea presenti a fine anno, pari a 48 milioni di euro, che sono stati classificati nella voce 10 dello stato patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide".

La tradizionale situazione di elevata liquidità – come noto mantenuta anche per venire prontamente incontro alle esigenze dei clienti, soprattutto in periodi difficili come gli attuali – è confermata dal valore del portafoglio titoli, più che triplicato rispetto all'anno precedente, come illustrato nel prosieguo della presente relazione.

### GLI IMPIEGHI A CLIENTELA E LE POLITICHE COMMERCIALI

Nella media dell'anno la voce ha evidenziato un incremento di circa il 3%.

Nel 2009 sono stati erogati alle famiglie oltre 54 milioni di euro di mutui ipotecari, in prevalenza a tasso fisso.

I crediti di firma ammontano a 28.928 migliaia di euro, in lieve riduzione (5,20%) rispetto alle 30.515 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

L'obiettivo primario della Banca rimane una crescita dinamica, equilibrata, prudente ed attenta alle diverse esigenze della clientela. In quest'ottica gli orientamenti seguiti nell'offerta di credito alla clientela si confermano volti soprattutto al mantenimento di un buon grado di frazionamento del rischio e di una qualità del credito buona in relazione al contesto generale, coniugando la consueta prudenza con la necessaria lungimiranza.

In uno scenario caratterizzato da una situazione economica e finanziaria di progressiva grave crisi, nel rispetto dell'obiettivo primario della Banca, nel corso del 2009 sono state adottate particolari politiche commerciali per rispondere alle esigenze delle famiglie e delle imprese che operano sul territorio, sia attraverso l'adesione ad importanti iniziative definite "anticrisi" promosse a livello nazionale e locale, sia attraverso l'attivazione di progetti in proprio, volti al superamento di temporanee difficoltà della clientela..

### IL RISCHIO DI CREDITO

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito si intende il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS).

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Mercati – ha il compito di monitorare tutti gli affidamenti ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. La Funzione Risk Management – componente della Direzione Controllo Rischi, in staff alla Direzione Generale – ha il compito di definire le metodologie, le regole e i parametri per l’associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating), di definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito nonché di monitorare l’andamento complessivo del rischio delle posizioni affidate.

Ulteriori, più dettagliate informazioni sul rischio di credito sono contenute nella nota integrativa, parte E, a pag. 111.

A fine esercizio le c.d. “attività deteriorate” per cassa nei confronti della clientela ammontano a 37.955 migliaia di euro contro 24.347 migliaia di euro dell’esercizio precedente, con un aumento del 55,89%. Esse rappresentano il 3,48% del totale dei crediti verso clientela e sono così composte:

	31/12/2009	31/12/2008	var. % o ass.
Sofferenze	14.463	8.817	64,04
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>1,33</i>	<i>0,79</i>	<i>0,54</i>
Incagli	17.846	15.231	17,17
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>1,64</i>	<i>1,37</i>	<i>0,27</i>
Esposizioni scadute	5.646	299	1.788,29
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>0,52</i>	<i>0,03</i>	<i>0,49</i>
<b>Totale</b>	<b>37.955</b>	<b>24.347</b>	<b>55,89</b>
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	<i>3,48</i>	<i>2,19</i>	<i>1,29</i>

Secondo i dati forniti dall’Associazione Bancaria Italiana, in Italia il rapporto sofferenze nette/impieghi totali di sistema al 31/12/2009 si è collocato a 2,02% (1,24% nel 2008). Anche il rapporto relativo al Piemonte (valori lordi), pari al 3,72%, è superiore al 3,05% fatto registrare dalla Banca.

Nel 2008 e nel 2009 non sono presenti Esposizioni ristrutturatae.

La rilevazione gestionale dei crediti in osservazione evidenzia a fine esercizio 13 posizioni per un totale di 4.720 migliaia di euro.

Il costo del rischio di credito complessivo (comprese quindi le riprese di valore, gli accantonamenti a riserve analitiche e forfetarie, la quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all’erogazione del credito) al 31 dicembre 2009 si attesta a 9.288 migliaia di euro, pari allo 0,82% degli impieghi a clientela ad inizio anno; registra un rilevante aumento rispetto all’esercizio precedente (55,37%) ed alle previsioni, peraltro coerente con il molto difficile quadro congiunturale.

Per quanto riguarda la copertura degli impieghi clientela da parte delle riserve, al 31 dicembre 2009 il totale impieghi (cassa) risulta coperto per il 3,20%, in incremento di circa il 30% rispetto al 2,48% dell’esercizio precedente.

## FINPIEMONTE E CONFIDI

Nel 2009 è proseguita con l’Istituto Finanziario Regionale Piemontese - Finpiemonte S.p.A. (IFRP) e con i diversi Consorzi Fidi la consolidata collaborazione volta ad agevolare l’accesso al credito delle piccole e medie imprese (PMI) piemontesi.

In particolare, nell’ambito della convenzione in essere con il Consorzio Eurofidi, è stato siglato un accordo che consente di attivare garanzie a prima richiesta a valere sul patrimonio del Confidi stesso. L’introduzione-

ne della garanzia a prima richiesta sul patrimonio permette di elevare la qualità e la percentuale della garanzia rilasciata a favore degli associati, contribuendo a favorire l'accesso al credito.

Nell'ottica del monitoraggio del rischio di controparte, a fine 2009 sono stati analizzati IFRP ed i principali Confidi convenzionati, con particolare riguardo a dimensione, soci, dati di bilancio con particolare riferimento alla Patrimonializzazione, stato del processo di iscrizione all'albo degli intermediari vigilati ex art. 107 TUB, qualità del processo lavorativo e tempi di realizzo delle escussioni. A ciascuno di essi è poi stato attribuito un "plafond" interno in termini di importo nominale delle garanzie rilasciate a favore della Banca.

\* \* \*

## I TASSI ATTIVI

I tassi attivi medi sui crediti verso clientela (escluse le operazioni di pronti contro termine ed al netto dei relativi differenziali sulle operazioni fuori bilancio di copertura) hanno fatto registrare una riduzione di circa 250 punti base rispetto all'anno precedente.

\* \* \*

## IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI CREDITO VERSO BANCHE

Le esposizioni verso banche, enti sovranazionali e gruppi bancari sono oggetto di monitoraggio mensile da parte del Comitato Rischi e sono analizzate con il supporto delle analisi di una Società di Rating e di analisi interne che nel corso del 2009 sono state ulteriormente affinate; la situazione di tali esposizioni viene portata trimestralmente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

A seguito della politica di estrema prudenza adottata già nell'agosto 2007, in bilancio non è presente alcuno strumento finanziario emesso da gruppi bancari o banche non italiane.

## TITOLI E FINANZA

I titoli di proprietà della Banca ammontavano a fine esercizio a 358.363 migliaia di euro; la voce aumenta del 203,17% sull'esercizio precedente ed è composta da titoli emessi per l'80% circa da Governi UE (esclusivamente Italia) e per il restante 20% da primarie banche italiane, prevalentemente a tasso variabile.

Nella voce non sono presenti quote di SICAV o di Fondi Comuni di Investimento. Inoltre, la Banca non ha esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

Gli scambi complessivi in titoli (escluse le operazioni di pronti contro termine) hanno risentito della crisi economica e finanziaria, facendo registrare una riduzione sull'anno precedente ed attestandosi a poco meno di 1,1 miliardi di euro (circa 1,5 miliardi di euro nel 2008).

## IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DEPOSITARI

L'elenco delle controparti depositarie presso le quali sono presenti i titoli di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione viene analizzato periodicamente e presentato al Comitato Rischi, evidenziando per ciascuna di esse il gruppo di appartenenza, il rating ed il Credit Default Swap a 5 anni, nonché il controvalore depositato.

Periodicamente viene anche analizzato e presentato al Comitato Rischi l'elenco degli emittenti degli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio armonizzati ed autorizzati che la Banca colloca presso i propri clienti o utilizza nelle proprie gestioni patrimoniali in fondi: per ogni emittente viene indicato il gruppo di riferimento con il relativo rating ed il Credit Default Swap a 5 anni.

## PARTECIPAZIONI, AZIONI PROPRIE E RAPPORTI CON CONTROLLANTE

In base ai principi contabili internazionali le Partecipazioni comprendono le azioni o quote detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le azioni o quote detenute a fine esercizio e non rispondenti a detti requisiti sono pertanto iscritte nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" (Available For Sale - AFS) in quanto - stante il carattere di investimento durevole nel capitale delle società partecipate - tale portafoglio meglio rappresenta la finalità di detenzione delle azioni in esame.

Nel corso del 2009 la Banca ha dismesso la partecipazione di controllo nella TOKOS SGR SpA che a fine 2008 era iscritta nella voce 100 dello stato patrimoniale attivo. L'operazione ha fatto emergere una perdita pari a 363 migliaia di euro iscritta nella voce 210 del conto economico.

### I MOVIMENTI AFS DELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio la voce è passata da 12.043 migliaia di euro a 12.093 migliaia di euro, con un incremento dello 0,42%. Essa rappresenta lo 0,73% del totale attivo.

La movimentazione intervenuta nel corso del 2009 è relativa all'acquisto di n. 5.000 azioni ROVERE Société de Gestion S.A. al prezzo di 10 euro ciascuna per un controvalore di 50 migliaia di euro.

L'acquisizione della quota in Rovere Société de Gestion S.A., società di gestione del risparmio di diritto lussemburghese, è coerente con lo sviluppo di una delle linee di business strategico della Banca.

### L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

Il progetto di bilancio 2009 (170° anno di attività) della Cassa di Risparmio di Ravenna evidenzia un utile netto di 24,5 milioni di euro – dopo 19,4 milioni di euro di rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, di attività finanziarie e di altre operazioni finanziarie ed imposte sul reddito per 14,6 milioni di euro – in riduzione del 20% rispetto all'esercizio precedente .

La Cassa conferma la sua forza patrimoniale: il Tier 1 passa dal 13,61% al 14,89%.

Nel 2009 l'attività del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna – di cui fanno parte quattro banche (oltre alla Capogruppo, la Banca di Imola, la Cassa dei Risparmi di Milano e il Banco di Lucca e del Tirreno), due società finanziarie e una di riscossione – si è concretizzata nella prosecuzione di un intenso programma di interventi organizzativi finalizzati all'efficientamento dei processi ed all'omogeneizzazione dei sistemi operativi per la realizzazione di importanti sinergie e di integrazioni operative fra le strutture delle aziende del Gruppo, nonché per il costante adeguamento della normativa e delle procedure per l'attuazione di nuove disposizioni legislative in materia di trasparenza, antiriciclaggio e di Vigilanza. Tale omogeneizzazione ha coinvolto anche gli assetti statutari con l'approvazione del Progetto di governo societario di Gruppo e della conseguente regolamentazione.

Significativo è stato inoltre lo sviluppo in termini di nuovi insediamenti territoriali, con l'apertura nel 2009 della seconda filiale di Roma e della filiale nel centro di Ancona della Cassa, con le tre nuove filiali della Banca di Imola e con una nuova filiale del Banco di Lucca e del Tirreno.

I dati consolidati evidenziano una raccolta globale pari a 9.532 milioni di euro (+ 10,56%) ed impieghi a clientela per 4.071 milioni di euro (+ 2,59%). Sotto il profilo economico l'utile netto si è attestato, dopo importanti accantonamenti, a 20,3 milioni di euro (- 29,54%).

\* \* \*

Cedacri S.p.A., alla quale è stata affidata la gestione integrale e lo sviluppo del nostro sistema informativo, è leader in Italia nei servizi informatici per il settore bancario e le istituzioni finanziarie.

Oltre al full outsourcing, Cedacri ha esteso la sua attività – anche tramite le società del Gruppo – a facility e desktop management, soluzioni verticali, servizi di business process outsourcing, consulenza organizzativa, carte di credito e business information.

Il Gruppo Cedacri ha intrapreso da alcuni anni - e ha recentemente accelerato anche con un forte ringiovanimento manageriale e la delocalizzazione di alcune attività operative - un articolato percorso di miglioramento dell'efficienza e di riduzione dei prezzi per gli utenti, per far fronte alle nuove complesse sfide poste da un mercato sempre più competitivo.

Il progetto di bilancio 2009 (33° anno di attività) chiude con un utile netto di 12,2 milioni di euro ed un patrimonio netto di 59,1 milioni di euro

\* \* \*

SI Holding SpA, capogruppo del Gruppo CartaSi, controlla sei Società: CartaSi SpA., che emette e gestisce carte di pagamento ed eroga i servizi di negoziazione delle transazioni per conto delle Banche Clienti, ed altre società che operano in aree di business affini e complementari: Si Servizi SpA, Si Call SpA, CartaFacile SpA, CartaSi Capital SpA e SIRE Business Service LTD.

Nel giugno del 2009 l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane ha perfezionato l'acquisto del pacchetto azionario di maggioranza di SI Holding relativo alle quote detenute dai tre azionisti di riferimento, il Gruppo Intesa San Paolo, Monte Paschi Siena e Unicredit, e da alcuni soci di minoranza. La Banca ha ritenuto di rimanere nella compagine sociale di SI Holding, mantenendo invariata la propria percentuale di partecipazione (1,04%).

Il progetto di bilancio di SI Holding evidenzia un risultato netto di 9,5 milioni di euro, di molto superiore a quello dell'esercizio precedente (1,4 milioni di euro), grazie tra l'altro alla significativa (-21%, pari a -10,3 milioni di euro) riduzione delle spese amministrative.

Relativamente al risultato consolidato, l'utile netto passa da 94,4 a 62,6 milioni di euro; nel 2008 vi era stata una importante distribuzione di dividendo da parte di Visa Europe a CartaSi SpA, deliberata da Visa Europe a favore dei propri Members a seguito della quotazione della partecipata VISA Inc. presso la borsa statunitense.

\* \* \*

Nell'esercizio 2009 Siteba, società interbancaria specializzata nel settore dei POS (Point Of Sale), ha puntato al presidio delle relazioni e dei servizi erogati a favore della clientela già contrattualizzata e, soprattutto, all'avvio di rapporti basati sull'adesione ai servizi più innovativi di commercio elettronico e mobile payments.

Il progetto di bilancio 2009 evidenzia un utile netto di 1,1 milioni di euro, in lieve riduzione (55 migliaia di euro) rispetto all'esercizio precedente ed un patrimonio netto sostanzialmente stabile a 17,8 milioni di euro.

\* \* \*

## AZIONI PROPRIE

In base ai principi contabili internazionali le azioni proprie detenute vengono dedotte dal patrimonio netto; al 31 dicembre 2009 la Banca aveva in portafoglio 560.000 azioni ordinarie proprie per un valore nominale di 560 migliaia di euro (a bilancio 619 migliaia di euro), pari al 2,24% del capitale.

Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate né alienate azioni proprie.

\* \* \*

## I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

La Banca non detiene in portafoglio azioni della Società controllante, che è altresì l'unico socio.

Al 31 dicembre 2009 la Banca intratteneva con la Società controllante un rapporto di conto corrente con un saldo contabile creditore, comprensivo delle competenze, di 2.110 migliaia di euro. Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia e amministrazione titoli contenente titoli azionari per un valore nominale di 97 migliaia di euro (si tratta di 97 azioni di Cedacri SpA, l'outsourcer del sistema informativo della Banca); detto rapporto contiene inoltre le n. 24.450.800 azioni Banca del Piemonte possedute dalla controllante, nonché nominali 1.000 migliaia di euro di obbligazioni emesse dalla Banca. I rapporti sono regolati alle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria.

Si ricorda che la Banca e la controllante hanno optato per il consolidato fiscale nazionale. Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla Banca.

## LA BANCA E IL TERRITORIO

La Funzione Marketing, in collaborazione con le strutture preposte e con i diversi attori, anche di natura istituzionale, ha partecipato alla realizzazione concreta delle iniziative volte a perseguire l'obiettivo di valorizzare la centralità delle esigenze del territorio. In questo particolare contesto, si collocano la revisione e lo sviluppo dei prodotti che hanno tenuto conto del particolare e mutato contesto economico.

La Banca è intervenuta come sponsor a numerosi eventi sul territorio. In particolare si segnalano:

- Associazione Lingotto Musica, Torino, per la stagione 2009/2010 dei Concerti del Lingotto;
- Centro Studi F. Faà di Bruno, Torino, per il ciclo di convegni intitolato "La settimana della Scienza";
- Club Scherma Casale Monferrato (AL) per i Play off Campionati Italiani di scherma.

In ambito sportivo, dal luglio 2003 Banca del Piemonte è sponsor ufficiale della Junior Basket Casale Monferrato, che realizza un progetto di importante carattere sociale volto a far diventare il settore giovanile della "Junior" una vera e propria scuola tecnica di basket di rilevanza nazionale. La sponsorizzazione Banca interessa la realtà del settore giovanile (composto dall'Under 19 Eccellenza, Under 17 Eccellenza, Under 17 Open, Under 15 Eccellenza, Under 15 Open e dall'Under 13 Open) e la squadra che disputa il campionato di Legadue.

La Banca supporta inoltre la U.S. Junior Volley di Casale Monferrato (AL), nel settore giovanile della pallavolo femminile.

Nel corso dell'anno è proseguito l'impegno rivolto alle diverse realtà territoriali attraverso erogazioni di contributi "ad hoc". In particolare i diversi interventi hanno riguardato il sostegno a:

- realtà religiose e parrocchie;
- associazioni non profit;
- associazioni sportive;
- enti scolastici;
- associazioni culturali e ricreative;
- associazioni territoriali e di categoria.

Da ultimo, ma non meno importante, si ricorda l'istituzione del fondo erogazioni liberali, che testimonia l'attenzione dedicata alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico.

Si citano in particolare:

- il rinnovo del finanziamento della ricerca sulle basi genetiche delle ipoplasie midollari congenite svolta dal Dipartimento di Scienze Pediatriche e dell'Adolescenza dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino;
- il contributo alla ricerca oncologica svolta dalla Unità Operativa di Otorinolaringoiatria dell'Istituto Scientifico Universitario San Raffaele di Milano;
- il contributo alla didattica propedeutica alla chirurgia laparoscopica della Clinica urologica del Dipartimento di discipline medico-chirurgiche dell'Università di Torino;
- il contributo a favore del Fondo Ambiente Italiano per la ristrutturazione del castello di Masino (TO);
- il contributo alla "Pro-am della speranza", gara di golf per la raccolta di fondi a favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

\* \* \*

## MISURE "ANTICRISI"

La crisi economica e finanziaria ha dispiegato i suoi effetti sul territorio, sollecitando una serie di interventi volti a dare sollievo ad una congiuntura difficile sia per il mondo dei privati che delle aziende.

Per affrontare questo contesto, i principali organi istituzionali, in generale, e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI), in particolare, si sono distinti per dinamismo attraverso interventi e misure specifiche. Tra i numerosi interventi attivati dall'ABI a cui Banca del Piemonte ha aderito, fornendo una risposta alle specifiche esigenze individuate, si segnalano di seguito:

- l'Accordo ABI – CIGS Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, tramite il quale è possibile anticipare, in attesa del pagamento diretto da parte dell'INPS, i trattamenti di CIGS a favore di coloro che sono stati sospesi dal lavoro a zero ore;
- l'Accordo ABI e Conferenza Episcopale Italiana Programma di microcredito: la Banca si impegna a concedere prestiti – assistiti dall'istituzione di un fondo di garanzia – rivolti alle famiglie numerose o che sono state gravate da malattia o disabilità e che abbiano perso ogni forma di reddito;
- la cosiddetta "moratoria" dei debiti a favore delle PMI, promossa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, iniziativa che ha l'obiettivo di dare continuità all'afflusso di credito al sistema produttivo fornendo, alle piccole e medie imprese con adeguate prospettive economiche, liquidità sufficiente per superare la fase di maggior difficoltà e arrivare al momento della ripresa economica nelle migliori condizioni possibili. L'iniziativa è strutturata su più livelli tra cui l'impegno a sospendere per un periodo di un anno il rimborso delle quote capitale, l'allungamento delle scadenze del credito a breve termine e la predisposizione di un prodotto di finanziamento finalizzato alla ricapitalizzazione delle aziende. A fine anno sono stati deliberati oltre 21 milioni di euro (circa il 2% degli impieghi totali alla stessa data).

Nell'ambito delle misure "anticrisi", la Banca, in collaborazione con l'Unione Industriale di Torino e con l'Associazione Piccole Imprese (API), ha inoltre realizzato dei prodotti specifici di finanziamento a condizioni agevolate, rivolti alle imprese associate per favorire il superamento del momento di difficoltà.

Da segnalare infine che nel gennaio 2010 la Banca ha aderito al c.d. "Piano Famiglie", iniziativa dell'industria bancaria condivisa con le Associazioni dei Consumatori.

## PROGETTO SCUOLE

Nel corso del 2009 la Banca ha dato vita ad un progetto rivolto agli studenti delle scuole superiori del Piemonte, con un ciclo di lezioni finalizzate a fornire alcuni utili spunti in ambito di orientamento professionale, funzionamento dell'attività bancaria e comprensione di temi di attualità di natura economico finanziaria.

L'erogazione delle lezioni è stata inserita e concordata all'interno dei programmi didattici, in funzione delle materie e degli argomenti già trattati dagli insegnanti nel corso d'anno.

Le lezioni - che hanno interessato 4 classi a Torino e 2 classi a Casale Monferrato e che proseguiranno nel

2010 - hanno fornito agli studenti alcuni strumenti per comprendere la relazione con la banca, partendo dall'analisi dei prodotti del tradizionale business bancario fino ad arrivare ad interpretare le nuove tendenze evolutive dettate dalla tecnologia, dai mercati e dalla normativa.

#### **AMBIENTE**

L'attenzione verso l'ambiente è una priorità realizzata in modo articolato a partire dall'utilizzo di carta riciclata e della raccolta differenziata, proseguendo con lo smaltimento delle cartucce delle stampanti, fino al risparmio energetico attraverso l'uso di materiali e tecnologie compatibili e a basso consumo, come nel caso dell'illuminazione dei locali.

In quest'ottica, nel 2009 ha preso avvio un'attività di migrazione che ha visto la sostituzione del parco server con una nuova tecnologia di virtualizzazione che prevede l'utilizzo di hardware e software in grado di ospitare al proprio interno più server virtuali in modo tale da garantire un notevole risparmio in termini di consumo energetico ed una minore dissipazione di calore.

## **I NUOVI PRODOTTI**

#### **LE OBBLIGAZIONI**

Nell'anno sono stati emessi dieci prestiti obbligazionari rivolti alla clientela retail, di cui quattro a tasso fisso, cinque a tasso variabile ed uno con struttura step up con diverse durate, per complessivi 175 milioni di euro, a fronte di scadenze per 153,50 milioni di euro.

E' stata inoltre effettuata un'emissione c.d. "private placement", costruita su misura sulle esigenze specifiche di investitori con elevate disponibilità immobilizzabili per un periodo non inferiore a 24 mesi. L'unica emissione 2009, a tasso fisso, ammonta a 10,6 milioni di euro.

#### **IL RISPARMIO GESTITO**

L'ampia offerta di prodotti si è ulteriormente arricchita di una innovativa gamma di fondi della società Rovere Sicav, società lussemburghese che opera attraverso la società di gestione Rovere Société de Gestion S.A., nella quale la Banca detiene una partecipazione del 10%.

La nuova proposta prevede una serie di soluzioni di investimento articolate in otto comparti, la cui gestione è affidata in delega a primarie società di gestione, selezionate secondo la logica del gestore delegato più adatto tra i più noti ed affidabili gestori di fondi attivi sulle principali piazze finanziarie per ogni tipologia di comparto.

L'attenta selezione dei processi di investimento ed il controllo diretto esercitato dalla società di gestione sono gli elementi distintivi e peculiari delle linee offerte.

#### **BANCA-ASSICURAZIONE**

Lo sviluppo dell'offerta assicurativa è proseguito durante l'anno passato attraverso la consolidata collaborazione con il partner assicurativo Augusta, controllata della società Alleanza-Toro del Gruppo Generali e la nuova collaborazione con Chiara Danni del Gruppo Banco Desio.

In sintonia con la richiesta da parte del mercato di maggior sicurezza e la ricerca di investimenti collegati a forme caratterizzate da minor rischio, sono stati introdotti nuovi prodotti in grado di abbinare ai contenuti finanziari le tipiche garanzie assicurative del ramo vita. Partendo da questi presupposti è avvenuta la creazione di tre nuovi prodotti di investimento: Augusta Sei Garantito, Augusta Obiettivo Bonus, Augusta

Difesa Risparmio.

Nell'ambito del rapporto Banca-Assicurazione, il portafoglio prodotti del ramo danni è stato integrato con l'introduzione di Bene Tutela, polizza rivolta alla copertura dei servizi necessari per sostenere spese legali ed il risarcimento per danni cagionati da responsabilità civile.

Nel 2009 è proseguito il rapporto di collaborazione con la società Chiara Assicurazioni per la commercializzazione del prodotto Chiara Protezione Mutuo, strumento destinato a privati e ditte individuali titolari di un mutuo o in essere o in sottoscrizione. La polizza prevede in situazioni difficili provocate da eventi non controllabili, la copertura assicurativa relativa a Inabilità Totale Temporanea, Perdita di Impiego e Ricovero Ospedaliero.

### **CESSIONE DEL QUINTO**

Nell'ottica di fornire una risposta alle esigenze di finanziamento di sempre più ampie fasce di clientela, nel 2009 è stato attivato un nuovo prodotto dedicato alla Cessione del Quinto dello Stipendio e della Pensione, in collaborazione con TERFINANCE S.p.A (cui fa capo il rischio di credito), intermediario finanziario iscritto nell'elenco generale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario (TUB), nell'elenco speciale di cui all'art. 107 TUB ed al Registro Unico Intermediari Assicurativi e Riassicurativi presso l'ISVAP (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di interesse collettivo).

Il nuovo servizio arricchisce la gamma di prodotti di finanziamento disponibili; l'operatività – di dimensioni contenute – è improntata come di consueto a principi di correttezza e trasparenza.

### **CARTASI CLUB**

Nell'anno passato il portafoglio prodotti delle carte di credito è stato integrato con la nuova CartaSi Club, una carta anonima che non richiede la presenza di un conto corrente di appoggio. La carta unisce i vantaggi tipici del denaro contante con quelli caratteristici di una carta di credito. Si tratta di uno strumento di pagamento comodo e sicuro, estremamente versatile, flessibile nell'utilizzo e particolarmente indicato per gli acquisti tramite internet e per le transazioni di importo contenuto.

### **SELF SERVICE WEB ATM**

Nel 2009 sono stati introdotti presso la Sede Centrale, come progetto pilota, i Self Service Web ATM, apparati di nuova generazione che consentono agli utenti nuove funzionalità informative e dispositive tra cui la possibilità di effettuare versamenti di contanti ed assegni e di disporre bonifici, mantenendo le funzionalità tradizionali come ad esempio il prelievo contanti, le ricariche oppure le interrogazioni sul conto corrente.

La nuova tecnologia permette agli utenti maggiore autonomia e minori tempi di attesa allo sportello, garantendo semplicità e sicurezza nell'esecuzione.

### **X-PAY**

Nell'ambito dei mezzi di pagamento e nell'ottica del continuo aggiornamento tecnologico, nel 2009 la Banca ha aderito al servizio X-Pay, il POS virtuale di CartaSi per la gestione delle vendite a distanza.

Il servizio è caratterizzato da funzionalità innovative e da servizi ad elevato valore aggiunto ed è destinato ad operatori economici di tutte le dimensioni, potendo soddisfare efficacemente anche le esigenze di clienti con necessità di personalizzazione e multicanalità.

## LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE

Nel 2009 è stata aperta la 62° filiale della Banca in Corso Umbria 25 a Torino. La nuova agenzia ha iniziato ad operare il 18 febbraio ed è la quindicesima presente in Torino Città.

I servizi della Banca sono fruibili attraverso un sistema multicanale integrato, costituito da strutture fisiche, rappresentate dalle filiali, dagli ATM e Self Service Web ATM e dai P.O.S. e da strutture virtuali, costituite da Internet Banking, Phone Banking e Remote Banking.

Il sistema multicanale della Banca pertanto è in grado di offrire alla propria clientela un servizio completo, valorizzando i contenuti di relazione ed assistenza grazie alla c.d. "banca tradizionale" e presentando caratteristiche di comodità, efficienza ed innovazione attraverso strumenti tecnologici continuamente arricchiti.

I canali della Banca al 31 dicembre 2009 sono composti da:

- 62 filiali, di cui 39 nella provincia di Torino, 8 nella provincia di Alessandria, 8 nella provincia di Cuneo, 6 nella provincia di Novara ed 1 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola;
- 3 sportelli di tesoreria comunale (la Banca effettua il servizio di tesoreria comunale per 16 Comuni ed il servizio di tesoreria o di cassa per altri 11 Enti);
- 70 sportelli ATM abilitati ai circuiti Bancomat, Cirrus e carte di credito, nonché alle ricariche telefoniche virtuali delle principali compagnie telefoniche, di cui 2 Self Service Web ATM;
- 1.974 P.O.S. abilitati a tutti i circuiti nazionali ed internazionali;
- Il sito internet per i servizi informativi, dispositivi e di trading on line con 19.186 clienti attivi;
- BPWeb, con 16.333 rapporti collegati, per l'invio elettronico delle comunicazioni;
- Pronto BP, la banca telefonica informativa e dispositiva con servizio di Call Center a disposizione di 19.716 clienti, complementare all'Internet Banking;
- Remote Banking per le imprese secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario: 1.594 imprese collegate sia in modalità attiva che passiva, oltre a 12 imprese collegate tramite il canale Intesa.

## ORGANIZZAZIONE, PROCESSI PRODUTTIVI ED INFORMATICA

### L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

Il modello organizzativo ed il relativo funzionigramma deliberati nel 2008 sono stati rivisti alla luce sia dell'esperienza maturata nel passaggio di consegne tra le varie strutture sia per la necessità di evitare inutili appesantimenti organizzativi e di costo, mantenendo nel contempo un forte presidio sui processi utilizzando le professionalità disponibili.

### IL SISTEMA INFORMATIVO

Nel 2009 Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo della Banca, ha continuato l'evoluzione della propria piattaforma applicativa sia per adeguarla alle nuove normative che per arricchirla di nuove funzionalità, con particolare attenzione all'efficienza operativa.

### I PROCESSI

In coerenza con la continua ricerca, da un lato, del miglioramento di efficienza ed efficacia complessive e, dall'altro, della migliore assistenza alla clientela, sono stati accentrati presso la Sede Centrale ulteriori processi prima eseguiti in filiale.

E' stata svolta come di consueto l'importante attività di aggiornamento dei numerosi manuali relativi ai controlli di linea sui principali processi.

Nell'ottica di miglioramento continuo del controllo del rischio, in linea con l'evoluzione dei mercati finanziari ed al fine di razionalizzare il processo, i limiti, le modalità operative dei soggetti coinvolti, è stato aggiornato il processo di investimento delle gestioni patrimoniali.

La nuova procedura Moduli, attivata a fine 2009, consentirà di gestire una quantità di moduli sempre più vasta e diversificata, e renderà l'attività degli operatori meno onerosa.

E' naturalmente proseguita la collaborazione con la Funzione Marketing e con le Funzioni Commerciali per l'introduzione di strumenti innovativi a supporto dell'attività commerciale, per il miglioramento dei prodotti esistenti e per lo sviluppo di nuovi prodotti.

Da segnalare l'introduzione del nuovo modello di gestione della relazione commerciale, supportato da apposita procedura che garantisce una visione integrata e personalizzata della clientela.

In occasione della ristrutturazione del salone aperto al pubblico della Sede di Torino, è stato installato un nuovo sistema interattivo per la gestione dell'operatività allo sportello, con il posizionamento di monitor che, oltre ad indicare la cassa cui rivolgersi al momento del proprio turno, ripropone anche informazioni commerciali sulla Banca.

## **CONTINUITÀ OPERATIVA**

La Banca, anche in adempimento della normativa emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha predisposto la quarta release del piano di continuità operativa.

Il piano formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. Esso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2009.

## **TRASPARENZA**

Il 26 luglio 2009 la Banca d'Italia ha divulgato le nuove disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti".

Le disposizioni ribadiscono il principio – fermamente condiviso dalla Banca – che il rispetto delle regole e dei principi di trasparenza e correttezza nei rapporti con la clientela attenua i rischi legali e di reputazione e concorre alla sana e prudente gestione.

Sempre nell'ambito dei rapporti con la clientela, la Banca ha aderito all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), un sistema stragiudiziale che offre un'alternativa più semplice, rapida ed economica rispetto al ricorso al giudice.

La guida pratica "Conoscere l'ABF e capire come tutelare i propri diritti" è disponibile in ogni filiale e sul sito internet della Banca.

## **LOTTA ALL' USURA**

Il 12 agosto 2009 la Banca d'Italia ha emanato le nuove "Istruzioni sulla rilevazione trimestrale dei tassi effettivi globali (TEG) medi" utilizzati per l'individuazione dei tassi soglia ai fini della normativa in materia di usura. Le istruzioni prevedono tassi inclusivi di ogni onere a carico del cliente.

Le nuove Istruzioni, unitamente alla revisione della disciplina di trasparenza ricordata al paragrafo precedente, hanno l'intento di contribuire ad incrementare la tutela degli utenti dei servizi bancari e la correttezza nelle relazioni tra intermediari e clienti, in un contesto di controlli rafforzati da parte della Banca d'Italia.

## REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di determinare la regolarità dell'operatività aziendale, il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di garantire l'adeguatezza complessiva sul disegno e sul funzionamento del sistema dei controlli interni.

### L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

Tale obiettivo viene realizzato attraverso attività di verifica di natura ispettiva per mezzo delle quali sono sottoposte a controllo le varie unità organizzative della Banca.

L'attività di verifica viene svolta tenendo conto della rischiosità rilevata all'interno dei vari processi aziendali, del grado di copertura dei controlli previsti a presidio delle diverse attività e sulla base dell'esperienza maturata nel corso degli accertamenti eseguiti in precedenza.

L'attività di verifica può essere svolta in loco, nel qual caso è prevista la presenza fisica dell'ispettore presso l'unità organizzativa controllata, in considerazione dell'esigenza di sottoporre a controllo un numero significativo di procedure, ovvero in relazione all'esigenza di determinare – ad esempio presso un insieme di filiali - la regolare operatività in un ambito più circoscritto.

Per contro, l'attività di verifica può essere svolta a distanza mediante l'analisi di flussi informativi; in tal caso il controllo risulta generalmente circoscritto ad un singolo processo che vede coinvolte unità organizzative diverse.

Nel corso del 2009 tutte le filiali della Banca sono state verificate per almeno un processo/procedura, mentre presso 8 di esse è stata verificata la totalità delle attività svolte.

Le unità organizzative di Sede Centrale interessate dalle verifiche sono state quelle relative alle aree inerenti la contrattualistica, la trasparenza, le condizioni dei conti correnti e dei depositi a risparmio, le condizioni dei mutui e dei finanziamenti a piano di rientro, le garanzie, gli sconfinamenti, l'archiviazione elettronica dei documenti, la gestione dei titoli e dei valori presso il caveau, la gestione dei sospesi banche estere, le segnalazioni all'anagrafe tributaria.

Inoltre sono stati effettuati controlli presso i principali outsourcer della Banca, con particolare attenzione all'outsourcer del sistema informativo, per la verifica del quale è stato dato incarico ad una società di consulenza specializzata.

Si segnala che 6 controlli sono stati effettuati congiuntamente al Collegio Sindacale. Relativamente ai servizi di investimento sono state effettuate 13 ispezioni che hanno interessato – con controlli in loco – 18 filiali.

### I RECLAMI

La Funzione di Revisione Interna ha anche il compito di gestire i reclami secondo quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti in vigore; nel corso del 2009 sono pervenuti 89 reclami (64 nel 2008), di cui 21 (19 nel 2008) inerenti i servizi di investimento e servizi accessori.

Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti non sono comunque emerse carenze di natura organizzativa (struttura organizzativa e gestione dei processi) né di natura comportamentale (esperienza e professionalità del personale).

## COMPLIANCE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca del Piemonte ha affidato anche per il 2009 lo svolgimento della funzione di conformità ad un soggetto terzo (Deloitte ERS Srl), previa attenta valutazione dei requisiti del medesimo in termini di professionalità ed indipendenza. La Banca ha provveduto anche a nominare formalmente un responsabile interno della funzione il quale agisce in qualità di referente interno per Deloitte ERS Srl, nonché di supervisore dell'attività di gestione del rischio.

L'obiettivo della Funzione di Compliance consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento e la preservazione del buon nome della banca.

La Banca ha provveduto a definire il perimetro di riferimento, ovvero il "corpus di regole", presidiato dalla funzione di controllo di conformità:

- normativa rilevante in ottica Banca d'Italia (Istruzioni di Vigilanza, norme sulla trasparenza, Basilea 2, ecc.);
- normativa rilevante in ottica MiFID (norme rilevanti per lo svolgimento dei servizi e delle attività di investimento);
- altra normativa rilevante (norme Antiriciclaggio, Privacy, Market Abuse);
- norme di autoregolamentazione.

Tra le principali attività che la Funzione ha svolto nel corso del 2009 si evidenziano:

- l'attività di risk assessment, finalizzata all'individuazione e valutazione dei rischi di compliance connessi all'operatività della Banca; tale attività costituisce la base per l'attività di verifica;
- l'attività di verifica, volta ad accertare che (relativamente alla conformità alla normativa) i processi aziendali siano dotati di adeguati controlli a presidio dei rischi di non conformità, che tali controlli siano adeguatamente formalizzati e che le misure adottate a fronte delle carenze riscontrate siano rispettate. L'attività di verifica viene svolta sia attraverso controlli ex-ante che ex-post; relativamente a quest'ultima tipologia la Funzione di Compliance può avvalersi della collaborazione della Funzione di Revisione Interna al fine di evitare inefficienti duplicazioni dell'attività di controllo. Le attività di verifica vengono formalizzate in un'apposita relazione descrittiva che viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale con periodicità semestrale. Nel corso del 2009 sono state effettuate 16 verifiche ;
- l'attività di consulenza alle altre strutture della banca, basata su un monitoraggio nel continuo dell'evoluzione della normativa rilevante; è stato prestato supporto consultivo con riferimento a specifiche problematiche normative/regolamentari attinenti all'operatività della banca e per la rimozione delle anomalie emerse nel corso delle verifiche ispettive;
- l'attività di collaborazione alla formazione del personale; in particolare la Funzione ha collaborato, per le attività di propria competenza, allo svolgimento di apposite sessioni di training rivolte al personale di Filiale coinvolto nella prestazione dei servizi d'investimento.

## I RECLAMI

La Funzione inoltre ha provveduto, ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007, a presentare agli organi aziendali la relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori. Nel corso del 2009 sono pervenuti 21 reclami inerenti tali servizi (sostanzialmente stabili rispetto ai 19 del 2008); l'analisi effettuata ha indotto a ritenere che generalmente il comportamento tenuto dalla Banca nell'eseguire quanto disposto dai clienti sia stato corretto. Ciò anche alla luce del fatto che una consistente parte di detti reclami (13 su 21) riguardano una problematica che coinvolge in modo generalizzato il sistema bancario e finanziario, legata al default di titoli obbligazionari emessi da stati esteri rivelatisi insolventi piuttosto che a quello di titoli obbligazionari italiani emessi da società oggetto di ristrutturazione finanziaria.

## RISK MANAGEMENT

I rischi vanno individuati, controllati, gestiti efficacemente per attenuarne l'impatto sui profili reddituale e patrimoniale e preservare la solidità d'impresa.

La struttura di Risk Management ha il compito di monitorare il complesso dei rischi aziendali attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Oltre al rischio di credito, che rappresenta la maggiore componente di rischio a cui la Banca è esposta, sono costantemente controllate anche altre componenti importanti quali il rischio di controparte, i rischi di mercato, il rischio operativo nonché i rischi c.d. "di secondo pilastro" (concentrazione, tasso di interesse, liquidità, residuo, ecc.).

Per informazioni di maggior dettaglio sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla parte E, pag. 111 della Nota Integrativa.

### L'ALM

La Funzione Risk Management ha inoltre il compito di effettuare le analisi, le elaborazioni e le proiezioni a supporto della gestione integrata dell'attivo e del passivo (A.L.M.) e di controllare l'assunzione dei rischi di mercato da parte della Banca. In particolare, con la procedura A.L.M. vengono misurati il rischio di tasso di interesse nonché il rischio di liquidità "strutturale" e "operativo" relativi al complesso delle attività e passività in essere.

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento. Nel corso del 2009 il valore medio della potenziale riduzione è risultato pari a circa 1.039 migliaia di euro, con livelli massimi e minimi nell'anno pari rispettivamente a 1.458 e 672 migliaia di euro.

### IL RISCHIO LIQUIDITÀ

Per quanto riguarda il rischio di liquidità "strutturale", nel corso dell'anno il portafoglio a medio-lungo termine è stato caratterizzato da una prevalenza delle poste attive rispetto alle corrispondenti poste passive pari mediamente a circa 158 milioni di euro.

Relativamente alla liquidità c.d. "operativa", è a regime un sistema di monitoraggio basato su una "maturity ladder" prodotta giornalmente, nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il rischio di liquidità in essere. Durante il 2009 la Banca ha registrato un valore medio di Gap cumulato ad 1 mese pari a +50 milioni di euro.

### V.A.R. E RISCHI DI MERCATO

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Tale misura viene prodotta – con periodicità giornaliera - relativamente ai titoli di proprietà della Banca (con un valore medio nel corso dell'anno pari a circa 199 migliaia di euro), alle partecipazioni/AFS, ai depositi interbancari.

## IL RISCHIO EMITTENTE

A fine 2009 il portafoglio titoli di proprietà era composto esclusivamente da BOT, CCT, CTZ, ed obbligazioni bancarie italiane; nella voce non sono presenti azioni di SICAV o quote di Fondi Comuni di Investimento. Inoltre, la Banca non ha esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

Il monitoraggio dei rischi comprende anche l'analisi sull'esposizione ai rischi di mercato utilizzando, a fini gestionali, la metodologia di calcolo prevista dalle Segnalazioni di Vigilanza.

## GESTIONI PATRIMONIALI

Nel corso dell'anno è stata rafforzata l'attività di controllo del rischio relativa alle Gestioni Patrimoniali, anche con una migliore formalizzazione nell'ambito di appositi Manuali sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

## BASILEA 2

Relativamente al nuovo regime prudenziale delle banche e dei gruppi bancari di cui alla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (c.d. "Basilea 2"), nel corso dell'anno le attività hanno riguardato – oltre all'ormai consolidato primo pilastro – sia la produzione del Resoconto ICAAP (2° pilastro) riferito al 31 dicembre 2009, sia la pubblicazione sul sito Internet della Banca delle informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (3° pilastro).

Si ricorda che il 17 dicembre 2009 il Comitato di Basilea ha pubblicato per la consultazione una serie di proposte in materia di capitale e liquidità delle banche. I nuovi standard dovrebbero entrare in vigore alla fine del 2012 ma saranno introdotti con la necessaria gradualità e non prima che la ripresa economica sia consolidata, anche attraverso la previsione di disposizioni transitorie per un periodo sufficientemente lungo. E' in corso lo studio d'impatto a livello europeo; la Banca d'Italia ha coinvolto un ampio campione di 22 intermediari.

## RISORSE UMANE E FORMAZIONE

Nel corso del 2009 sono state assunte 19 risorse, ricorrendo per 5 di esse al contratto di inserimento di cui al D. Lgs. 276/2003, e per 6 a contratti a tempo determinato; vi sono inoltre state 8 cessazioni. Il personale in forza è passato da 478 persone a 489 persone - di cui 16 maternità - con un incremento del 2,30%.

L'organico a fine esercizio è così composto: 472 persone a tempo indeterminato di cui 27 con contratto part-time, 8 con contratto di inserimento, 4 con contratto di apprendistato professionalizzante e 5 con contratto a tempo determinato.

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 36,40% delle risorse umane opera in Sede Centrale mentre il 63,60% opera nella rete di vendita. A testimonianza dell'attenzione dedicata alla qualità della vita di tutto il personale ed alle necessità di chi deve conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia, la maggioranza dei dipendenti risiede in zone limitrofe al luogo di lavoro. In particolare si evidenzia che nel corso del 2009 sono stati effettuati 18 trasferimenti a seguito di specifica richiesta dei colleghi, non solo per esigenze logistiche ma anche per assecondare le necessità personali, di salute e le aspettative professionali su aree di maggiore interesse.

La popolazione aziendale al 31/12/2009 è composta da 262 uomini pari a circa il 54% e da 227 donne pari al 46% del totale. L'età media del personale in organico al 31/12/2009 è di poco superiore ai 38 anni, mentre l'anzianità aziendale media è pari a circa 11 anni.

Circa il 3% dei lavoratori fa parte della 2<sup>a</sup> area professionale, poco meno del 57% dei lavoratori ha la qualifica di impiegato (3<sup>a</sup> area professionale), poco più del 37% appartiene alla categoria dei quadri direttivi, mentre meno del 3% ha incarichi dirigenziali. Nel corso del 2009 sono giunti a scadenza 23 contratti a tempo determinato (contratti di inserimento, apprendistato e tempo determinato); di questi, 21 sono stati immediatamente trasformati in contratti a tempo indeterminato.

## IL CONTESTO NORMATIVO

Il 22 gennaio 2009 Governo e Parti sociali hanno sottoscritto un accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali con il quale si è modificato il precedente impianto della materia contenuto nel Protocollo triangolare di politica dei redditi del 23 luglio 1993. Tale accordo, sottoscritto anche dall'Associazione Bancaria Italiana, definisce – sperimentalmente per 4 anni – le regole e le procedure della negoziazione e della gestione della contrattazione collettiva e rappresenta quindi un fondamentale punto di riferimento per la sottoscrizione dei contratti di lavoro che per quanto riguarda il settore del credito scadranno il 31 dicembre 2010.

Sul finire del 2009 è inoltre stato firmato da ABI con le organizzazioni sindacali di settore, a conclusione di un articolato negoziato avviato in una fase di difficoltà per il settore bancario ed in vigore del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, il "Protocollo in tema di mercato del lavoro e occupazione" con il quale è stato rilanciato il Fondo di solidarietà del credito anche favorendo l'utilizzo delle risorse per finalità formative, per il finanziamento di interventi di riduzione d'orario e per la creazione di una "sezione emergenziale" per i lavoratori in esubero che hanno i requisiti per l'accesso al Fondo.

A livello di contrattazione integrativa aziendale, è proseguito il confronto con le Organizzazioni Sindacali Aziendali sulla piattaforma di rinnovo presentata nel 2008, confronto peraltro ancora aperto anche in relazione alle difficoltà di trovare un equilibrio tra richieste sindacali e disponibilità aziendali in un contesto economico di forte crisi.

In tema di rapporto di lavoro, il 2009 è stato caratterizzato da due importanti disegni di legge: il DDL n. 1481 contenente "Disposizioni per il superamento del dualismo del mercato del lavoro, la promozione del lavoro stabile in strutture produttive flessibili e la garanzia di pari opportunità nel lavoro per le nuove generazioni" che ha l'obiettivo di introdurre – in sostituzione delle plurime forme attuali – un modello unitario e unico di contratto di lavoro per tutti i "new entrants" che si "consolidano" progressivamente entro un certo lasso temporale; il DDL n. 1873 "Codice dei rapporti di lavoro: modifiche agli articoli 2087-2134 del Codice Civile" volto a condensare in soli 49 articoli l'intera disciplina legislativa dei rapporti di lavoro al fine di rendere il nostro diritto del lavoro più facilmente leggibile e comprensibile.

In campo previdenziale una significativa novità è stata rappresentata, nel 2009, dal varo del progetto UNIEMENS volto a realizzare l'unificazione dei flussi informativi delle retribuzioni e delle contribuzioni obbligatorie e finalizzato ad una semplificazione degli adempimenti.

Il 2009 ha rappresentato infine l'anno di entrata in vigore a regime del sistema di assistenza per la Long Term Care a favore di tutti i dipendenti bancari come previsto dal CCNL di settore. Tale sistema viene finanziato attraverso un versamento obbligatorio annuo da parte della Banca alla Cassa nazionale di assistenza sanitaria per il settore del credito – Casdic e garantisce un rimborso a coloro ai quali venga riconosciuto lo stato di "non autosufficienza".

## LA FORMAZIONE

Uno dei fattori tramite i quali si realizza lo sviluppo professionale è la formazione. In quest'ottica l'impegno dedicato alla formazione delle risorse è proseguito con determinazione; nel corso dell'anno 2009 sono state infatti effettuate complessivamente circa 2.750 giornate/uomo di formazione.

In particolare oltre alla formazione erogata con metodi tradizionali – sia presso la Banca che presso società

esterne – è proseguito l'utilizzo dell'autoformazione tramite le postazioni di lavoro (personal computer) e con l'ausilio di appositi software acquistati da Società specializzate.

Si segnalano – sia per la durata, che per i temi trattati ed il numero di risorse coinvolte – i corsi relativi:

- alla formazione professionale in ambito assicurativo, sia in aula che con modalità e-learning, di cui al Regolamento Isvap n. 5/2006 e s.m.i., destinata alle figure individuate come "Addetti all'intermediazione assicurativa" (sia la formazione di base per gli addetti di nuova nomina, sia l'aggiornamento professionale per gli addetti già individuati negli anni precedenti);
- al proseguimento dell'aggiornamento in materia Mifid, nonché alla formazione commerciale e di gestione portafoglio delle figure individuate come "Gestori Premium";
- al proseguimento dell'aggiornamento in materia Antiriciclaggio, destinato di volta in volta al personale di filiale direttamente coinvolto nelle attività;
- alla formazione in ambito "Trasparenza", "Anti - Usura" e "Nuove Commissioni" destinata prevalentemente ai Responsabili e Vice Responsabili di agenzia;
- alla formazione relativa alla nuova normativa inerente lo Scudo Fiscale, destinata in prevalenza agli addetti delle Funzioni Private Bankers e Corporate Bankers;
- alla formazione relativa all'erogazione e controllo dei crediti;
- alla formazione in materia di investimenti, destinata al personale di filiale;
- al corso sulla "Cessione del quinto dello stipendio", destinato prevalentemente a Vice Responsabili di agenzia;
- al corso Neoassunti, destinato alle risorse di recente assunzione;
- all'autoformazione in materia di Single Euro Payments Area resa disponibile a tutto il personale della Banca tramite pubblicazione sulla intranet aziendale;
- alla formazione relativa a nuove procedure destinata, di volta in volta, agli addetti operativi direttamente coinvolti dalla procedura stessa.

Nel mese di novembre 2009 Banca del Piemonte ha presentato al Fondo Banche Assicurazioni un piano formativo intitolato "Formazione sulla Salute e Sicurezza per i collaboratori di Banca del Piemonte S.p.a." (Avviso 01/09), richiedendone il relativo finanziamento. Il suddetto piano formativo include diversi progetti in materia di Salute e Sicurezza sul posto di lavoro, che coinvolgeranno nel 2010 circa 350 collaboratori.

Al fine di agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e nell'ottica di una maggiore integrazione con il sistema scolastico anche nel corso del 2009 Banca del Piemonte ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa di scuole e università. Nel corso del 2009 sono stati 18 i ragazzi e ragazze che hanno effettuato stage formativi, in quasi tutti i casi anche con rimborsi spese per gli studenti, in molteplici settori della Banca. Di questi, sei sono stati successivamente assunti; altri stage sono tuttora in corso.

Nel corso del 2009 sono state mantenute attive le Convenzioni per lo svolgimento di tirocini di formazione e di orientamento con le varie Facoltà Universitarie precedentemente sottoscritte ed è stata inoltre attivata la Convenzione con la Facoltà di Scienze Politiche.

## I SISTEMI PREMIANTI

Anche nel 2009 i sistemi incentivanti hanno riguardato tutto il personale della Banca con lo scopo di motivare le risorse, determinare un forte orientamento al conseguimento degli obiettivi stabiliti e mantenere un forte "spirito di squadra". Alla luce del protocollo sullo sviluppo sostenibile e compatibile del sistema bancario, sono stati confermati gli obiettivi di qualità in termini di ore di formazione pro-capite e sono stati introdotti obiettivi legati al livello di adeguamento agli adempimenti previsti dalla normativa Mifid.

Nel complesso i risultati dei sistemi premianti per il personale commerciale riferiti all'anno 2009 sono stati soddisfacenti: le filiali che hanno raggiunto gli obiettivi incentivati sono state 23 ed i sistemi premianti per i responsabili dei punti operativi hanno premiato oltre 40 persone. Gli obiettivi relativi al sistema incentivante per il personale di sede centrale non sono invece stati raggiunti.

Il costo banca del complesso dei sistemi premianti ammonta a 864 migliaia di euro. Relativamente al premio aziendale, lo stesso risulta al 31/12/2009 in corso di definizione nell'ambito della trattativa per il rinnovo del contratto integrativo aziendale.

## **SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI**

Nell'anno 2009 è stato emesso il D.Lgs. 106/2009 che, integrando e in parte innovando il D.Lgs. 81/08, ha reso necessario l'adeguamento del Sistema di Gestione Sicurezza della Banca toccando aspetti organizzativi, gestionali, operativi e formali come riassunto nel conseguente aggiornamento del Manuale Sicurezza. Inoltre, l'intero impianto dei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) è stato sottoposto a revisione ed è stato adeguato alle disposizioni legislative ed alle evoluzioni tecnico-organizzative intercorse.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i periodici incontri tra le diverse strutture della Banca ed il Responsabile del Servizio (si tratta di un consulente esterno); il Responsabile del Servizio ha inoltre visitato diversi punti operativi e quelli di nuova apertura.

Sono infine proseguite le attività info-formative relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; da ricordare in particolare la diffusione della dispensa informativa ABI "Antirapina - Guida alla sicurezza per gli operatori di sportello" con il relativo test finale di apprendimento. Per il 2010 è previsto un intenso programma formativo che coinvolgerà larga parte del personale.

## **ATTIVITÀ IMMATERIALI E MATERIALI**

### **LE ATTIVITÀ IMMATERIALI**

Le attività immateriali, al netto degli ammortamenti (la quota dell'esercizio è pari a 370 migliaia di euro), ammontano a 388 migliaia di euro e sono rappresentate da oneri per l'acquisto di software; la voce evidenzia un decremento del 2,83% sull'esercizio precedente.

Si ricorda che – ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – le c.d. "migliorie su beni di terzi", ovvero i costi di ristrutturazione di locali non di proprietà, vengono riclassificate tra le "altre attività" ed i relativi ammortamenti sono ricompresi tra gli altri oneri di gestione. Si tratta a fine esercizio di 2.027 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 266 migliaia di euro) con un decremento del 2,31% sul 2008.

Nel corso del 2009 sono stati sostenuti costi di ristrutturazione di locali non di proprietà per 207 migliaia di euro riferiti all'apertura di un nuovo punto operativo (Ag. 15 di Torino) e alla parziale ristrutturazione della filiale di Moncalieri.

Sono stati inoltre sostenuti costi per acquisizione di programmi di elaborazione dati per 364 migliaia di euro, di cui 131 migliaia di euro per l'acquisizione licenze d'uso e 77 migliaia di euro per l'upgrading degli ATM al microcircuito.

### **LE ATTIVITÀ MATERIALI**

Le attività materiali, al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 1.949 migliaia di euro), ammontano a 27.405 migliaia di euro e sono composte da terreni per 7.341 migliaia di euro, immobili per 15.581 migliaia di euro e da mobili, macchine ed impianti per 4.483 migliaia di euro; la voce evidenzia un incremento del 3,08% sul 2008.

I terreni non hanno fatto registrare alcuna variazione tra gli esercizi 2008 e 2009; i principi contabili internazionali non consentono l'ammortamento dei terreni in quanto attività a vita utile indefinita.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobili per 1.117 migliaia di euro. Gli investimenti principali riguardano il completamento degli importanti lavori di ristrutturazione ed ampliamento della sede di Torino per 743 migliaia di euro e l'acquisizione dei locali della filiale Novara 2 per 192 migliaia di euro.

Per quanto riguarda i mobili, l'investimento di 429 migliaia di euro è prevalentemente relativo alle filiali di Torino 15 e Moncalieri, nonché al completamento della sede di Torino di cui si è detto in precedenza.

Gli investimenti in macchine ed impianti sono stati di 1.221 migliaia euro: essi hanno riguardato per 395 migliaia di euro attrezzature EDP – di cui 171 migliaia di euro per apparecchiature bancomat – e per 829 migliaia di euro impianti ed attrezzature varie, tra i quali si segnalano in particolare 149 migliaia di euro per il rinnovo degli impianti di videosorveglianza al fine di garantire una maggiore sicurezza di clienti e colleghi e per più efficacemente collaborare con le Forze dell'ordine.

Nel complesso, gli investimenti relativi ai presidi di "security" e "safety" ammontano a 498 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni EDP per 384 migliaia di euro di costo storico nonché attrezzature varie per 248 migliaia di euro di costo storico.

## RISULTATI ECONOMICI

	2009	2008	VAR. %
<i>Margine di interesse</i>	41.159	48.008	-14,27
Dividendi	323	282	14,54
Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.082	(2.075)	-248,53
Risultato netto dell'attività di copertura	550	(488)	-212,70
Margine sui servizi	28.309	23.910	18,40
<i>Margine di intermediazione</i>	73.423	69.637	5,44
Costi generali ed ammortamenti	(49.238)	(47.877)	2,84
di cui spese per il personale	(28.023)	(27.138)	3,26
di cui altre spese amministrative	(18.630)	(18.319)	1,70
di cui rettifiche di valore su immobilizz. mat. e immat.	(2.585)	(2.420)	6,82
<i>Risultato di gestione</i>	24.185	21.760	11,14
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti; acc.ti netti ai fondi rischi ed oneri relativi all'attività credizia	(9.288)	(5.978)	55,37
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di di attività finanz. disponibili per la vendita	(190)	--	--
Altri acc.ti netti ai fondi rischi e oneri	(554)	222	-349,55
<i>Utile attività ordinarie</i>	14.153	16.004	-11,57
Utili/Perdite da cessione o riacquisto	(356)	3	--
Imposte sul reddito d'esercizio	(5.875)	(6.074)	-3,28
<b>Utile netto</b>	<b>7.922</b>	<b>9.933</b>	<b>-20,25</b>

I risultati economici esposti sono frutto di una riclassificazione gestionale.

Il "reddito complessivo" è pari a 8.060 migliaia di euro (si veda quanto indicato a pag. 57).

Il margine di interesse ha fatto registrare una importante riduzione, negativamente influenzato dalla fornice clientela molto bassa (con tassi dei prestiti alla clientela ai minimi storici) e dal bassissimo livello dei tassi di mercato che penalizza il rendimento della nostra sempre elevata liquidità, mantenuta anche per venire prontamente incontro alle esigenze dei clienti, soprattutto in periodi difficili come gli attuali.

A fronte della riduzione del margine di interesse si evidenzia la significativa variazione positiva del fair value del portafoglio titoli, dopo il risultato negativo del 2008 (si ricorda che lo scorso anno, sebbene permesso dalle modifiche introdotte allo IAS 39 ed all'IRFS 7, non era stata operata alcuna riclassificazione delle attività finanziarie in portafoglio).

Buono anche il risultato del margine sui servizi, grazie al positivo andamento delle aree dell'intermediazione creditizia e dei sistemi di pagamento.

La crescita contenuta ed inferiore alle previsioni dei costi generali ed ammortamenti testimonia l'efficacia delle manovre straordinarie messe in atto nel corso dell'anno: in percentuale del margine di intermediazione l'aggregato fa registrare una significativa riduzione, passando da circa il 69% al 67%.

Le spese del personale aumentano del 3,26%, a fronte di un incremento dell'organico medio del 4,69%. La valutazione attuariale del trattamento di fine rapporto ha avuto nel 2009 un effetto positivo pari a 145 migliaia di euro (182 migliaia di euro di effetto negativo nel 2008); tali effetti rilevano ai soli fini contabili, ma non rappresentano l'effettivo debito nei confronti del personale dipendente.

Nel complesso le altre spese amministrative e gli ammortamenti incrementano del 2,30%.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali sono così composte:

- 636 migliaia di euro di ammortamenti su attività immateriali e migliorie su beni di terzi;
- 743 migliaia di euro di ammortamenti su immobili;
- 1.206 migliaia di euro di ammortamenti su mobili, macchine ed impianti.

Il costo complessivo del rischio di credito (comprese quindi le riprese di valore, gli accantonamenti a riserve analitiche e forfetarie, la quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all'erogazione del credito) al 31 dicembre 2009 si attesta a 9.288 migliaia di euro; registra un rilevante aumento rispetto all'esercizio precedente (55,37%) ed alle previsioni, peraltro coerente con il molto difficile quadro congiunturale.

Pur in presenza di valori assolutamente non significativi, visto anche il Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010 si è ritenuto per la consueta politica di sana e prudente gestione di evidenziare nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita 190 migliaia di euro che rappresentano la minusvalenza cumulata (precedentemente rilevata a patrimonio netto) sull'interessenza del 3,0982% in SITEBA SpA, società interbancaria specializzata nel settore dei POS (Point Of Sale).

Nel corso del 2009 la Banca ha dismesso la partecipazione di controllo in Tokos SGR SpA, che a fine 2008 era iscritta nella voce 100 dello stato patrimoniale attivo. L'operazione ha fatto emergere una perdita pari a 363 migliaia di euro ricompresa tra gli Utili/Perdite da cessione o riacquisto.

Il carico fiscale è circa il 42%, in incremento sull'anno precedente e significativamente penalizzato dalla normativa in materia di svalutazione di crediti.

Il trattamento fiscale delle svalutazioni su crediti in Italia appare infatti marcatamente disallineato rispetto alle prassi prevalenti nei principali Paesi europei; in particolare, la deducibilità delle svalutazioni è incompleta e ritardata nel tempo. Un simile meccanismo non trova riscontro in Francia, Germania, Spagna e Regno Unito.

Il R.O.A. (Utile su Totale Attivo) al lordo delle imposte sul reddito si attesta allo 0,8% (contro l'1,0% del 2008), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari allo 0,5% (contro lo 0,6% del 2008).

Il R.O.E. (Utile su Patrimonio Netto) al lordo delle imposte sul reddito si attesta all'11,4% (contro il 14,2% del 2008), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari al 6,5% (contro l'8,8% del 2008).

## PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto – comprensivo dell'utile di esercizio – è passato da 122.696 migliaia di euro a 129.306 migliaia di euro con un incremento di 6.610 migliaia di euro pari al 5,39%.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è riportata a pag. 58.

## RENDICONTO FINANZIARIO

La liquidità netta assorbita nell'esercizio 2009 è pari a 89.347 migliaia di euro, contro 134.158 migliaia di euro generati nell'anno precedente. L'elevato valore del 2008 era connesso ai significativi depositi liberi presso Banca Centrale Europea presenti a fine 2008, pari a 132 milioni di euro (48 milioni a fine 2009), riclassificati nella voce 10 dello stato patrimoniale attivo "Cassa e disponibilità liquide".

Il rendiconto finanziario è riportato a pag. 60.

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

### IL MERCATO

Una ripresa dell'economia mondiale è in corso, ma in modo difforme nelle diverse aree. Nelle previsioni degli organismi internazionali e degli analisti privati nel 2010 Cina, India e Brasile tornerebbero agli alti tassi di sviluppo pre-crisi; non così le economie avanzate, la cui crescita rimarrebbe modesta, anche nel confronto con precedenti esperienze di uscita da fasi recessive. Le quotazioni del petrolio e delle altre materie di base sono risalite. Ciò nonostante, l'inflazione rimane frenata dagli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata; nell'area dell'euro essa si porterebbe nei prossimi mesi su livelli di poco superiori a quelli registrati in gennaio; resterebbe moderata anche nell'orizzonte di medio periodo.

In Italia nel 2009 il prodotto è diminuito di quasi il 5%. Se ne prevede un recupero lento, con ampie incertezze legate in particolare agli andamenti del ciclo internazionale e alle condizioni del mercato del lavoro. La domanda interna rimane debole.

Alla fine dello scorso anno vi erano in Italia oltre 600.000 occupati in meno rispetto al massimo del luglio 2008. Finché la flessione dell'occupazione non si inverte permane il rischio di ripercussioni sui consumi, quindi sul prodotto.

I dati sulla congiuntura piemontese pubblicati da Unioncamere Piemonte nel febbraio 2010 segnalano un significativo miglioramento del clima delle aspettative degli operatori economici sia a livello internazionale che locale: sebbene il saldo tra ottimisti e pessimisti rimanga negativo per la maggioranza degli indicatori, si intravedono i segnali di un possibile cambiamento favorevole nel breve periodo.

### LA BANCA

In questa situazione il 2010 è previsto essere un altro anno molto molto difficile, con una ulteriore significativa riduzione della redditività per il contesto economico locale fiacco, la situazione dei tassi di interesse straordinariamente bassi, la legislazione avversa e il contesto normativo molto complesso, la forte concorrenza sul retail, sul corporate e sul private banking, l'ancora elevato costo del rischio di credito. Dovranno mitigare i fattori avversi una migliore prezzatura del rischio di credito e dei servizi resi alla clientela ed azioni determinate volte alla riduzione dei costi ed all'aumento della produttività, con una ancor più intensa innovazione dei processi in stretta connessione con l'outsourcer del Sistema Informativo.

Per quanto riguarda la futura politica di distribuzione degli utili, il Piano Strategico Triennale 2009-2011 prevede una quota di utile netto destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca collocata tra l'80 e l'85 per cento, quota che si ritiene consentirà di mantenere gli attuali elevati livelli di patrimonializzazione.

## FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

### SERVIZI DI PAGAMENTO

Il Governo italiano ha recepito il 22 gennaio 2010 la Direttiva comunitaria sui Servizi di Pagamento, la c.d. PSD (Payment Services Directive). La Direttiva rappresenta un grande cambiamento di regole e procedure che pone la base giuridica indispensabile per completare la realizzazione dell'Area Unica dei Pagamenti in Euro e l'offerta dei servizi ad essa correlati. E' entrata in vigore il 1° marzo 2010.

Il nuovo quadro giuridico contribuirà ad eliminare le differenze normative esistenti tra i diversi Stati Membri e ad aumentare la concorrenza tra gli operatori, garantendo parità di condizioni, ulteriore trasparenza e tutele nei confronti dei clienti.

Un Gruppo di Lavoro è operativo per i complessi e articolati adeguamenti.

### **PIANO FAMIGLIE ABI**

In un contesto caratterizzato dal prolungamento della crisi economica internazionale, l'Associazione Bancaria Italiana ha elaborato un progetto a sostegno del mercato del credito retail, denominato "Piano Famiglie" (condiviso con le Associazioni dei Consumatori) che si prefigge l'obiettivo di innalzare la sostenibilità finanziaria delle operazioni di credito ipotecario alle famiglie, adottando una misura di sospensione del pagamento delle rate di mutuo al verificarsi di determinati eventi che possono ridurre la capacità di rimborso dei mutuatari.

A gennaio 2010 Banca del Piemonte ha aderito a tale misura "anticrisi", avviando l'accoglimento di richieste di clienti di sospensione della sola quota capitale oppure della quota interessi e quota capitale per un periodo di 12 mesi. Le prime operazioni sono state effettuate nel mese di febbraio.

### **LE OBBLIGAZIONI**

Nei primi mesi del 2010 sono stati emessi ed interamente sottoscritti un prestito obbligazionario step up per un importo di 20 milioni di euro e un prestito obbligazionario a tasso variabile per un importo di 10 milioni di euro, a fronte di scadenze per complessivi 30 milioni di euro.

### **PRIVACY**

E' stato presentato ed illustrato al Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2010 il Documento Programmatico sulla Sicurezza aggiornato per l'anno 2010.

### **RESOCONTO ICAAP**

La Banca d'Italia, con lettera del 24 marzo 2010, tenuto conto dell'istanza di proroga presentata da una associazione di categoria nonché delle indicazioni e precisazioni fornite con la medesima lettera, ha prorogato al 30 aprile 2010 il termine di inoltro del resoconto ICAAP per gli intermediari individuali non appartenenti a gruppi.

## PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Utile di esercizio	7.921.833
Alla Riserva Legale 15% residuano	<u>(1.188.275)</u> 6.733.558
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28, 2° comma dello Statuto Sociale) residuano	<u>(673.356)</u> 6.060.202
Alle 4.980.000 azioni privilegiate: 0,12 euro ciascuna (art. 28, 3° comma dello Statuto Sociale) residuano	<u>(498.000)</u> 5.562.202
Al Fondo erogazioni liberali residuano	<u>(75.000)</u> 5.487.202
Alla riserva straordinaria	(5.487.202)

Si propone di assegnare all'unico socio, sempre a titolo di dividendo, tutte le 560.000 azioni ordinarie proprie già in portafoglio per un valore nominale complessivo di 560.000 euro (valore di bilancio 619.335 euro), con godimento 1° gennaio 2010, con contestuale azzeramento della Riserva per azioni proprie.

La quota di utile di esercizio destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca è pari a 6.675 migliaia di euro ed all'84,3 %.

Si sottolinea che nel decennio 2000/2009 il 77% dell'utile netto è stato destinato al rafforzamento patrimoniale della Banca; 84% nell'ultimo triennio.

La destinazione di una quota di utile di esercizio al Fondo erogazioni liberali testimonia la continua attenzione dedicata alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico.

\* \* \*

Signori Azionisti,

al termine di questa relazione desideriamo esprimere a tutto il personale il nostro vivo ringraziamento per la professionalità, l'impegno e la determinazione dimostrati che - insieme al forte senso di responsabilità ed al consueto, insostituibile "spirito di squadra" - hanno costituito elementi indispensabili, soprattutto in questi tempi difficili.

Desideriamo qui anche ricordare la stimata, professionale e simpatica collega Tania Ferranti, così prematuramente scomparsa.

Ricordiamo inoltre con stima ed affetto Francesco Davitti, scomparso nel 2009, che - entrato in Banca nel 1949 - dal 1977 al 1989 ha ricoperto la carica di Direttore Generale ed è entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione nel 1983; dal 1990 al 2006 ha ricoperto la carica di Vice Presidente.

Vogliamo ancora ringraziare l'Associazione Bancaria Italiana per l'essenziale, continua e puntuale attività di informazione, consulenza e supporto, nonché l'Assbank, Associazione Nazionale delle Banche Private, per gli importanti contributi di riflessione su temi strategici e di supporto su particolari questioni legali e operative.

Siamo grati alla Banca d'Italia, ed in particolare al Direttore della Sede di Torino Dott. Marcello Callari ed a tutti i Suoi Collaboratori, per la costante attenzione, l'ampia disponibilità e l'elevata professionalità con le quali seguono la nostra attività.

Scade per compiuto triennio il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. Vi ringraziamo per la fiducia che ci avete accordato e Vi invitiamo a provvedere alla nomina dei Consiglieri di Amministrazione - previa determinazione del loro numero - e dei Sindaci per gli esercizi 2010, 2011 e 2012.

Infine, scade per compiuto triennio l'incarico conferito alla KPMG SpA per lo svolgimento dell'attività di controllo contabile ai sensi degli artt. 2409-bis e seguenti del Codice Civile e per la revisione contabile limitata della situazione semestrale. Vi invitiamo a provvedere a nuova nomina.

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

con la presente Relazione, redatta ai sensi dell'art. 2429 C. C., Vi riferiamo sull'attività di vigilanza e di controllo svolta nell'esercizio 2009 in adempimento al mandato ricevuto e secondo il disposto degli articoli 2403 - 2403 bis del C.C. e delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia.

In particolare Vi attestiamo che:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle Assemblee degli Azionisti, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi. Tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed in esse gli Amministratori hanno riferito sull'attività svolta, informandoci sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.

Possiamo ragionevolmente assicurare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le operazioni poste in essere sono ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge ed allo statuto sociale e non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Relativamente a dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

Inoltre, nel regolare svolgimento della sua attività, l'Organo amministrativo si è manifestato rispettoso delle regole di governo societario stabilite dalla Legge e dallo statuto.

- abbiamo effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività svolte. Tale attività è stata espletata sia con incontri con la Funzione di revisione interna sia mediante verifiche dirette presso uffici centrali e dipendenze della Banca, interviste a responsabili di funzioni aziendali, esame di documenti aziendali;
- abbiamo tenuto riunioni con il soggetto incaricato della revisione contabile "KPMG SPA" finalizzate allo scambio di elementi informativi relativi alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati ed informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali. Possiamo affermare che la struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio d'Amministrazione risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività della Banca;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Nell'ambito dei controlli eseguiti, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e dall'esame dei documenti aziendali, possiamo attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività della società, così come possiamo assicurarVi del rispetto dei principi di corretta amministrazione statuiti dalle Leggi vigenti e dai relativi regolamenti. Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in "outsourcing" per il sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- abbiamo verificato l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e diamo atto che le funzioni preposte dalla Banca vigilano che il complesso strutturato di regole, procedure e processi, sia idoneo a garantire, sotto ogni profilo, la tutela del patrimonio aziendale con un efficiente ed efficace presidio dei rischi e che l'operatività sia svolta nel rispetto delle previste normative interne ed esterne.

\* \* \*

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, nonché vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La Società "KPMG SPA" incaricata della revisione contabile, sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ci ha riferito che il Bilancio è stato correttamente redatto secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione e non evidenzia aspetti di criticità; pertanto la relazione accompagnatoria allo stesso ha espresso un giudizio positivo senza osservazioni, rilievi od eccezioni.

Per quanto concerne il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 che l'Organo Amministrativo ha predisposto e che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, Vi attestiamo che è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS / IFRS) di cui al D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del novembre 2009) e la successiva Circolare del 16 dicembre 2009.

E' costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Quest'ultima, che accompagna il Bilancio, commenta ed illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera, anche per il tramite di società partecipate, e fornisce ampie indicazioni su dati, operazioni e processi che hanno riguardato la società, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. La Società di Revisione, per quanto di sua competenza, ha espresso in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio d'esercizio.

Vi informiamo altresì che nel corso del 2009 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura e che non abbiamo particolari osservazioni da segnalare.

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla Legge e non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione sulla presente Relazione. Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, Vi attestiamo che:

- la struttura organizzativa della Banca si è dimostrata adeguata a presidiare i rischi caratterizzanti l'operatività nel rispetto delle diverse normative, fissando le attribuzioni istituzionali, delimitando le aree di responsabilità funzionale delle unità organizzative e regolando le relazioni operative ed il coordinamento reciproco;
- le disposizioni sull'applicazione delle norme relative all'antiriciclaggio sono correttamente applicate;
- i reclami pervenuti alla Banca, presentati dalla clientela, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta;
- a seguito delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e Governo societario delle Banche", emanate alla Banca d'Italia il 4 Marzo 2008, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, nel corso del 2009, l'adeguamento del proprio statuto sociale; è stato approvato nei tempi previsti il Progetto di Governo Societario;
- nel corso dell'esercizio il modello organizzativo di cui al D.Lgs. n.231/2001 che disciplina la "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche" è stato costantemente aggiornato in relazione all'evoluzione della struttura della Banca ed in particolare della normativa di riferimento; ai sensi del predetto decreto risulta istituito un "Comitato di Controllo" che ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 riguardante il trattamento dei dati personali è stato effettuato l'aggiornamento annuale del "Documento Programmatico sulla Sicurezza";
- le disposizioni prescritte dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in materia di rivalutazione monetaria di beni, sono state rispettate e viene fornito apposito prospetto nella Nota Integrativa delle attività rivalutate;
- nel corso del 2009 è stata dismessa la partecipazione di controllo nella società "Tokos SGR SpA" e, pertanto, è venuto meno il presupposto per la redazione del bilancio consolidato;
- il patrimonio utile ai fini della vigilanza è stato determinato in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia ed è superiore ai coefficienti previsti essendo il "Tier 1 capital ratio" del 12,25% ed il "Total capital ratio" del 12,45%.

In conclusione il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o meritevoli di menzione agli Azionisti.

\* \* \* \* \*

Signori Azionisti,

dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Revisione Contabile, riteniamo di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati e che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Pertanto, tenute presenti le considerazioni fin qui svolte, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, comprensivo della Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione e, tenuto conto anche della patrimonializzazione della società, alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Vi ricordiamo che è venuto a scadere il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, nonché l'incarico per l'attività di revisione contabile e che dovete pertanto provvedere a nuove nomine.

Infine Vi ringraziamo per la fiducia che ci avete accordato.

Torino, lì 13 Aprile 2010

IL COLLEGIO SINDACALE  
(Dott. Giuseppe RAVOTTO)  
(Dott. Giuseppe TARDITI)  
(Dott. Mauro BUNINO)



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Corso Vittorio Emanuele II, 48  
10123 TORINO TO

Telefono 011 8395144  
Telefax 011 8171651  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile (ora art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39)**

All'Azionista Unico della  
Banca del Piemonte S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca del Piemonte S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Banca del Piemonte S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Banca del Piemonte S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.



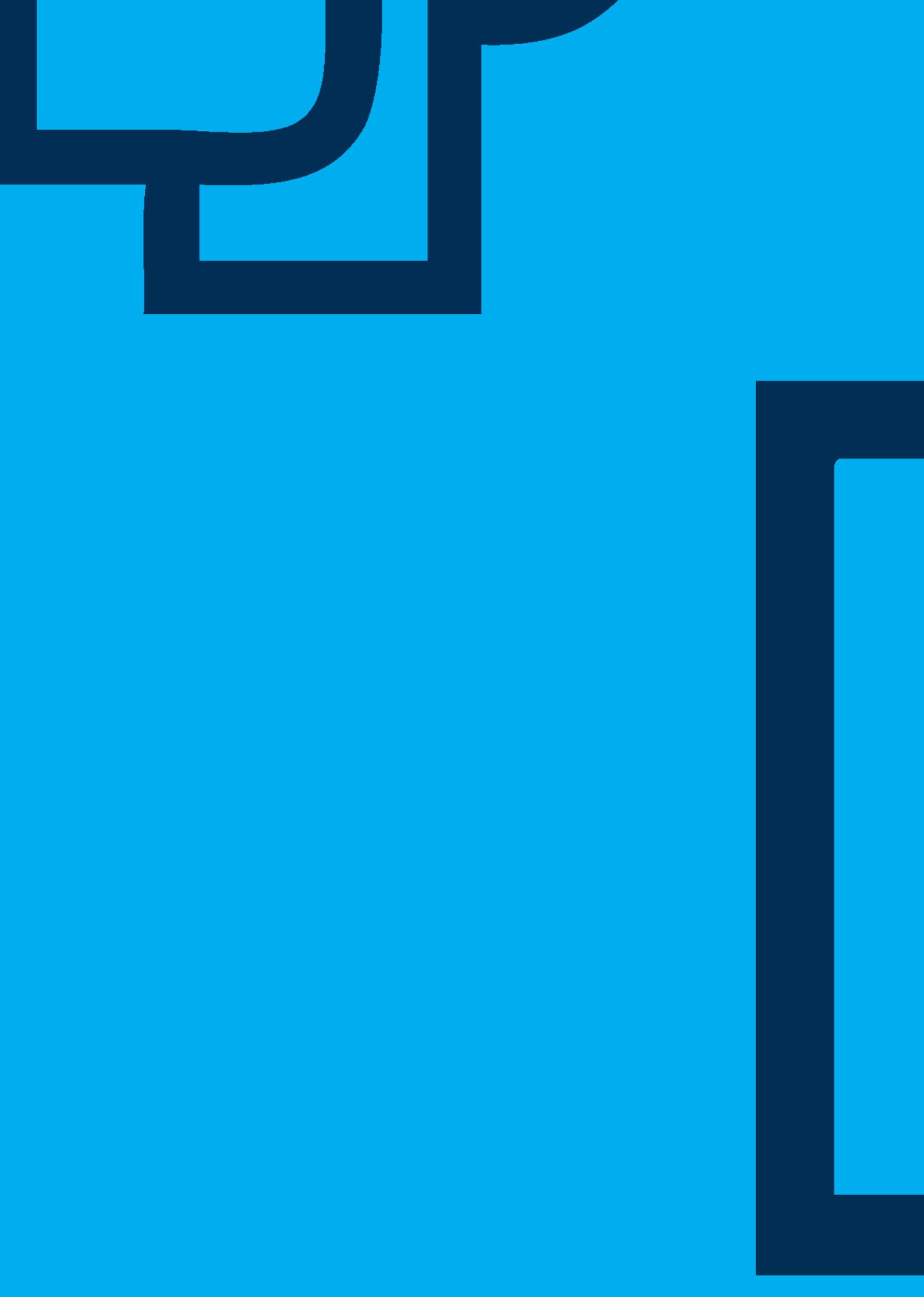
*Banca del Piemonte S.p.A.  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2009*

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca del Piemonte S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Milano, 13 aprile 2010

KPMG S.p.A.

Roberto Spiller  
Socio



The image features a large, stylized logo consisting of the letters 'B' and 'P' in a dark blue color. The 'B' is on the left and the 'P' is on the right, both rendered in a bold, rounded, sans-serif font. The background is a solid light blue. The text 'SCHEMI E PROSPETTI' is positioned within the upper loop of the 'B' in white, uppercase letters.

**SCHEMI  
E PROSPETTI**

# STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2009

## (VALORI IN EURO)

### VOCI DELL'ATTIVO

	31/12/2009	31/12/2008	VARIAZIONE %
10 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	58.607.544	147.955.187	-60,39%
20 ATTIVITA' FINANZ. DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	358.893.501	119.127.451	201,27%
40 ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	12.093.446	12.043.446	0,42%
60 CREDITI VERSO BANCHE	39.214.669	130.320.808	-69,91%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	1.090.686.890	1.111.091.113	-1,84%
80 DERIVATI DI COPERTURA	3.782.876	3.651.234	3,61%
90 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	7.167.965	7.554.518	-5,12%
100 PARTECIPAZIONI		1.250.000	
110 ATTIVITA' MATERIALI	27.404.562	26.586.667	3,08%
120 ATTIVITA' IMMATERIALI	388.381	394.591	-1,57%
130 ATTIVITA' FISCALI	8.641.166	6.836.888	26,39%
a) correnti	2.143.192	2.520.345	-14,96%
b) anticipate	6.497.974	4.316.543	50,54%
150 ALTRE ATTIVITA'	44.185.345	44.926.602	-1,65%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.651.066.345</b>	<b>1.611.738.505</b>	<b>2,44%</b>

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale  
Camillo Venesio

**VOCI DEL PASSIVO**

	31/12/2009	31/12/2008	VARIAZIONE %
10 DEBITI VERSO BANCHE	47.210.147	24.051.502	96,29%
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	938.420.891	932.414.982	0,64%
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	460.900.228	445.075.095	3,56%
40 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	996.349	1.980.383	-49,69%
60 DERIVATI DI COPERTURA	8.369.704	7.565.213	10,63%
80 PASSIVITA' FISCALI	9.729.823	9.346.952	4,10%
a) correnti	8.323.875	7.971.610	4,42%
b) differite	1.405.948	1.375.342	2,23%
100 ALTRE PASSIVITA'	48.524.140	61.146.537	-20,64%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	5.057.379	5.597.745	-9,65%
120 FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.552.089	1.864.175	36,90%
b) altri fondi	2.552.089	1.864.175	36,90%
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	3.856.716	3.666.974	5,17%
160 RISERVE	93.135.581	84.704.523	9,95%
180 CAPITALE	25.010.800	25.010.800	0,00%
190 AZIONI PROPRIE (-)	(619.335)	(619.335)	0,00%
200 UTILE DI ESERCIZIO	7.921.833	9.932.959	-20,25%
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.651.066.345</b>	<b>1.611.738.505</b>	<b>2,44%</b>

I Sindaci  
 Giuseppe Ravotto  
 Mauro Bunino  
 Giuseppe Tarditi

Il Presidente  
 Lionello Jona Celesia



# CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2009

(VALORI IN EURO)

	2009	2008	VARIAZIONE %
10 INTERESSI ATTIVI E PROV. ASSIMILATI	59.793.545	91.124.793	-34,38%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(18.634.881)	(43.116.774)	-56,78%
<b>30 MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>41.158.664</b>	<b>48.008.019</b>	<b>-14,27%</b>
40 COMMISSIONI ATTIVE	26.838.319	23.365.115	14,86%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(2.374.951)	(2.764.458)	-14,09%
<b>60 COMMISSIONI NETTE</b>	<b>24.463.368</b>	<b>20.600.657</b>	<b>18,75%</b>
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	323.399	282.465	14,49%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	3.030.173	(1.950.917)	-255,32%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	550.181	(488.041)	-212,73%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O			
RIACQUISTO DI:	51.712	(123.653)	-141,82%
a) crediti	-	(2.476)	-100,00%
b) attività finanz. Disponibili per la vendita	-	44.582	-100,00%
d) passività finanziarie	51.712	(165.759)	-131,20%
<b>120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>69.577.497</b>	<b>66.328.530</b>	<b>4,90%</b>
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
PER DETERIORAMENTO DI	(9.262.009)	(5.940.395)	55,92%
a) crediti	(9.072.265)	(5.940.395)	52,72%
b) attività finanz. Disponibili per la vendita	(189.744)	-	100,00%
<b>140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>60.315.489</b>	<b>60.388.135</b>	<b>-0,12%</b>
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(46.653.640)	(45.456.501)	2,63%
a) per il personale	(28.275.117)	(27.137.683)	4,19%
b) altre spese amministrative	(18.378.523)	(18.318.818)	0,33%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(794.991)	204.918	-487,96%
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
SU ATTIVITA' MATERIALI	(1.949.290)	(1.824.545)	6,84%
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(370.108)	(346.415)	6,84%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	3.605.795	3.038.316	18,68%
<b>200 COSTI OPERATIVI</b>	<b>(46.162.234)</b>	<b>(44.384.227)</b>	<b>4,01%</b>
210 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	(363.151)	-	100,00%
240 UTILE(PERDITE) DA CESSIONE INVESTIMENTI	7.209	3.296	118,71%
<b>250 UTILE(PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>			
AL LORDO DELLE IMPOSTE	13.797.312	16.007.204	-13,81%
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(5.875.479)	(6.074.245)	-3,27%
DELL'OPERATIVITA' CORRENTE			
<b>270 UTILE(PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>			
AL NETTO DELLE IMPOSTE	7.921.833	9.932.959	-20,25%
<b>290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>7.921.833</b>	<b>9.932.959</b>	<b>-20,25%</b>



## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	2009	2008
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	7.922	9.933
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	138	(120)
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	138	(120)
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>	8.060	9.813

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	ESISTENZE AL 31/12/2007	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2008	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	20.031		20.031		
b) altre azioni	4.980		4.980		
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	74.677		74.677	10.027	
a) di utili	74.677		74.677	10.027	
b) altre					
RISERVE DA VALUTAZIONE:	3.787		3.787		
STRUMENTI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE	-619		-619		
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	12.189		12.189	-10.027	-2.162
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>115.045</b>		<b>115.045</b>		<b>-2.162</b>

	ESISTENZE AL 31/12/2008	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2009	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	20.031		20.031		
b) altre azioni	4.980		4.980		
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	84.704		84.704	8.431	
a) di utili	84.704		84.704	8.431	
b) altre					
RISERVE DA VALUTAZIONE:	3.667		3.667		
STRUMENTI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE	-619		-619		
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	9.933		9.933	-8.431	-1.502
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>122.696</b>		<b>122.696</b>		<b>-1.502</b>

VARIAZIONI DI RISERVE	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2008
	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31/12/2008	
	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
								25.011
								20.031
								4.980
								84.704
								84.704
							-120	3.667
								-619
							9.933	9.933
							9.813	122.696

VARIAZIONI DI RISERVE	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2009
	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31/12/2009	
	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
								25.011
								20.031
								4.980
								93.135
								93.135
52							138	3.857
								-619
							7.922	7.922
52							8.060	129.306

# RENDICONTO FINANZIARIO

## (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

RENDICONTO FINANZIARIO  
metodo diretto

	Importo	
	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	9.611	9.809
- interessi attivi incassati	58.772	91.125
- interessi passivi pagati	(16.045)	(43.117)
- dividendi e proventi simili (+)	323	282
- commissioni nette (+/-)	24.463	20.601
- spese del personale (-)	(28.275)	(27.138)
- altri costi (-)	(30.928)	(29.058)
- altri ricavi (+)	7.238	3.188
- imposte e tasse (-)	(5.937)	(6.074)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dimissione al netto dell'effetto fiscale		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	(127.565)	32.930
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(239.767)	(3.710)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(50)	699
- crediti verso la clientela	20.404	(81.712)
- crediti verso banche: a vista	(10.444)	54.327
- crediti verso banche: altri crediti	101.550	63.914
- altre attività	742	(588)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	32.367	98.969
- debiti verso banche: a vista	(8.642)	(17.217)
- debiti verso banche: altri debiti	31.801	(22.952)
- debiti verso la clientela	6.006	55.210
- titoli in circolazione	15.825	82.194
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(12.623)	1.734
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	(85.587)	141.708

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

**B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO**

<b>1. Liquidità generata da</b>	894	3
- vendite di partecipazioni	887	
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	7	3
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	(3.152)	(5.391)
- acquisti di partecipazioni		(1.250)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.788)	(3.718)
- acquisti di attività immateriali	(364)	(423)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(2.258)</b>	<b>(5.388)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.502)	(2.162)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(1.502)</b>	<b>(2.162)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(89.347)</b>	<b>134.158</b>

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**
**VOCI DI BILANCIO**

	Importo	
	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	147.955	13.797
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(89.347)	134.158
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	58.608	147.955

# NOTA INTEGRATIVA

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

##### CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) vigenti alla data del 31/12/2009 e omologati dalla Commissione europea in base a quanto previsto dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il Decreto legislativo n. 38/2005 ha disciplinato l'adozione dei principi contabili internazionali da parte delle imprese italiane, prevedendo l'obbligatoria adozione degli stessi da parte delle banche non capogruppo di gruppo bancario e non quotate a partire dal bilancio riferito all'esercizio 2006.

L'informativa di bilancio è predisposta seguendo le indicazioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (primo aggiornamento del novembre 2009) e nel successivo Provvedimento del 16 dicembre 2009, con le quali Banca d'Italia ha formalizzato le istruzioni per la compilazione dei bilanci civilistici e consolidati rispettivamente delle banche e degli enti finanziari.

##### STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio della banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredati dalla relazione sulla gestione e sull'andamento della Banca.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La predisposizione del bilancio è avvenuta in ottemperanza ai seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1

- Continuità aziendale. Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, sulla quale non sussistono incertezze.
- Competenza economica. Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica.
- Coerenza di presentazione del bilancio e informazione comparativa. Al fine di una adeguata comparabilità delle informazioni, gli schemi e le classificazioni delle poste di bilancio sono mantenuti invariati nei diversi esercizi. Le poste di bilancio presentano il confronto con i valori del precedente esercizio.
- Rilevanza e aggregazione. Ogni voce rilevante viene esposta distintamente in bilancio; le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- Compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non sono tra loro compensati, a meno che questo sia consentito dai principi contabili o espressamente previsto dagli schemi di bilancio.

## SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo il 31 dicembre 2009 non si sono verificati eventi produttivi di riflessi contabili che non siano stati recepiti in bilancio.

### A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO.

#### PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della Banca sono illustrati qui di seguito. Per ciascuna categoria di attività e passività considerata si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della rilevazione delle componenti reddituali e della cancellazione.

#### 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

##### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale, i certificati di partecipazione in O.I.C.R. e i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore positivo.

##### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte inizialmente al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente imputati a Conto Economico.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento, i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione.

##### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value, dopo la prima rilevazione, con il relativo risultato imputato a conto economico.

La determinazione del *fair value* avviene con le seguenti modalità:

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi ai prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2).

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili (gerarchia di fair value: livello 3).

##### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

##### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

## 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

In particolare sono incluse in tale categoria le Partecipazioni diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o collegamento

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita agli altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, ad eccezione dei titoli di capitale il cui *fair value* non può essere valutato in modo attendibile, che sono valutati al costo di acquisto. Sono valutati al costo di acquisto anche i titoli partecipativi di importo non significativo rispetto al totale della voce. Alla data del bilancio, le attività finanziarie classificate in questa categoria sono interamente costituite da titoli di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in Borsa. La determinazione del fair value di dette attività, pertanto, è basata su elementi oggettivi quali, ad esempio, perizie di stima, il prezzo di scambio (media semplice dell'ultimo semestre solare) delle stesse in mercati secondari organizzati oppure in mancanza di questo ultimo la media ponderata dei prezzi di scambio utilizzati in transazioni tra parti indipendenti, ove esistenti. Tuttavia, nel caso in cui si tratti di titoli non negoziati in Borsa, si ritiene che i prezzi di scambio possano non essere sempre rappresentativi di un corretto fair value. Da un lato la consistenza delle quote di interessenza detenute sia in termini di numero azioni che di controvalore delle stesse, dall'altro la ridotta liquidità dei titoli potrebbero infatti non consentire di ottenere prezzi di realizzo in linea con quelli determinatisi in occasione di scambio di modesti volumi azionari. Inoltre il fair value dei titoli non può prescindere dai settori di appartenenza delle società nelle quali la Banca detiene una quota di partecipazione. Per le motivazioni sopra elencate, si ritiene che, pur in presenza di scambi effettuati a valori superiori a quelli contabili, prudenzialmente non sempre si debba procedere ad ulteriori rivalutazioni delle quote di partecipazioni detenute. Resta fermo - per tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita - il principio che le transazioni effettuate tra parti a valori inferiori a quelli contabili comportano comunque la rettifica in diminuzione dei prezzi di carico dei titoli in oggetto.

L'utile e la perdita derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati a Patrimonio netto in una specifica voce di riserva, al netto dell'effetto fiscale.

In presenza di evidenze obiettive di perdita tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l'entità della perdita di valore. Tali perdite, se stimate durevoli nel tempo, vengono rilevate nella voce di Conto Economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Al 31 dicembre 2009 il portafoglio dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" è pari allo 0,73% del totale attivo.

Tra i titoli di tale portafoglio è compresa l'interessenza del 3,0982% in SITEBA SpA, società interbancaria specializzata nel settore dei POS (Point Of Sale), per un valore di bilancio al 31/12/2009 di 546 migliaia di euro (0,03% del totale attivo), sostanzialmente in linea con i valori di Patrimonio Netto della società.

Pur in presenza di valori assolutamente non significativi, visto anche il Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap del 3 marzo 2010 si è ritenuto per la consueta politica di sana e prudente gestione di

stornare la minusvalenza cumulata rilevata a patrimonio netto e di registrarla a conto economico, anche se l'attività non è stata ceduta o eliminata.

#### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi, se presenti, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e dell'ammortamento delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserva da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione".

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

### 3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

In questa categoria sono classificati i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

La Banca non detiene attività finanziarie con l'intenzione di conservarle sino a scadenza.

### 4. CREDITI

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati gli impieghi con clientela e con banche, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti e finanziamenti vengono iscritti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere trasferiti ad altro portafoglio. Il credito deve essere incondizionato. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

I crediti sono valutati – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato, qualora ne sussistano i presupposti.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, al netto delle perdite di valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per aggiornare i flussi previsti di cassa.

Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti determinando le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori e tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (non performing). Rientrano in questa categoria le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati, i crediti soggetti al rischio paese, solamente se qualificati sofferenze o incagli, i crediti scaduti / sconfinati continuativamente da oltre 90/180 giorni.
- i crediti in bonis (o performing).

La perdita di valore sui singoli crediti si ottiene dalla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione di alcuni elementi quali flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, considerate le garanzie contrattuali esistenti, tempi attesi di recupero, tasso interno di rendimento.

Per quanto riguarda i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuati dagli organi tecnici della banca;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere al momento della classificazione a sofferenza della posizione.

Per quanto riguarda i crediti incagliati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della banca;
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento per i rapporti al costo ammortizzato, e tassi contrattuali per i rapporti al costo, in entrambi i casi riferiti al momento della classificazione ad incaglio della posizione.

Per quanto riguarda i crediti ristrutturati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) piani di rientro e/o di ristrutturazione del finanziamento con valutazione effettuata dagli organi tecnici della banca;
- b) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi di interesse effettivi contrattuali antecedenti la stipula dell'accordo con la parte debitrice.

I crediti per i quali non sussistono evidenze oggettive di perdita sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla loro suddivisione in gruppi omogenei tenuto conto anche delle caratteristiche economiche e di rischio presentate dai debitori. I coefficienti di svalutazione del portafoglio sono determinati in base a parametri di rischio, stimati su base storico statistica, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD).

I crediti verso debitori residenti in paesi a rischio vengono assoggettati a coefficienti di svalutazione forfe-tari calcolati applicando la disciplina di valutazione del cosiddetto Rischio Paese.

#### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

### 5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Le Attività finanziarie così valutate comprendono le attività per le quali si applica la cosiddetta *fair value* option. La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria valutata al *fair value*.

## 6. OPERAZIONI DI COPERTURA

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio dei contratti di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati posti in essere per neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedge item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Nella Banca è applicata la copertura di fair value, con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Questa tipologia di copertura, denominata fair value hedge, si riferisce a oggetti specifici, singolarmente individuati, quali ad esempio finanziamenti alla clientela, prestiti obbligazionari.

Sono stati designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate a test di verifica circa l'efficacia della copertura stessa.

La documentazione a supporto dell'operazione di copertura illustra gli elementi coinvolti, i rischi coperti e le strategie di copertura dei rischi adottate.

La copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di fair value coerente con quello dello strumento coperto.

L'efficacia è valutata all'inizio della copertura ed in modo continuato lungo la vita della stessa. Alla chiusura di ogni esercizio, o di situazione infrannuale, la Banca effettua la valutazione dell'efficacia tramite i seguenti test:

- prospettici (prospective test), volti a dimostrare l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- retrospettivi (retrospective test), volti a evidenziare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

La determinazione del fair value degli strumenti di copertura e delle poste coperte avviene con le seguenti modalità:

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi ai prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2).

Alla data di bilancio non sono presenti relazioni di copertura la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili (gerarchia di fair value: livello 3).

Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Al venir meno dei requisiti richiesti per la sussistenza della copertura la differenza tra il valore di carico della posta coperta in tale momento e quello che sarebbe stato il suo valore se non fosse mai esistita copertura viene ammortizzata a conto economico lungo la sua vita residua, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Nel momento in cui la copertura diviene inefficace l'hedge accounting deve essere cancellato ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

## 7. PARTECIPAZIONI

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte in bilancio al costo. L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Nel corso del 2009 la Banca ha dismesso la partecipazione di controllo che a fine 2008 era iscritta nella

voce 100 dello stato patrimoniale attivo.

Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

## 8. ATTIVITÀ MATERIALI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso investimento sono stati iscritti al fair value (deemed cost) quale sostituto del costo.

Per tutti gli stabili dei quali la banca è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per gli immobili interamente posseduti (c.d. "cielo/terra"), sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

## 9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della banca in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software. Gli oneri relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce "Altre attività", ed i relativi ammortamenti sono allocati a conto economico alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali sono valutate, dopo la rilevazione iniziale, al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

#### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è in grado di fornire benefici economici futuri.

### 10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale categoria sono classificate le attività possedute per la vendita.

Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa. Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono esposte separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico.

### 11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La Banca calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della controllante - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

### 12. FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi ed oneri accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'uscita richiesta per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi degli organi tecnici della banca e di esperti esterni all'impresa.

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;

- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;  
 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed in occasione della chiusura di ogni situazione infra annuale ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora risulti significativa, viene effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadenza.

Un Fondo viene cancellato qualora l'obbligazione non sia più probabile. Nel caso in cui il fondo risulti eccedente l'eccedenza viene portata a Conto economico.

Non sono presenti Fondi di quiescenza e per obblighi simili.

### 13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i Debiti verso banche, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le passività finanziarie in oggetto sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. I Debiti e titoli in circolazione sono iscritti inizialmente al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. Non sono invece inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto economico.

### 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo, ivi inclusi quelli connessi con la fair value option, o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono gli stessi già illustrati per le attività detenute per negoziazione.

### 15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*. La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al *fair value*.

### 16. OPERAZIONI IN VALUTA

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente della data dell'operazione.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di riferimento del bilancio;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione.

#### CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento di elementi monetari od alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono imputate a Conto economico del periodo in cui sorgono.

## 17. ALTRE INFORMAZIONI

#### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale e il premio di anzianità sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Qualora il calcolo attuariale risulti allineato a quello determinato secondo la prassi nazionale, ovvero si rilevino scostamenti di importo ritenuto non significativo, il calcolo può essere effettuato secondo la stessa prassi nazionale vigente. In tal caso la verifica del calcolo attuariale sarà effettuata con cadenza triennale.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS.

#### AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del Patrimonio netto.

#### PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

La Banca non ha in essere piani di stock options a favore degli Amministratori e dei propri dipendenti.

#### RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora vengono rilevati a Conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico alla data di incasso.

### A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.

La modifica dell'IFRS 7 ha introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

#### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato riclassifiche di attività finanziarie tra diversi portafogli nel corso del 2009 e negli esercizi precedenti.

#### A.3.2 Gerarchia del fair value.

##### A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2009			31/12/2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	358.363	531		118.205	922	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		12.093			12.043	
4. Derivati di copertura		3.783			3.651	
<b>TOTALE</b>	<b>358.363</b>	<b>16.407</b>		<b>118.205</b>	<b>16.616</b>	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		996			1.980	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		8.370			7.565	
<b>TOTALE</b>		<b>9.366</b>			<b>9.545</b>	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non sono stati effettuati trasferimenti di attività o passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

#### 1.1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	10.607	15.954
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	48.001	132.001
<b>TOTALE</b>	<b>58.608</b>	<b>147.955</b>

La riduzione dei Depositi liberi presso Banche Centrali trova riscontro nella crescita delle Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione che ha consentito di ottenere una migliore remunerazione dell'impiego della liquidità.

### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

#### 2.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>						
1. Titoli di debito	358.363			118.205		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	358.363			118.205		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>TOTALE A</b>	<b>358.363</b>			<b>118.205</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>						
1. Derivati finanziari		531			922	
1.1 Di negoziazione		531			922	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 Altri						
<b>TOTALE B</b>		<b>531</b>			<b>922</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>358.363</b>	<b>531</b>		<b>118.205</b>	<b>922</b>	

**2.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:  
 COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

VOCI/VALORI	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	358.363	118.205
a) Governi e Banche centrali	288.020	84.321
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche	70.343	33.884
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>TOTALE A</b>	<b>358.363</b>	<b>118.205</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		
- fair value	386	681
b) Clientela		
- fair value	145	241
<b>TOTALE B</b>	<b>531</b>	<b>922</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>358.894</b>	<b>119.127</b>

**2.3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE**

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI FINANZIAMENTI O.I.C.R.	31/12/2009
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	118.205			118.205
<b>B. AUMENTI</b>	626.300		46	626.346
B1. Acquisti	618.781		46	618.827
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	3.041			3.041
B3. Altre variazioni	4.478			4.478
<b>C. DIMINUZIONI</b>	386.142		46	386.188
C1. Vendite	296.316		40	296.356
C2. Rimborsi	87.476			87.476
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	530			530
C4. Trasferimenti ad altri portafogli				
C5. Altre variazioni	1.820		6	1.826
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>358.363</b>			<b>358.363</b>

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE  
 AL FAIR VALUE - VOCE 30**

La Banca non detiene attività finanziarie iscritte in tale categoria.

## SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Si riporta qui di seguito l'elenco delle azioni o quote di società iscritte nella posta in oggetto:

SOCIETÀ	N.AZIONI/ QUOTE	%	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	214.412	0,7366	1.115	6.152
Cedacri S.p.A.	344	2,7282	344	3.310
SI Holding S.p.A.	469.394	1,0431	282	1.563
SITEBA S.p.A.	154.909	3,0982	81	546
SIA - SSB S.p.A.	132.600	0,0078	17	349
E-MID S.p.A.	2.400	2,0000	120	121
Rovere SHS.	5.000	10,0000	50	50
SWIFT	2	0,0023	-	2
VISA Europe SHS	1	0,0066	-	-
<b>TOTALE</b>			<b>2.009</b>	<b>12.093</b>

### 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2009			31/12/2008		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale		12.093			12.043	
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		11.571			11.571	
2.2 Valutati al costo		522			472	
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>TOTALE</b>		<b>12.093</b>			<b>12.043</b>	

Le attività finanziarie disponibili per la vendita rappresentano lo 0,73% del totale attivo di bilancio.

**4.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:  
 COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

VOCI/VALORI	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	12.093	12.043
a) Banche	6.152	6.152
b) Altri emittenti:	5.941	5.891
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1.613	1.563
- imprese non finanziarie	4.328	4.328
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governo e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>TOTALE</b>	<b>12.093</b>	<b>12.043</b>

Non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

**4.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE**

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI FINANZIAMENTI O.I.C.R.	TOTALE
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>		12.043		12.043
<b>B. AUMENTI</b>		50		50
B1. Acquisti		50		50
B2. Variazioni positive di FV				
B3. Riprese di valore				
- imputate al Conto Economico				
- imputate al Patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni				
<b>C. DIMINUZIONI</b>				
C1. Vendite				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di FV				
C4. Svalutazioni da deterioramento				
- imputate al Conto Economico				
- imputate al Patrimonio netto				
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni				
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>		12.093		12.093

**SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO  
 ALLA SCADENZA - VOCE 50**

La Banca non detiene attività finanziarie iscritte in tale categoria.

## SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

### 6.1 - CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	17.824	23.171
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	17.824	23.171
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>	21.391	107.150
1. Conti correnti e depositi liberi	16.879	6.436
2. Depositi vincolati	4.512	19.240
3. Altri finanziamenti:		81.474
3.1 Pronti contro termine attivi		81.474
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>TOTALE (VALORE DI BILANCIO)</b>	<b>39.215</b>	<b>130.321</b>
<b>TOTALE (FAIR VALUE)</b>	<b>39.215</b>	<b>131.328</b>

La significativa riduzione dei Crediti verso Banche è determinata dall'assenza di operazioni di pronti contro termine attivi, poco remunerative in conseguenza della dinamica dei tassi di mercato.

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica, né operazioni di leasing finanziario.

## SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

### 7.1 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	247.801	15.849	287.399	
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	507.061	19.489	478.489	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.846	788	18.281	
5. Locazione finanziaria				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	288.025	1.828	326.922	
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
<b>TOTALE (VALORE DI BILANCIO)</b>	<b>1.052.733</b>	<b>37.954</b>	<b>1.111.091</b>	
<b>TOTALE (FAIR VALUE)</b>	<b>1.082.011</b>	<b>37.954</b>	<b>1.140.415</b>	

Le altre operazioni comprendono principalmente altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente e operazioni di anticipo fatture per 259.508 migliaia di euro oltre a finanziamenti all'importazione e all'esportazione per 27.286 migliaia di euro.

Le attività deteriorate dell'esercizio 2008 sono comprese tra le altre operazioni di cui alla voce 7.

**7.2 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	461			
c) Altri soggetti	1.052.272	37.954	1.086.744	24.347
- imprese non finanziarie	608.828	20.767	672.924	13.876
- imprese finanziarie	74.243	6	56.827	4
- assicurazioni	139		49	
- altri	369.062	17.181	356.944	10.467
<b>TOTALE</b>	<b>1.052.733</b>	<b>37.954</b>	<b>1.086.744</b>	<b>24.347</b>

Le attività deteriorate verso "altri" sono riferite a soggetti privati.

**SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80**
**8.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI**

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	FV 31/12/2009			VN 31/12/2009	FV 31/12/2008			VN 31/12/2008
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari:</b>		3.783		207.070		3.651		262.247
1) Fair Value		3.783		207.070		3.651		262.247
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi:</b>								
1) Fair Value								
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>TOTALE</b>		<b>3.783</b>		<b>207.070</b>		<b>3.651</b>		<b>262.247</b>

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 8.2 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE					FLUSSI FINANZIARI			INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita 2. Crediti 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 4. Portafoglio 5. Altre operazioni						345			
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>						<b>345</b>			
1. Passività finanziarie 2. Portafoglio	3.438								
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>3.438</b>								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

## SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

### 9.1 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. Adeguamento positivo</b>		
1.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti	7.168	7.555
b) attività disponibili per la vendita		
1.2 Complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>		
2.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 Complessivo		
<b>TOTALE</b>	<b>7.168</b>	<b>7.555</b>

### 9.2 - ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ COPERTE	31/12/2009	31/12/2008
1. Crediti	170.570	132.555
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
<b>TOTALE</b>	<b>170.570</b>	<b>132.555</b>

Nella presente tabella è indicato il valore di bilancio delle attività oggetto di copertura generica.

## SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Al 31/12/2009 non sono presenti in bilancio Partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto.

### 10.3 - PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	1.250	
<b>B. AUMENTI</b>	71	1 .250
B1. Acquisti	71	1 .250
B2. Variazioni positive di FV		
B3. Riprese di valore		
- imputate al Conto Economico		
- imputate al Patrimonio netto		
B4. Trasferimenti da altri portafogli		
B5. Altre variazioni		
<b>C. DIMINUZIONI</b>	1.321	
C1. Vendite		
C2. Rimborsi	958	
C3. Variazioni negative di FV		
C4. Svalutazioni da deterioramento		
- imputate al Conto Economico		
- imputate al Patrimonio netto		
C5. Trasferimenti ad altri portafogli		
C6. Altre variazioni	363	
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	-	1 .250

La partecipazione detenuta al 31/12/2008 è cessata nel corso del 2009 per effetto della liquidazione della società.

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

### 11.1 - ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. ATTIVITÀ AD USO FUNZIONALE</b>		
<b>1.1 Di proprietà</b>	19.879	19.034
a) terreni	4.972	4.972
b) fabbricati	10.424	10.023
c) mobili	1.256	1.041
d) impianti elettronici	736	728
e) altre	2.491	2.270
<b>1.2 Acquistate in locazione finanziaria</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>TOTALE A</b>	<b>19.879</b>	<b>19.034</b>
<b>B. ATTIVITÀ DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO</b>		
<b>2.1 Di proprietà</b>	7.526	7.553
a) terreni	2.369	2.369
b) fabbricati	5.157	5.184
<b>2.2 Acquisite in locazione finanziaria</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>TOTALE B</b>	<b>7.526</b>	<b>7.553</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>27.405</b>	<b>26.587</b>

Le attività materiali sono valutate al costo.

In sede di FTA è stata effettuata una perizia di stima asseverata del valore di mercato degli immobili di proprietà sulla base della quale:

- è stato determinato il valore dei terreni relativi ai fabbricati interamente posseduti (c.d. "cielo/terra");
- è stato adeguato il costo degli immobili detenuti per investimento per un importo complessivo di 484 migliaia di euro.

Il valore di mercato complessivo degli immobili di proprietà evidenziato dalla ricordata perizia ammonta a 27.660 migliaia di euro, contro un valore di bilancio al 31 dicembre 2009 di 22.922 migliaia di euro, riferito a terreni e fabbricati.

Non vi sono attività materiali valutate al fair value.

**11.3 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	31/12/2009
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	4.972	17.802	4.717	4.880	8.607	40.978
A.1 Riduzioni di valore totali nette		7.779	3.676	4.152	6.337	21.944
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	4.972	10.023	1.041	728	2.270	19.034
<b>B. AUMENTI</b>		1.117	430	409	812	2.768
B.1 Acquisti		1.117	430	409	812	2.768
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. DIMINUZIONI</b>		716	215	401	591	1.923
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		546	215	401	591	1.753
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a: scopo di investimento		170				170
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	4.972	10.424	1.256	736	2.491	19.879
D.1 Riduzioni di valore totali nette		8.325	3.891	4.067	6.780	23.063
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>	4.972	18.749	5.147	4.803	9.271	42.942
<b>E. VALUTAZIONI AL COSTO</b>						

## 11.4 - ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2009	
	TERRENI	FABBRICATI
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	2.369	5.184
<b>B. AUMENTI</b>		170
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze positive di cambio		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		170
B.7 Altre variazioni		
<b>C. DIMINUZIONI</b>		197
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		197
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze negative di cambio		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>2.369</b>	<b>5.157</b>
<b>E. VALUTAZIONI AL <i>FAIR VALUE</i></b>		

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

### 12.1 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2009		31/12/2008	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	388		395	
A.2.1 Attività valutate al costo:	388		395	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	388		395	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
<b>TOTALE</b>	<b>388</b>		<b>395</b>	

**12.2 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE**

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI ALTRE		31/12/2009
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>				2.471		2.471
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2.076		2.076
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>				395		395
<b>B. AUMENTI</b>				364		364
B.1 Acquisti				364		364
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. DIMINUZIONI</b>				371		371
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- ammortamenti				371		371
- svalutazioni						
+ Patrimonio netto						
+ Conto Economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>				388		388
D.1 Riduzioni di valore totali nette				2.220		2.220
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>				2.608		2.608
<b>E. VALUTAZIONI AL COSTO</b>						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF.: a durata indefinita

**SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI -  
VOCE 130 DELL'ATTIVO - VOCE 80 DEL PASSIVO**
**13.1 - ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE**

	31/12/2009	31/12/2008
Rettifiche di valore su crediti	4.960	3.358
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	760	599
Adeguamento valore immobili	191	191
Ammortamenti	180	137
Spese generali e altri oneri	407	32
<b>TOTALE</b>	<b>6.498</b>	<b>4.317</b>

Le attività per imposte anticipate derivano da differenze temporanee di imposte generate dalla deducibilità fiscale differita nel tempo di alcuni oneri.

### 13.2 - PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2009	31/12/2008
Adeguamento costo immobili civili	363	363
Adeguamento Fondo TFR	364	331
Ammortamenti	58	59
Plusvalenze rilevate su portafoglio AFS	50	50
Plusvalenze su cespiti	7	9
Altre	564	563
<b>TOTALE</b>	<b>1.406</b>	<b>1.375</b>

Le passività per imposte differite derivano da differenze temporanee di imposte generate dal rinvio a esercizi futuri dell'imposizione fiscale di alcuni proventi e dalla deducibilità anticipata di alcuni oneri.

### 13.3 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>4.126</b>	<b>3.313</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>2.815</b>	<b>1.651</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.815	1.651
a) relative a precedenti esercizi	156	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.659	1.651
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>634</b>	<b>838</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	406	655
a) rigiri	406	655
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	228	183
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>6.307</b>	<b>4.126</b>

Non sono presenti attività per imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportate agli esercizi successivi.

### 13.4 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>962</b>	<b>1.934</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>35</b>	<b>67</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	35	67
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	35	67
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>4</b>	<b>1.039</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	65
a) rigiri	4	65
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		974
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>993</b>	<b>962</b>

**13.5 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO)**

	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	191	191
<b>2. AUMENTI</b>	52	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	52	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. DIMINUZIONI</b>	52	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	52	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	191	191

**13.6 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	31/12/2009	31/12/2008
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	413	414
<b>2. AUMENTI</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. DIMINUZIONI</b>		1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		1
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	413	413

**SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE. - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO.**

Le presenti voci non sono valorizzate nel bilancio della banca.

## SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

### 15.1 - ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2009	31/12/2008
Utenze ed altre partite da addebitare a clientela	9.399	10.965
Assegni di c/c tratti su terzi	6.415	8.006
Crediti vs Controllante per acconti IRES versati e ritenute	5.112	7.330
Ritenute versate in acconto	4.518	1.619
Ricavi di competenza dell'esercizio	4.324	2.636
Assegni ed effetti in lavorazione	3.367	2.974
Partite in transito con le filiali	2.930	3.291
Oneri relativi a migliorie su beni di terzi	2.027	2.075
Acconto imposta bollo virtuale	1.989	1.657
Addebiti da effettuare a banche	794	121
Premi pagati su opzioni acquistate	657	657
Partite in lavorazione relative alla procedura utenze	533	841
Crediti per fatture da incassare e da emettere	399	720
Addebiti da effettuare a tesorerie comunali	355	136
Crediti di imposta	226	276
Oneri di competenza dell'esercizio successivo	178	160
Effetti al protesto	132	95
Ratei e risconti attivi	126	654
Prelievi da addebitare alla clientela Bancomat Eurocheque	117	137
Imposte della clientela in attesa di rimborso	46	16
Assegni propri presso pubblico ufficiale	44	58
Differenze su rimesse effetti e assegni disguidate	35	17
Assegni di c/c tratti sulla banca	16	24
Operazioni in titoli da addebitare alla clientela	4	74
Altre partite	442	388
<b>TOTALE</b>	<b>44.185</b>	<b>44.927</b>

La diminuzione della voce è pari all'1,65%. La percentuale di incidenza sul totale dell'attivo scende dal 2,79% del 2008 al 2,68% del 2009.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

### SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

#### 1.1 - DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso Banche Centrali		
2. Debiti verso banche	47.210	24.052
2.1 Conti correnti e depositi liberi	12.325	20.970
2.2 Depositi vincolati	29.890	3.082
2.3 Finanziamenti	4.995	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.995	
2.3.2 altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>TOTALE</b>	<b>47.210</b>	<b>24.052</b>
<b>FAIR VALUE</b>	<b>47.210</b>	<b>24.299</b>

Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

### SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

#### 2.1 - DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2009	31/12/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	904.337	837.606
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti	30.198	90.480
3.1 Pronti contro termine passivi	30.198	90.480
3.2 altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	3.886	4.329
<b>TOTALE</b>	<b>938.421</b>	<b>932.415</b>
<b>FAIR VALUE</b>	<b>938.421</b>	<b>931.974</b>

La voce "Altri debiti" rappresenta il totale degli assegni circolari nominativi emessi ed ancora in essere alla data di bilancio.

Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

## SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

### 3.1 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2009				31/12/2008			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. TITOLI</b>	460.900		460.905		445.075		445.075	
1. Obbligazioni	460.895		460.900		444.560		444.560	
1.1 strutturate								
1.2 altre	460.895		460.900		444.560		444.560	
2. Altri titoli	5		5		515		515	
2.1 strutturati								
2.2 altri	5		5		515		515	
<b>TOTALE</b>	<b>460.900</b>		<b>460.905</b>		<b>445.075</b>		<b>445.075</b>	

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

### 3.3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	31/12/2009	31/12/2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		
a) rischio di tasso di interesse	187.651	314.619
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>TOTALE</b>	<b>187.651</b>	<b>314.619</b>

## SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

### 4.1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2009					31/12/2008				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. PASSIVITÀ PER CASSA</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>TOTALE A</b>										
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
1. Derivati finanziari			996				1.980			
1.1 Di negoziazione			996				1.980			
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
<b>TOTALE B</b>			<b>996</b>				<b>1.980</b>			
<b>TOTALE (A + B)</b>			<b>996</b>				<b>1.980</b>			

*Legenda*

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Nella voce non figurano passività subordinate né debiti strutturati.

## SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

### 6.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI - VOCE 60

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	FAIR VALUE 31/12/2009			VN 31/12/2009	FAIR VALUE 31/12/2008			VN 31/12/2008
	Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3	
<b>A) DERIVATI FINANZIARI</b>		8.370		156.275		7.565		165.378
1. Fair Value		8.370		156.275		7.565		165.378
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
<b>B) DERIVATI CREDITIZI</b>								
1. Fair Value								
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
<b>TOTALE</b>		<b>8.370</b>		<b>156.275</b>		<b>7.565</b>		<b>165.378</b>

#### Legenda

VN = valore nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

### 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		INVESTIM- ENTI ESTERI
	SPECIFICA						SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI	GENERICA			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						8.370			
5. Altre operazioni									
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>						<b>8.370</b>			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

## SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

## SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le passività correnti accolgono il debito dell'esercizio per imposte dirette. Esso ammonta a 8.324 migliaia di euro.

La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella parte A sezione 13 della presente nota integrativa.

Il 10 marzo 2009 è iniziata da parte della Guardia di Finanza – Nucleo di polizia Tributario di Torino – 1° Gruppo Tutela Entrate – 2° Sezione Verifiche Complesse, una verifica ordinaria ai fini dell'Iva, delle Imposte Dirette, dell'IRAP, nonché delle concomitanti violazioni inerenti altri tributi.

L'attività ispettiva si è conclusa il 26 maggio 2009; i verbalizzanti hanno ritenuto che la Banca abbia indebitamente utilizzato il "Fondo svalutazione crediti" fiscalmente ammesso, per 1,5 milioni di euro, relativi a perdite su crediti prive dei requisiti di deducibilità previsti dalla normativa, di cui circa 1,3 milioni sono relativi ad una operazione di cessione di crediti pro soluto. Già nel processo verbale di constatazione la Banca – nella profonda convinzione di aver agito correttamente – ha dichiarato del tutto infondata la ripresa fiscale in discorso.

Allo stato attuale non esiste un contenzioso poiché l'Agenzia delle Entrate non ha ancora emesso nei confronti della Banca avvisi di accertamento.

## SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

### 10.1 - ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2009	31/12/2008
Debiti verso banche per partite illiquide	18.324	19.514
Bonifici ed accrediti a favore banche e clientela	13.170	20.474
Debiti verso terzi per somme già addebitate alla clientela	3.846	2.019
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	2.695	3.835
Somme da versare all'erario	2.493	5.885
Oneri del personale	1.990	2.514
Premi incassati su operazioni fuori bilancio	1.168	1.168
Debiti verso banche procedura MAV	757	300
Oneri di competenza dell'esercizio	733	527
Partite in transito procedure utenze e bancomat	691	749
Operazioni in valuta da accreditare a clientela	638	1.887
Controvalore ferie non godute	342	360
Conto richiami	321	201
Ratei e risconti passivi	268	498
Partite in transito con le filiali	241	189
Fondo svalutazione crediti di firma	216	240
Assegni ed effetti da accreditare in lavorazione	87	262
Conguaglio a debito imposte indirette	48	132
Altre partite	496	393
<b>TOTALE</b>	<b>48.524</b>	<b>61.147</b>

La riduzione della voce è pari al 20,64%. La percentuale di incidenza rispetto al totale del passivo diminuisce dal 3,79% del 2008 al 2,94% del 2009.

## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

### 11.1 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	5.598	5.564
<b>B. AUMENTI</b>	160	360
B.1 Accantonamento dell'esercizio	160	360
B.2 Altre variazioni		
<b>C. DIMINUZIONI</b>	701	326
C.1 Liquidazioni effettuate	541	326
C.2 Altre variazioni in diminuzione	160	
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>5.057</b>	<b>5.598</b>

### 11.2 - ALTRE INFORMAZIONI

La riforma della previdenza complementare introdotta dal D.Lgs 252/2005, in vigore dal 2007, ha stabilito che il TFR maturato a decorrere dal 2007 non venga più accantonato in azienda, ma sia destinato ad un fondo di previdenza complementare o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Il fondo trattamento di fine rapporto determinato secondo la disciplina civilistica – che rappresenta l'effettivo debito nei confronti del personale dipendente - ammonta al 31/12/2009 a 6.382 migliaia di euro, contro 6.793 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

## SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

### 12.1 - FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.552	1.864
2.1 controversie legali	1.390	845
2.2 oneri per il personale	1.121	950
2.3 altri	41	69
<b>TOTALE</b>	<b>2.552</b>	<b>1.864</b>

Il fondo controversie legali accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di revocatorie fallimentari in corso ed a fronte di altre azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo, nonché a fronte dei reclami da parte della clientela.

Il fondo oneri del personale accoglie, tra l'altro, il debito per i premi relativi al 2009 di futura erogazione.

**12.2 - FONDI PER RISCHI ED ONERI: VARIAZIONI ANNUE**

	FONDI DI QUIESCENZA	CONTROVERSIE LEGALI	ONERI DEL PERSONALE	ALTRI	TOTALE
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>		845	950	69	1.864
<b>B. AUMENTI</b>		983	582	60	1.625
B.1 Accantonamento dell'esercizio		983	566	60	1.609
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			16		16
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
B.4 Altre variazioni in aumento					
<b>C. DIMINUZIONI</b>		438	411	88	937
C.1 Utilizzo dell'esercizio		438	411	88	937
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
C.3 Altre variazioni in diminuzione					
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>		1.390	1.121	41	2.552

**SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140**

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

**SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**
**14.1 CAPITALE E AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE**

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. E' costituito da n. 20.030.800 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna e da n. 4.980.000 azioni privilegiate da nominali euro 1 cadauna. La Banca detiene n. 560.000 azioni proprie ordinarie.

**14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE.**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni sul capitale, la cui composizione è pertanto invariata ed è iscritta nel punto 14.1 della presente sezione.

**14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI**

La voce riserve risulta così composta:

Riserva legale: ammonta a 20.300 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2008 per 1.490 migliaia di euro.  
 Riserva straordinaria: ammonta a 62.809 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2008 per 6.941 migliaia di euro.

Riserva per azioni o quote proprie: ammonta a 619 migliaia di euro, invariata rispetto all'esercizio precedente.  
 Riserva da FTA: ammonta a 9.407 migliaia di euro. Accoglie la contropartita di tutte le movimentazioni contabili derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, compresa la riclassifica del preesistente Fondo rischi bancari generali.

**14.6 ALTRE INFORMAZIONI**

Le riserve da valutazione relative alle attività disponibili per la vendita, pari a 3.545 migliaia di euro, riguardano principalmente le rivalutazioni delle interessenze detenute dalla banca nella Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e nella Cedacri S.p.A.

Nella voce sono inoltre comprese le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. deemed cost) degli immobili detenuti a scopo di investimento.

Le riserve da valutazione sono iscritte al netto del relativo effetto fiscale.

#### **DISPONIBILITÀ E DISTRIBUIBILITÀ DELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO**

<b>NATURA/DESCRIZIONE</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>POSSIBILITÀ DI UTILIZZO</b>	<b>QUOTA DISPONIBILE</b>
Capitale	25.011		
Riserva legale	20.300	A,B,C,	20.300
Riserva azioni proprie	619		
Riserva straordinaria	62.809	A,B,C,	62.809
Riserva FTA	9.407	A,B,C,	9.407
Riserva da valutazione	3.857		

Possibilità di utilizzo

A = Aumenti di capitale

B = Copertura perdite

C = Distribuzione ai soci

La Riserva Legale è interamente disponibile per copertura perdite, mentre la parte eccedente il quinto del capitale sociale (15.298 migliaia di euro) è disponibile per aumenti di capitale e per distribuzione ai soci. Nel corso degli ultimi 3 esercizi non sono stati effettuati utilizzi di riserve.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	31/12/2009	31/12/2008
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	4.360	4.553
a) Banche	1.886	1.880
b) Clientela	2.474	2.673
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	26.454	27.842
a) Banche		
b) Clientela	26.454	27.842
3. Impegni irrevocabili ad erogare Fondi	49.610	52.832
a) Banche		1.029
i) a utilizzo certo		1.029
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	49.610	51.803
i) a utilizzo certo	122	166
ii) a utilizzo incerto	49.488	51.637
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
<b>TOTALE</b>	<b>80.424</b>	<b>85.227</b>

### 2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	96.637	12.710
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

### 3. LEASING OPERATIVO

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

#### 4. GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA DI SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	2.106
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	2.099
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	335.602
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	452.640
2. altri titoli	776.194
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.137.173
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	372.931
4. Altre operazioni	366.904

Le altre operazioni sono riferite alle seguenti attività:

- Azioni di SICAV e quote di fondi collocate 249.017
- Prodotti assicurativi collocati (Vita) 117.887

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.877			4.877	5.224
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		1.702		1.702	12.017
5. Crediti verso clientela		53.179		53.179	73.778
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			36	36	106
<b>TOTALE</b>	<b>4.877</b>	<b>54.881</b>	<b>36</b>	<b>59.794</b>	<b>91.125</b>

Gli interessi attivi su altre attività sono in prevalenza dovuti alle competenze maturate nell'esercizio sui versamenti anticipati mensilmente dalla banca all'erario a fronte dell'attività di incasso e riversamento delle deleghe di pagamento delle imposte da parte della clientela.

#### 1.3 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi passano da 91.125 a 59.794 migliaia di euro, con una riduzione del 34,38%, a seguito della significativa contrazione dei tassi di mercato.

##### 1.3.1 - INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi su attività finanziarie denominate in valuta sono pari a 139 migliaia di euro (902 migliaia di euro nel precedente esercizio). Essi sono generati da impieghi con banche per 39 migliaia di euro (674 nel 2008) e da impieghi con la clientela per 100 migliaia di euro (228 nel 2008).

#### 1.4 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE PASSIVITÀ	31/12/2009	31/12/2008
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	399			399	1.674
3. Debiti verso clientela	5.347			5.347	22.658
4. Titoli in circolazione		11.617		11.617	15.672
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura			1.272	1.272	3.113
<b>TOTALE</b>	<b>5.746</b>	<b>11.617</b>	<b>1.272</b>	<b>18.635</b>	<b>43.117</b>

## 1.5 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI/VALORI	31/12/2009	31/12/2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.963	311
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	4.235	3.424
C. SALDO (A-B)	1.272	3.113

## 1.6 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi passivi a clientela e banche passano da 40.004 a 17.363 migliaia di euro, con una riduzione del 56,60%, a seguito della significativa contrazione dei tassi di mercato.

### 1.6.1 - INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi su passività in valuta sono pari 35 migliaia di euro (785 migliaia di euro nel precedente esercizio). Essi sono generati da raccolta da banche per 21 migliaia di euro (350 nel 2008) e da raccolta da clientela per 14 migliaia di euro (435 nel 2008).

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 - COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie rilasciate	375	367
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.335	5.424
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	3
2. negoziazione di valute	281	250
3. gestioni di portafogli	2.075	2.074
3.1 individuali	2.075	2.074
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	165	189
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	689	1.065
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.232	793
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	892	1.050
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	690	1.020
9.3 altri prodotti	202	30
d) servizi di incasso e pagamento	7.666	7.456
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.166	7.195
j) altri servizi	4.296	2.923
<b>TOTALE</b>	<b>26.838</b>	<b>23.365</b>

La voce j) comprende tra le altre commissioni relative al servizio di messa a disposizione fondi per 1.128 migliaia di euro e commissioni per operazioni non coperte per 1.311 migliaia di euro.

L'aggregato presenta una crescita del 14,86%.

### 2.2 - COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	31/12/2009	31/12/2008
a) presso propri sportelli	3.656	4.189
1. gestioni patrimoniali	2.075	2.074
2. collocamento di titoli	689	1.065
3. servizi e prodotti di terzi	892	1.050
b) offerta fuori sede		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 - COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	472	466
1. negoziazione di strumenti finanziari	245	182
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	152	175
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	75	109
d) servizi di incasso e pagamento	1.735	2.093
e) altri servizi	168	205
<b>TOTALE</b>	<b>2.375</b>	<b>2.764</b>

La voce e) comprende principalmente i costi di gestione dei collegamenti telematici con la clientela per 71 migliaia di euro.

La riduzione delle commissioni passive, pari al 14,09%, è riconducibile alla migliore efficienza dei processi nell'area dei servizi di incasso e pagamento.

## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	31/12/2009		31/12/2008	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	323		282	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
<b>TOTALE</b>	<b>323</b>		<b>282</b>	

I principali dividendi incassati sono relativi per 142 migliaia di euro a Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A e per 132 migliaia di euro a Cedacri S.p.A..

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A + B) - (C + D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito	3.042	853	530	453	2.912
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.				6	-6
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		370			370
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse	546	943	505	1.213	-229
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					-17
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>TOTALE</b>	<b>3.588</b>	<b>2.166</b>	<b>1.035</b>	<b>1.672</b>	<b>3.030</b>

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. PROVENTI RELATIVI A:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.383	8.750
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		8.436
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	1.081	
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)</b>	<b>2.464</b>	<b>17.186</b>
<b>B. ONERI RELATIVI A:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	1.547	7.617
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	367	
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		10.057
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)</b>	<b>1.914</b>	<b>17.674</b>
<b>C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)</b>	<b>550</b>	<b>(488)</b>

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2009			31/12/2008		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela					2	(2)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale				168	124	44
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>				<b>168</b>	<b>126</b>	<b>42</b>
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	52		52		166	(166)
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>52</b>		<b>52</b>		<b>166</b>	<b>(166)</b>

## SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

La presente voce nel 2009 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

### 8.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				31/12/2009	31/12/2008
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso le banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso la clientela	1.447	12.088		797	3.092		574	9.072	5.940
- Finanziamenti	1.447	12.088		797	3.092		574	9.072	5.940
- Titoli di debito									
<b>C. TOTALE</b>	<b>1.447</b>	<b>12.088</b>		<b>797</b>	<b>3.092</b>		<b>574</b>	<b>9.072</b>	<b>5.940</b>

*Legenda*

A = da interessi

B = altre riprese

**8.2 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE  
DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2009	31/12/2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito B. Titoli di capitale C. Quote di O.I.C.R. D. Finanziamenti a banche E. Finanziamenti a clientela		190			190	
<b>TOTALE</b>		<b>190</b>			<b>190</b>	

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Nell'esercizio 2009, così come nel 2008, non si sono registrate rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza e di altre operazioni finanziarie.

**SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**
**9.1 - SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE**

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	31/12/2009	31/12/2008
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	20.068	18.886
b) oneri sociali	5.255	4.943
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	161	203
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	1.675	1.607
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	420	669
2) Altro personale in attività	300	322
3) Amministratori e Sindaci	396	508
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>TOTALE</b>	<b>28.275</b>	<b>27.138</b>

La voce "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende gli accantonamenti a fondi oneri futuri per premi al personale da erogarsi nell'esercizio successivo (400 migliaia di euro), l'accantonamento al fondo premi di anzianità (182 migliaia di euro), l'effetto - positivo - derivante dall'applicazione della metodologia di calcolo attuariale del trattamento di fine rapporto (144 migliaia di euro) e la riduzione del fondo ferie non godute (18 migliaia di euro).

## 9.2 - NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2009	2008
Personale dipendente:		
a) dirigenti	12	12
b) totale quadri direttivi	179	164
- di 3° e 4° livello	81	91
c) restante personale dipendente	292	288
Altro personale	8	5

## 9.4 - ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Il fondo premi anzianità, stanziato al 31 dicembre 2009, è calcolato secondo le metodologie attuariali indicate dallo IAS 19. Ammonta a 706 migliaia di euro (563 migliaia di euro al 31 dicembre 2008).

## 9.5 - ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	31/12/2009	31/12/2008
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	6.350	6.455
Spese informatiche	3.350	3.262
Imposte indirette e tasse	2.974	2.917
Spese per acquisto di servizi professionali	2.585	2.689
Fitti e canoni passivi	1.495	1.383
Premi assicurativi	575	493
Spese pubblicitarie	218	387
Altre spese per gestione immobili	328	275
Altre spese generali	504	458
<b>TOTALE</b>	<b>18.379</b>	<b>18.319</b>

La modestissima crescita dell'aggregato, inferiore alle previsioni, testimonia l'efficacia delle manovre straordinarie messe in atto nel corso dell'anno.

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

### 10.1 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

La voce comprende la seguente movimentazione dell'esercizio:

	2009	2008
Accantonamenti per controversie legali	982	623
Altri accantonamenti		
Rilascio a Conto Economico fondi eccedenti per:		
- controversie legali	(187)	(728)
- altri oneri		(100)
<b>Saldo netto</b>	<b>795</b>	<b>(205)</b>

## SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

### 11.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>				
A.1 Di proprietà	1.949			1.949
- Ad uso funzionale	1.752			1.752
- Per investimento	197			197
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>TOTALE</b>	<b>1.949</b>			<b>1.949</b>

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

### 12.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTI REDDITUALI	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
<b>A. ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>				
A.1 Di proprietà	370			370
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	370			370
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
<b>TOTALE</b>	<b>370</b>			<b>370</b>

## SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

### 13.1 - ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2009	31/12/2008
Ammortamento oneri su beni di terzi	266	250
Sopravvenienze passive	239	221
Refusione interessi passivi	190	919
Ammanchi e rapine subiti	185	56
Spese manutenzione immobili detenuti per investimento	15	11
Accantonamento al fondo svalutazione crediti di firma	2	29
<b>TOTALE</b>	<b>897</b>	<b>1.486</b>

### 13.2 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2009	31/12/2008
Recuperi da clientela di spese ed oneri fiscali	2.667	2.634
Recuperi da clientela di altre spese	992	858
Fitti e canoni attivi	261	274
Sopravvenienze attive	255	80
Rimborsi assicurativi incassati	112	47
Refusione interessi attivi	106	527
Spese addebitate su depositi a risparmio	83	96
Rilascio a Conto Economico fondo svalutazione crediti di firma	27	8
<b>TOTALE</b>	<b>4.503</b>	<b>4.524</b>

## SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. PROVENTI</b>		
1 Rivalutazioni		
2 Utili da cessione		
3 Riprese di valore		
4 Altri proventi		
<b>B. ONERI</b>		
1 Svalutazioni		
2 Rettifiche di valore da deterioramento		
3 Perdite di cessione		
4 Altri oneri	363	
<b>TOTALE</b>	<b>363</b>	

## SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La presente voce nel 2009 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

## SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DALL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La presente voce nel 2009 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

## SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

### 17.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31/12/2009	31/12/2008
<b>A. IMMOBILI</b>		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>		
- Utili da cessione	7	3
- Perdite da cessione		
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>7</b>	<b>3</b>

## SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

### 18.1 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/SETTORI	31/12/2009	31/12/2008
1. Imposte correnti (-)	(8.062)	(7.905)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		46
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	37	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.181	813
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(31)	972
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(5.875)	(6.074)

### 18.2 - RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	13.797	13.797
Costi non deducibili ai fini IRAP		38.142
<b>IMPONIBILE</b>	<b>13.797</b>	<b>51.939</b>
<b>ONERE FISCALE TEORICO</b>	<b>3.794</b>	<b>2.503</b>
Effetto fiscale su oneri non deducibili e ricavi non imponibili	(33)	(231)
Altre differenze di imposta	(159)	
<b>ONERE FISCALE DI BILANCIO</b>	<b>3.602</b>	<b>2.272</b>

Le imposte sono calcolate applicando le aliquote fiscali vigenti: IRES 27,5%, IRAP 4,82%

## **SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

La presente voce nel 2009 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio

## **SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI**

Non vi sono altre indicazioni da aggiungere a quanto già esposto nelle precedenti sezioni della Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

## **SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE**

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra l'utile d'esercizio ed il numero di azioni aventi diritto (escluse, pertanto, le azioni proprie detenute dalla banca) è per l'esercizio 2009 pari a € 0,324. Per l'esercizio 2008 l'analogo rapporto è risultato pari a € 0,406 per azione.

## PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>7.922</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value	190	(52)	138
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	190	(52)	138
<b>120. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 110)</b>	<b>190</b>	<b>(52)</b>	<b>8.060</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi – secondo quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti - sono pubblicate attraverso il sito internet della banca ([www.bancadelpiemonte.it](http://www.bancadelpiemonte.it)).

### IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Si pone in evidenza come ormai da diversi anni la Banca si avvalga di un "Sistema dei Controlli Interni" (S.C.I.), definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, l'affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Lo S.C.I. è riepilogato in un articolato documento che viene periodicamente aggiornato ed ogni anno interamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; la struttura si articola in tre sezioni:

- Struttura dei controlli messi in atto all'interno della Banca ed organismi aziendali coinvolti nel sistema di controlli, descrivendone il ruolo all'interno dello S.C.I.. Vengono così illustrati il ruolo di Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Collegio Sindacale, Comitati, Revisione Interna, Risk Management, Compliance, Sicurezza e Strutture produttive.
- Classificazione delle tipologie di rischio e relative modalità di gestione. Per ogni tipologia sono riportate le linee guida relative all'attività oggetto del rischio, la descrizione dell'attività, la definizione del rischio, il processo operativo e di controllo, i flussi informativi e reporting, le potenziali aree di miglioramento.
- Allegati vari, tra cui merita citazione il Sistema delle deleghe di potere.

Lo S.C.I. è stato realizzato secondo un approccio – in termini di mappatura dei rischi, misurazione-valutazione dei rischi, strumenti di controllo e attenuazione, ecc. – opportunamente coerente rispetto al processo ICAAP.

### SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. ASPETTI GENERALI

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

L'obiettivo primario della Banca rimane una crescita dinamica, equilibrata, prudente ed attenta alle diverse esigenze della clientela. In quest'ottica gli orientamenti seguiti nell'offerta di credito si confermano volti soprattutto al mantenimento di un buon grado di frazionamento del rischio e di una qualità del credito buona in relazione al contesto generale.

Si ricorda che, al fine della determinazione del requisito patrimoniale inerente tale rischio, viene adottata la metodologia standardizzata, con l'impiego – ove consentito – delle valutazioni di ECAI (Moody's Investor Service) ed ECA (SACE S.p.A.).

Con l'obiettivo di gestire con tempestività e consapevolezza il patrimonio assorbito dal rischio di credito, è inoltre utilizzata una procedura gestionale interna, sviluppata sulla base del dettato normativo della citata Circolare Banca d'Italia n. 263.

Da segnalare infine l'effettuazione di appropriate prove di stress per valutare l'impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso sopraggiungano eventi "eccezionali ma plausibili" che interessano il rischio di credito.

## 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

### 2.1 - ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è definito come il rischio – connesso all’attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi; vi rientrano quindi, oltre a tutti i finanziamenti di cassa e firma (comprensivi pertanto delle operazioni di pronti contro termine attive), le azioni, le obbligazioni, i prestiti subordinati, l’equivalente creditizio di operazioni su prodotti derivati, ecc.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede – tra l’altro - all’analisi complessiva delle posizioni di credito anomale (osservazione, ristrutturazione, incagli, sofferenze) ed in bonis ed all’individuazione di eventuali azioni correttive sui livelli di rischio assunti da sottoporre all’approvazione del Comitato Fidi e Contenzioso e del Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Mercati – ha il compito di monitorare tutti gli affidamenti ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. Essa inoltre effettua attività di recupero crediti e gestisce il connesso contenzioso.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Funzione Risk Management – componente della Direzione Controllo Rischi, in staff alla Direzione Generale – ha il compito di definire le metodologie, le regole e i parametri per l’associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating), di definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito nonché di monitorare l’andamento complessivo del rischio delle posizioni affidate. Essa inoltre effettua il monitoraggio delle garanzie e degli altri strumenti di mitigazione del rischio di credito relativamente al rispetto dei requisiti posti dalla normativa vigente.

### 2.2 - SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

I poteri di erogazione e gestione del credito, ovvero i poteri di erogare credito mediante varie forme tecniche di finanziamento, e di seguirne l’evoluzione, gestendo tutte le attività ad esso correlate, sino all’eventuale revoca o estinzione sono stati delegati – ai sensi dell’art. 22 dello statuto sociale – dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Esecutivo, al Comitato Fidi e Contenzioso e ad alcuni dipendenti della Banca. I poteri delegati al Presidente e all’Amministratore Delegato e Direttore Generale sono esercitabili solo in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito specifici limiti secondo una griglia di livelli; tale articolazione di poteri è stata oggetto di analisi, e di conseguente razionalizzazione, nell’ambito del sistema delle deleghe di potere. Le conseguenti delibere sono state portate a conoscenza delle strutture mediante apposite circolari interne.

Il limite alle esposizioni individuali è pari al 25% del patrimonio di vigilanza, mentre il limite alla concentrazione, ossia l’ammontare complessivo dei grandi fidi in essere è pari ad 8 volte il patrimonio di vigilanza .

L’intero processo dell’attività creditizia risulta regolamentato dalla normativa interna (circolari interne, manuali).

\* \* \*

Nell'ambito della Direzione Mercati l'attività di erogazione del credito è svolta tramite la Funzione Crediti, che ha il compito di garantire la qualità, preventivamente e nel durante, del prodotto creditizio, proteggendo la Banca dal rischio di inadempimento della clientela e quindi assicurando la correttezza tecnica del processo istruttorio, mentre il monitoraggio del credito nel corso della durata dell'affidamento è come si è detto in carico alla Funzione Qualità e Contenzioso.

Presso la Funzione Crediti è operativa la procedura "Pratica di Fido" che rappresenta lo strumento per la gestione del processo di valutazione del merito creditizio nella concessione/variazione di un affidamento e/o garanzia. Lo scopo della procedura è quello di guidare l'operatore nella raccolta di tutti i dati necessari all'istruttoria della pratica, nonché gestire il successivo passaggio ai diversi organi che devono analizzarla e/o deliberarla. La procedura permette di identificare il segmento di appartenenza del cliente così come previsto dal Credit Rating System più oltre illustrato e la tipologia di operazione.

Viene quindi originato un workflow, cioè un insieme di attività che gli operatori devono eseguire durante l'istruttoria di una pratica; per ogni attività del workflow il proponente deve associare un esito (anche se l'attività non è stata eseguita). I percorsi di istruttoria vengono definiti in conformità con quanto previsto dal sistema delle deleghe di potere, con riferimento ai poteri di erogazione e gestione del credito.

È altresì operante il Comitato Fidi e Contenzioso, con compiti sia di erogazione che di analisi delle posizioni critiche. Esso inoltre è competente in materia di transazioni concernenti il recupero dei crediti nei limiti indicati dal Consiglio di Amministrazione.

\* \* \*

Anche al fine di un più efficace monitoraggio del rischio di credito è stata adottata la procedura CRS (Credit Rating System).

Il punto di partenza, e la "conditio sine qua non", per l'adozione di un sistema di *Credit Rating*, è la determinazione di un rating interno di cliente.

I "rating" rappresentano in generale una valutazione del rischio di perdita conseguente all'insolvenza di una controparte, basata su informazioni qualitative e quantitative; in sintesi, costituiscono indicatori di misura discreti della probabilità di default.

In Banca del Piemonte il sistema di "rating interno" è denominato appunto CRS; esso è uno strumento a supporto della valutazione del merito creditizio delle aziende affidate o delle aziende per le quali è in corso la prima richiesta di affidamento e della gestione del rischio di credito.

Il CRS rappresenta quindi uno strumento fondamentale e strategico per supportare gli Organi Deliberanti e gli Organi preposti al controllo del rischio di credito.

L'attribuzione della classe di rating ed il rischio di insolvenza (Probabilità di Default o P.D.) vengono determinati sulla base dell'esame e dell'interpretazione delle seguenti informazioni:

- informazioni di natura oggettiva riguardanti il cliente;
- informazioni di natura settoriale;
- informazioni di natura qualitativa.

Dal punto di vista logico, il processo di valutazione può essere suddiviso in:

- un'analisi fondamentale caratterizzata da informazioni normalmente riferite a situazioni passate, ma riconosciute come fortemente correlate con la situazione attuale;
- un'analisi andamentale, caratterizzata da informazioni molto prossime al momento della valutazione e di estremo dettaglio.

Le classi in bonis previste sono otto, dalla AAA alla CC, e tre quelle acquisite automaticamente dal sistema

informativo, C+, C e D in cui confluiscono rispettivamente le posizioni censite come crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, incaglio e sofferenza in anagrafe generale.

Relativamente all'attività di controllo, questa viene svolta consultando il prodotto CRS con periodicità differente per ciascuna classe di rating. Viene inoltre svolta un'attività di analisi/revisione annuale, sulla base delle valutazioni del CRS integrate con una relazione di sintesi degli analisti/revisori.

Attualmente non vengono utilizzati modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito

### **2.3 - TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Con riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- a) non vengono utilizzati accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio;
- b) le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono quelle su immobili e su strumenti finanziari. Sono previste valutazioni periodiche di alcuni strumenti finanziari a garanzia. Al fine di ottenere un più stretto controllo del valore dei beni a garanzia, in particolare in un contesto di estrema volatilità, è a regime un sistema automatico di monitoraggio e di periodica valutazione delle garanzie reali ricevute, siano esse di tipo ipotecario o pegni di strumenti finanziari;
- c) le principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste sono privati, società e consorzi di garanzia. Il merito creditizio dei fidejussori è oggetto di specifica valutazione;
- d) non sono stati acquistati derivati su crediti.

Una procedura giornaliera permette di analizzare la situazione delle garanzie in essere, sia a livello di numero di garanzie eleggibili/non eleggibili ai sensi della ricordata Circolare Banca d'Italia n. 263 sia a livello di garanzie che evidenziano eventuali anomalie che potrebbero influenzarne l'eleggibilità stessa.

Con riferimento ai mutui ipotecari, la Banca effettua anche una stima interna della Loss Given Default che si basa su di una serie storica che inizia da gennaio 2000 e comprende alla data del bilancio 33 rilevazioni.

La Funzione Risk Management svolge infine un periodico processo di valutazione delle Garanzie reali finanziarie e delle Polizze assicurative al fine di verificarne il controvalore ed il relativo confronto con l'esposizione garantita.

### **2.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE**

Con riferimento alla classificazione delle attività deteriorate si rimanda a quanto evidenziato nella parte A – Politiche contabili. Il monitoraggio sulla corretta applicazione delle regole di classificazione, che avviene mediante l'utilizzo di strumenti e procedure dedicate, è demandato alle strutture centrali deputate al controllo dei crediti.

La perdita di valore delle attività deteriorate viene determinata in base ai criteri evidenziati in dettaglio nella parte A – Politiche contabili. Le previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca sono improntate a criteri di oggettività e di prudenza.

Il rientro in bonis può avvenire solo su iniziativa delle strutture centrali sopra citate, previo accertamento del venir meno delle condizioni che avevano determinato la classificazione tra le attività deteriorate.

Il complesso dei crediti non in bonis è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**A. QUALITÀ DEL CREDITO**
**A.1 - ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE**
**A.1.1 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					358.894	358.894
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					39.215	39.215
5. Crediti verso clientela	14.462	17.846		5.646	1.052.733	1.090.687
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					3.783	3.783
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>14.462</b>	<b>17.846</b>		<b>5.646</b>	<b>1.454.625</b>	<b>1.492.579</b>
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>8.817</b>	<b>15.231</b>		<b>299</b>	<b>1.339.843</b>	<b>1.364.190</b>

**A.1.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			IN BONIS			TOTALE
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						358.894	358.894
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				39.215		39.215	39.215
5. Crediti verso clientela	63.376	25.422	37.954	1.063.377	10.644	1.052.733	1.090.687
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						3.783	3.783
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>63.376</b>	<b>25.422</b>	<b>37.954</b>	<b>1.102.592</b>	<b>10.644</b>	<b>1.454.625</b>	<b>1.492.579</b>
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>41.444</b>	<b>17.097</b>	<b>24.347</b>	<b>1.228.282</b>	<b>11.217</b>	<b>1.339.843</b>	<b>1.364.190</b>

### A.1.3 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
<b>A. ESPOSIZIONE PER CASSA</b>				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	109.558			109.558
<b>TOTALE A</b>	<b>109.558</b>			<b>109.558</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate				
b) Altre	6.087		32	6.055
<b>TOTALE B</b>	<b>6.087</b>		<b>32</b>	<b>6.055</b>

Al 31/12/2009 non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

### A.1.6 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
<b>A. ESPOSIZIONE PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	34.403	19.940		14.463
b) Incagli	23.059	5.213		17.846
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	5.915	269		5.646
e) Altre attività	1.351.397		10.644	1.340.753
<b>TOTALE A</b>	<b>1.414.774</b>	<b>25.422</b>	<b>10.644</b>	<b>1.378.708</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	133	3		130
b) Altre	78.765		213	78.552
<b>TOTALE B</b>	<b>78.898</b>	<b>3</b>	<b>213</b>	<b>78.682</b>

**A.1.7 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b> - di cui esposizioni cedute non cancellate	22.377	18.765		302
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	21.442	39.578		11.724
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.491	34.531		11.217
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.939	1.873		
B.3 altre variazioni in aumento	2.012	3.174		507
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	9.416	35.284		6.111
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		6.501		3.116
C.2 cancellazioni	3.755			
C.3 incassi	5.555	10.844		1.122
C.4 realizzati per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		17.939		1.873
C.6 altre variazioni in diminuzione	106			
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b> - di cui esposizioni cedute non cancellate	<b>34.403</b>	<b>23.059</b>		<b>5.915</b>

**A.1.8 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE	ESPOSIZIONI SCADUTE
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b> - di cui esposizioni cedute non cancellate	13.560	3.534		3
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	10.319	4.724		266
B.1 rettifiche di valore	7.098	4.724		266
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.210			
B.3 altre variazioni in aumento	2.011			
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	3.939	3.045		
C.1 riprese di valore da valutazione	977	682		
C.2 riprese di valore da incasso	654	1.153		
C.3 cancellazioni	2.308			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.210		
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b> - di cui esposizioni cedute non cancellate	<b>19.940</b>	<b>5.213</b>		<b>269</b>

## A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

L'ammontare delle esposizioni con rating esterno non è rilevante.

### A.2.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

La Banca utilizza un sistema di rating interno riferito alle esposizioni nei confronti della clientela per cassa ed alle garanzie rilasciate.

Nella tabella seguente si espone la suddivisione in classi di rating interni.

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING INTERNI				TOTALE
	AAA/A	BBB/B	CCC/CC	ATTIVITÀ DETERIORATE	
A. Esposizioni per cassa	409.252	483.503	159.978	37.953	1.090.686
B. Derivati					
B.1 derivati finanziari					
B.2 derivati creditizi					
C. Garanzie rilasciate	18.291	8.665	1.842	130	28.928
D. Impegni a erogare fondi					
<b>TOTALE</b>	<b>427.543</b>	<b>492.168</b>	<b>161.820</b>	<b>38.083</b>	<b>1.119.614</b>

## A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.2 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)			GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1)+(2)	
		IMMOBILI	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	Derivati sui crediti				Crediti di firma					
					Altri derivati				GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
					CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE						ALTRI SOGGETTI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	733.968	389.424	41.169	17.049						3	1.897	391	262.344	712.277
1.1 totalmente garantite	665.105	381.053	34.991	16.389							2	391	232.977	665.803
- di cui deteriorate	27.536	18.232	569	243								28	10.468	29.540
1.2 parzialmente garantite	68.863	8.371	6.178	660						3	1.895		29.367	46.474
- di cui deteriorate	3.976	357	331	40									2.923	3.651
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	16.186		2.652	1.238									11.342	15.232
2.1 totalmente garantite	14.430		2.256	1.082									10.827	14.165
- di cui deteriorate	64		13	28									20	61
2.2 parzialmente garantite	1.756		396	156									515	1.067
- di cui deteriorate	58		15										37	52

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**
**B.1 - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	
A. ESPOSIZIONI PER CASSA																
A.1 Sofferenze						4	1			9.419	14.580		5.039	5.360		
A.2 Incagli						2				9.996	3.627		7.847	1.586		
A.3 Esposizioni ristrutturate																
A.4 Esposizioni scadute										1.351	156		4.295	112		
A.5 Altre esposizioni	288.020			461	8	74.243	522	139	1	608.828		7.524	369.062		2.588	
<b>TOTALE</b>	<b>288.020</b>			<b>461</b>	<b>8</b>	<b>74.249</b>	<b>1</b>	<b>522</b>	<b>139</b>	<b>1</b>	<b>629.594</b>	<b>18.363</b>	<b>7.524</b>	<b>386.243</b>	<b>7.058</b>	<b>2.588</b>
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO																
B.1 Sofferenze										16						
B.2 Incagli										27	2		9			
B.3 Altre attività deteriorate										48			31			
B.4 Altre esposizioni				23		169	2			36.750		174	41.488		37	
<b>TOTALE</b>				<b>23</b>		<b>169</b>	<b>2</b>			<b>36.841</b>	<b>2</b>	<b>174</b>	<b>41.528</b>		<b>37</b>	
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>288.020</b>			<b>484</b>	<b>8</b>	<b>74.418</b>	<b>1</b>	<b>524</b>	<b>139</b>	<b>1</b>	<b>666.435</b>	<b>18.365</b>	<b>7.698</b>	<b>427.771</b>	<b>7.058</b>	<b>2.625</b>
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>84.321</b>			<b>27</b>		<b>58.564</b>	<b>1</b>	<b>368</b>	<b>49</b>	<b>1</b>	<b>727.693</b>	<b>11.920</b>	<b>8.377</b>	<b>412.964</b>	<b>5.188</b>	<b>2.660</b>

**B.2 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1 Sofferenze	14.462	19.937		3						
A.2 Incagli	17.845	5.213								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	5.588	262	59	7						
A.5 Altre esposizioni	1.335.725	10.604	5.027	40						
<b>TOTALE</b>	<b>1.373.260</b>	<b>36.016</b>	<b>5.086</b>	<b>50</b>						
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1 Sofferenze	16									
B.2 Incagli	36	2								
B.3 Altre attività deteriorate	78									
B.4 Altre esposizioni	78.381	212	49	1						
<b>TOTALE</b>	<b>78.511</b>	<b>214</b>	<b>49</b>	<b>1</b>						
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>1.452.131</b>	<b>36.230</b>	<b>5.135</b>	<b>51</b>						
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>1.275.666</b>	<b>28.460</b>	<b>7.833</b>	<b>53</b>	<b>178</b>	<b>1</b>	<b>1</b>			

**B.3 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)**

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	106.791		2.168		297		20		282	
<b>TOTALE</b>	<b>106.791</b>		<b>2.168</b>		<b>297</b>		<b>20</b>		<b>282</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	6.020	32	35							
<b>TOTALE</b>	<b>6.020</b>	<b>32</b>	<b>35</b>							
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>112.811</b>	<b>32</b>	<b>2.203</b>		<b>297</b>		<b>20</b>		<b>282</b>	
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>119.406</b>		<b>57.877</b>		<b>207</b>		<b>15</b>		<b>94</b>	

Non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite

**B.4 - GRANDI RISCHI**

Al 31/12/2009 sono presenti due posizioni che rientrano nella categoria dei "grandi rischi" per un importo globale di 30.185 migliaia di euro.

Costituiscono "grande rischio" le posizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ**
**C.1 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

Non sono presenti operazioni della specie.

**C.2 - OPERAZIONI DI CESSIONE**
**C.2.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE**

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE 31/12/2009	TOTALE 31/12/2008	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	35.208																			35.208	11.487
1. Titoli di debito	35.208																			35.208	11.487
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>																					
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>35.208</b>																			<b>35.208</b>	
di cui deteriorate																					
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>11.487</b>																				<b>11.487</b>
di cui deteriorate																					

Legenda

A = Attività finanziarie cedute per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE**

PASSIVITÀ/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	30.198						30.198
a) a fronte di attività rilevate per intero	30.198						30.198
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche	4.995						4.995
a) a fronte di attività rilevate per intero	4.995						4.995
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>35.193</b>						<b>35.193</b>
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>11.473</b>						<b>11.473</b>

## **D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## **SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

In premessa si richiamano alcuni aspetti organizzativi inerenti i rischi di mercato.

La Banca adotta una politica volta a minimizzare l'esposizione ai rischi per mezzo dell'adozione di un sistema di limiti previsto dal Sistema dei Controlli Interni (SCI) ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli obiettivi strategici, delibera il profilo di rischio accettato dalla banca ed in tale ambito delibera i limiti, i poteri e le deleghe in merito all'assunzione di rischi ed infine definisce le linee di responsabilità ed autorità in merito al controllo dei rischi.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva delle posizioni di rischio assunte sul portafoglio di proprietà e sul portafoglio bancario nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi sui livelli di rischio assunti da proporre al Comitato di Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

### **2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **A. ASPETTI GENERALI**

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di tasso di interesse sono i titoli di debito e gli strumenti derivati finanziari di negoziazione. I derivati finanziari - tutti non quotati - confluiti nel portafoglio di negoziazione sono derivati senza scambio di capitali sui tassi di interesse posti in essere con finalità gestionali di copertura ma che non hanno superato i relativi test e da opzioni acquistate ed emesse con banche e clientela per valori nozionali pareggiati.

I titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza alla data del bilancio sono in larga prevalenza a tasso variabile.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste essenzialmente nell'investimento della liquidità aziendale nell'ambito del sistema di limiti previsto dallo SCI.

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di prezzo sono i titoli di capitale, i titoli di debito indicizzati a parametri di tipo azionario, O.I.C.R. e gli strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi (principalmente futures e opzioni).

La Banca – come previsto dallo SCI – non detiene nel portafoglio di negoziazione azioni o strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi.

## B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento. Vengono altresì definiti scenari di tassi ulteriori (ad es. basati sulla volatilità storica dei tassi di mercato ovvero pari a 200 punti base) con l'obiettivo di rappresentare in maniera ottimale la potenziale esposizione a rischio della banca. Si applica, inoltre, la metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006.

La Sensitivity Analysis internamente utilizzata consiste nella misurazione della elasticità del valore di un portafoglio di attività finanziarie a variazioni dei tassi di interesse di mercato e si realizza attraverso la scomposizione di ciascuno strumento in flussi elementari e la successiva analisi dell'effetto di una variazione della struttura dei tassi di mercato sul valore attuale di tali flussi.

Il processo si articola nelle seguenti fasi:

1. definizione di uno scenario di variazione della curva dei tassi;
2. individuazione di una curva dei tassi di mercato su cui applicare la perturbazione di cui al punto precedente. Da tale curva, che identifica i tassi "par", cioè medi, (di seguito Curva di Riferimento), sarà costruita una curva di "tassi zero coupon";
3. suddivisione delle singole operazioni in flussi elementari (zero coupon);
4. calcolo del valore economico (NPV) del portafoglio complessivo mediante attualizzazione dei flussi elementari in base alla curva di cui al punto 2;
5. determinazione della variazione del valore economico del portafoglio conseguente alla perturbazione della curva dei tassi: in particolare, il NPV determinato sulla base della curva dei tassi zero coupon sottoposta a shock viene confrontato con il NPV originario. Il risultato della differenza tra i NPV costituisce una misura del rischio di tasso cui è sottoposto il portafoglio di attività finanziarie.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione gestionale del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Il modello utilizzato è di tipo parametrico a varianze e covarianze definito secondo la nota metodologia Riskmetrics di JP Morgan. Tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di proprietà della Banca di cui alla Voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo.

L'attività di back testing è effettuata aperiodicamente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di stress testing.

I modelli interni sopra descritti non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

La Banca al 31 dicembre 2009 non ha nel portafoglio di negoziazione di vigilanza strumenti finanziari oggetto di rischio di prezzo. La componente rischio di prezzo non è pertanto presente.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

#### ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		202.830	145.576	974	8.310			
1.1 Titoli di debito		202.830	145.576	974	8.310			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		202.830	145.576	974	8.310			
1.2 Altre attività								
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>		35.193						
2.1 P.C.T. passivi		35.193						
2.2 Altre passività								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>		19.658	33.603	36.930	42.575			
3.1 Con titolo sottostante		227	27	16	45			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		227	27	16	45			
+ posizioni lunghe		105	22	13	18			
+ posizioni corte		122	5	3	27			
3.2 Senza titolo sottostante		19.431	33.576	36.914	42.530			
- Opzioni		12.780			12.780			
+ posizioni lunghe		6.409			6.371			
+ posizioni corte		6.371			6.409			
- Altri derivati		6.651	33.576	36.914	29.750			
+ posizioni lunghe		3.316	14.806	15.412	20.000			
+ posizioni corte		3.335	18.770	21.502	9.750			

**ESPOSIZIONE IN DOLLARI**

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>		4.332	5.469	832				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		4.332	5.469	832				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		4.332	5.469	832				
+ posizioni lunghe		2.045	2.638	416				
+ posizioni corte		2.287	2.831	416				

**ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE**

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>		2.361						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2.361						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		2.361						
+ posizioni lunghe		1.299						
+ posizioni corte		1.062						

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

### 3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente.

31/12/2009	257.773	31/12/2008	286.581
Medio 2009	199.180	Medio 2008	89.040
Minimo 2009	84.253	Minimo 2008	32.908
Massimo 2009	319.838	Massimo 2008	286.581

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2009 e 2008 (importi in euro):

2009		2008	
gennaio	284.011	gennaio	46.148
febbraio	261.014	febbraio	38.903
marzo	231.043	marzo	52.974
aprile	235.046	aprile	55.196
maggio	210.037	maggio	45.144
giugno	164.349	giugno	106.150
luglio	180.910	luglio	121.860
agosto	211.253	agosto	90.068
settembre	132.966	settembre	74.442
ottobre	95.054	ottobre	98.929
novembre	127.639	novembre	168.453
dicembre	271.314	dicembre	186.147

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di interesse (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonchè gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2009	2.590.177	31/12/2008	881.784
Medio 2009	1.756.094	Medio 2008	783.643
Minimo 2009	951.636	Minimo 2008	194.497
Massimo 2009	2.590.177	Massimo 2008	1.056.469

La significativa crescita degli effetti della variazione dei tassi trova riscontro nell'incremento delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, passate tra il 31/12/2008 e il 31/12/2009 da 119.127 a 358.894 migliaia di euro, con una crescita superiore al 200%.

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di +100 punti base sul Patrimonio netto (per una variazione di -100 punti base i valori vanno sostanzialmente intesi con segno opposto; valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonchè gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2009	-1.610.067	31/12/2008	-554.665
Medio 2009	-967.347	Medio 2008	-356.825
Minimo 2009	-435.785	Minimo 2008	-126.290
Massimo 2009	-1.610.139	Massimo 2008	-626.892

Relativamente all’impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario anche sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati:

31/12/2009	- 217.810	31/12/2008	- 151.735
Medio 2009	-200.982	Medio 2008	+ 4.268
Minimo 2009	-56.612	Minimo 2008	+ 98.427
Massimo 2009	- 568.753	Massimo 2008	- 151.735

Per il rischio di prezzo non sono presenti modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività.

## 2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nelle operazioni di raccolta obbligazionaria e di mutui a tasso fisso.

Il rischio di tasso di interesse relativo alle operazioni di cui sopra è in larghissima parte coperto da derivati senza scambio di capitali su tassi di interesse.

Per i processi di gestione ed i metodi di misurazione si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Sono in particolare soggetti al rischio di prezzo i titoli di capitale di cui alla voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo (attività disponibili per la vendita). Essi rappresentano, alla data del bilancio, lo 0,7% del totale attivo.

Con riferimento alla misurazione del V.a.R. illustrata in precedenza, tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo denominati gestionalmente “partecipazioni”.

L’attività di *back testing* è effettuata aperiodicamente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di *stress testing*.

#### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Relativamente al rischio di tasso di interesse, la Banca provvede alla copertura di fair value di attività e passività finanziarie mediante la stipula di contratti derivati – tutti non quotati – sui tassi di interesse (interest rate swap, interest rate cap, basis swap).

Relativamente al rischio di prezzo la Banca non ha effettuato coperture del fair value.

#### C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non ha effettuato attività di copertura dei flussi finanziari.

#### D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

#### ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	350.551	497.778	26.047	32.410	87.879	67.055	55.668	
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	14.976	17.824						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c	335.575	479.954	26.047	32.410	87.879	67.055	55.668	
- altri finanziamenti	256.505							
- con opzione di rimborso anticipato	79.070	479.954	26.047	32.410	87.879	67.055	55.668	
- altri	2.679	359.821	16.325	31.811	87.783	52.519	55.668	
	76.391	120.133	9.722	599	96	14.536		
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	911.092	164.267	112.838	53.457	150.187			
2.1 Debiti verso la clientela - c/c	896.782							
- altri debiti	832.502							
- con opzione di rimborso anticipato	64.280							
- altri	64.280							
2.2 Debiti verso banche - c/c	12.326	25.000						
- altri debiti	12.326	25.000						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato	1.984	139.267	112.838	53.457	150.187			
- altri	1.605	33.350	53.072	28.457	150.187			
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato	379	105.917	59.766	25.000				
- altri								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>	49.994	257.423	134.392	77.667	165.193	48.923	53.115	
3.1 Con titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte	49.994	257.423	134.392	77.667	165.193	48.923	53.115	
	49.994	257.423	134.392	77.667	165.193	48.923	53.115	
		213.406	17.933	54.500	107.500			
	49.994	44.017	116.459	23.167	57.693	48.923	53.115	

## ESPOSIZIONE IN DOLLARI

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	440	6.099	189		2.772			
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	320	4.512						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c	120	1.587	189		2.772			
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	120	1.587	189		2.772			
	120	1.587	189		2.772			
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	6.167	2.985						
2.1 Debiti verso la clientela - c/c	6.165							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	6.165							
2.2 Debiti verso banche - c/c	2	2.985						
- altri debiti	2	2.985						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

**ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE**

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	1.620	852		399	142			
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.583							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c	37	852		399	142			
- altri finanziamenti	34							
- con opzione di rimborso anticipato	3	852		399	142			
- altri	3	852		399	142			
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	1.390	1.903						
2.1 Debiti verso la clientela - c/c	1.390							
- altri debiti	1.390							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c		1.903						
- altri debiti		1.903						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte								
- altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

## 2. PORTAFOGLIO BANCARIO – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di interesse (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione) sono riportati di seguito.

31/12/2009	848.062	31/12/2008	1.031.968
Medio 2009	1.175.961	Medio 2008	1.233.468
Minimo 2009	128.346	Minimo 2008	699.264
Massimo 2009	2.160.571	Massimo 2008	1.707.462

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di +100 punti base sul Patrimonio netto (per una variazione di -100 punti base i valori vanno sostanzialmente intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione).

31/12/2009	- 800.402	31/12/2008	- 2.370.486
Medio 2009	- 1.111.143	Medio 2008	- 2.233.505
Minimo 2009	- 397.135	Minimo 2008	- 1.438.220
Massimo 2009	- 2.389.263	Massimo 2008	- 2.808.767

Relativamente all'impatto sul patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario anche sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati:

31/12/2009	- 134.202	31/12/2008	- 1.157.782
Medio 2009	- 420.497	Medio 2008	- 794.915
Minimo 2009	- 70.785	Minimo 2008	- 577.597
Massimo 2009	- 1.016.693	Massimo 2008	- 1.157.782

Per il rischio di prezzo, è riportato il Valore a rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo, denominati gestionalmente "partecipazioni" (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro):

31/12/2009	349.067	31/12/2008	817.317
Medio 2009	605.429	Medio 2008	586.936
Minimo 2009	308.490	Minimo 2008	216.528
Massimo 2009	1.242.674	Massimo 2008	1.517.171

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2009 e 2008 (importi in euro):

2009		2008	
gennaio	760.640	gennaio	288.904
febbraio	690.264	febbraio	370.272
marzo	1.042.703	marzo	362.243
aprile	955.558	aprile	420.295
maggio	744.663	maggio	344.075
giugno	611.019	giugno	357.303
luglio	556.491	luglio	511.534
agosto	495.995	agosto	477.569
settembre	408.169	settembre	553.472
ottobre	347.241	ottobre	1.149.382
novembre	312.005	novembre	1.301.349
dicembre	391.384	dicembre	961.238

## 2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Pertanto tutte le poste denominate in divise diverse dall'euro danno origine ad un rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2009 le poste attive e passive denominate in divise diverse dall'euro rappresentano rispettivamente lo 0,80% dell'attivo (0,89% al 31/12/2008) e lo 0,77% del passivo (0,87% al 31/12/2008). Non sono presenti operazioni sull'oro.

#### B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, non sono poste in essere particolari attività di copertura. Di fatto le esposizioni per cassa e le operazioni in cambi a termine con clientela trovano riscontro in operazioni di segno opposto con banche.

Sono inoltre previsti dallo SCI limiti all'assunzione di posizioni in cambi non pareggiate.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI**

VOCI	Valute					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	9.500	467	947	1	488	1.110
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	4.832	395	20	1	57	1.110
A.4 Finanziamenti a clientela	4.668	72	927		431	
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>	92	74	10	32	50	52
<b>C. PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	9.151	551	1.406		540	796
C.1 Debiti verso banche	2.986	113	1.352		438	
C.2 Debiti verso clientela	6.165	438	54		102	796
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie	6.165	438	54		102	796
<b>D. ALTRE PASSIVITÀ</b>						
<b>E. DERIVATI FINANZIARI</b>	10.635	9	2.162			189
- opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- altri derivati	10.635	9	2.162			189
+ posizioni lunghe	5.099		1.299			
+ posizioni corte	5.536	9	863			189
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>14.691</b>	<b>541</b>	<b>2.256</b>	<b>33</b>	<b>538</b>	<b>1.162</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>14.687</b>	<b>560</b>	<b>2.269</b>		<b>540</b>	<b>985</b>
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>4</b>	<b>(19)</b>	<b>(13)</b>	<b>33</b>	<b>(2)</b>	<b>177</b>

**2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIA PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ**

Alla luce della non significativa esposizione al rischio di cambio, non vengono effettuate valutazioni dell'impatto di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul Patrimonio netto, né vengono effettuate analisi di scenario.

## 2.4 - GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2009		31/12/2008	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	140.621		135.717	
a) Opzioni	93.397		102.656	
b) Swap	47.066		33.061	
c) Forward	158			
d) Futures				
e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3 Valute e oro	12.908		40.652	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	12.908		40.652	
d) Futures				
e) Altri				
4 Mercì				
5 Altri sottostanti				
<b>TOTALE</b>	<b>153.529</b>		<b>176.369</b>	
VALORI MEDI	164.949		196.819	

## A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

## A.2.1 - DI COPERTURA

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2009		31/12/2008	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	363.345		427.625	
a) Opzioni				
b) Swap	363.345		427.625	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3 Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
<b>TOTALE</b>	<b>363.345</b>		<b>427.625</b>	
VALORI MEDI	395.485		400.350	

### A.3 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31/12/2009		31/12/2008	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	531		922	
a) Opzioni	82		264	
b) Interest rate swap	248			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	201		658	
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario di copertura</b>	3.783		3.651	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	3.783		3.651	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>TOTALE</b>	<b>4.314</b>		<b>4.573</b>	

**A.4 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO RIPARTIZIONE PER PRODOTTI**

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31/12/2009		31/12/2008	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	996		1.980	
a) Opzioni	82		265	
b) Interest rate swap	702		1.053	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	212		662	
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario di copertura</b>	8.370		7.565	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	8.370		7.565	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>TOTALE</b>	<b>9.366</b>		<b>9.545</b>	

**A.5 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE.**

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>							
- Valore nozionale			93.692			10.339	36.590
- Fair value positivo			330				
- Fair value negativo			702			16	66
- Esposizione futura			382				
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
<b>3) VALUTE E ORO</b>							
- Valore nozionale			5.097			1.459	6.352
- Fair value positivo			57			39	105
- Fair value negativo			128			22	62
- Esposizione futura			46			14	63
<b>4) ALTRI VALORI</b>							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							

**A.7 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE.**

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
<b>1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE</b>			363.345				
- Valore nozionale			3.783				
- Fair value positivo			8.370				
- Fair value negativo			2.357				
- Esposizione futura							
<b>2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI</b>							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
<b>3) VALUTE E ORO</b>							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
<b>4) ALTRI VALORI</b>							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							

**A.9 - VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI**

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
<b>A PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>	30.382	123.147		153.529
A.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse	17.474	123.147		140.621
A.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	12.908			12.908
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B PORTAFOGLIO BANCARIO</b>	96.113	165.193	102.039	363.345
B.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse	96.113	165.193	102.039	363.345
B.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>TOTALE 31/12/2009</b>	<b>126.495</b>	<b>288.340</b>	<b>102.039</b>	<b>516.874</b>
<b>TOTALE 31/12/2008</b>	<b>211.441</b>	<b>309.900</b>	<b>82.653</b>	<b>603.994</b>

## **A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI**

Non vengono utilizzati modelli interni del tipo EPE.

### **B. DERIVATI CREDITIZI**

Non sono presenti derivati creditizi.

## **SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza; può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (marked liquidity risk). Si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti dei soggetti coinvolti nel processo operativo e di controllo del rischio di liquidità.

La strategia della Banca è volta ad assicurare un adeguato presidio dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi su un arco temporale annuale, con particolare attenzione all'analisi degli sbilanci del primo mese.

Con altrettanta attenzione viene altresì gestita la c.d. liquidità "strutturale" – nella quale l'orizzonte temporale di riferimento si protende oltre l'anno – con l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto tra attività e passività a medio-lungo termine.

Nell'ambito della Direzione Mercati, l'attività sui mercati finanziari viene svolta principalmente tramite la Funzione Finanza, che ha – tra gli altri - il compito di perseguire l'ottimizzazione della gestione della liquidità aziendale sui mercati domestici ed esteri.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva della Liquidità e della Liquidità strutturale nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi sui livelli di rischio assunti da proporre al Comitato di Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio di liquidità attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Per la misurazione del rischio si fa riferimento alla metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 e successivi aggiornamenti.

La Banca si avvale, coerentemente con la normativa, di una "maturity ladder" prodotta giornalmente nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi secondo le seguenti fasce temporali:

- giornaliera, per i primi otto giorni successivi alla data di valutazione;
- settimanale, dal nono giorno fino al mese;
- mensile, dal secondo mese fino all'anno.

Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il Rischio di Liquidità in essere.

Viene effettuata la quantificazione dell'ammontare di Attività altamente liquide e dei relativi haircuts; la Banca monitora, inoltre, alcuni Indicatori di "Early Warning" ritenuti significativi.

Vengono anche effettuati stress test facendo ricorso alla "tecnica degli scenari" – definiti con periodicità giornaliera – al fine di migliorare ulteriormente il presidio del rischio in oggetto. In particolare, si pongono in essere tre tipologie di scenario:

- a) scenario di "Operatività ordinaria";
- b) scenario di "Tensioni acute di liquidità a livello della singola banca";
- c) scenario di "Crisi che interessa tutto il mercato".

E' stato infine definito un Contingency Funding Plan che trova il suo naturale fondamento nella quotidiana azione di controllo del rischio descritta in precedenza. L'articolato processo di controllo consente, quindi, una tempestiva segnalazione dell'eventuale deterioramento della situazione di liquidità interna ed esterna con la conseguente "logica di escalation" da attivare.

\* \* \*

L'analisi della liquidità strutturale complessiva è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis che permette di evidenziare gli sbilanci per data di liquidazione dei flussi di capitale in un arco temporale predefinito.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERMINATA
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>276.768</b>	<b>5.653</b>	<b>33.808</b>	<b>91.801</b>	<b>271.942</b>	<b>139.542</b>	<b>88.770</b>	<b>321.620</b>	<b>257.879</b>	
A.1 Titoli di stato			14.997		115.116	89.991	8.026	59.889		
A.2 Altri titoli di debito				1.014	6.106	13.556	5.472	41.491	2.704	
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - Banche	276.768	5.653	18.811	90.787	150.720	35.995	75.272	220.240	255.175	
- Clientela	14.976				17.824					
	261.792	5.653	18.811	90.787	132.896	35.995	75.272	220.240	255.175	
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>906.235</b>	<b>28.673</b>	<b>6.576</b>	<b>4.417</b>	<b>42.063</b>	<b>46.026</b>	<b>77.381</b>	<b>313.758</b>		
B.1 Depositi e conti correnti - Banche	906.209	20.000	5.000					2.899		
- Clientela	12.326	20.000	5.000					2.899		
B.2 Titoli di debito	5				21.557	46.026	77.381	310.859		
B.3 Altre passività	21	8.673	1.576	4.417	20.506					
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>	<b>31.109</b>	<b>30.769</b>	<b>2.545</b>	<b>1.195</b>	<b>4.112</b>	<b>8.115</b>	<b>5.353</b>	<b>22.048</b>	<b>22.742</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		729	2.545	677	2.856	5.305	840	121		
		188	1.450	337	1.376	2.760	425	89		
		541	1.095	340	1.480	2.545	415	32		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte	1.115	46		518	1.256	2.786	4.458	20.646	21.628	
	330	46			425	1.281	1.530	3.010		
	785			518	831	1.505	2.928	17.636	21.628	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte	29.994	29.994								
		29.994								
	29.994									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate						24	55	1.281	1.114	

## VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARI

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERMINATA
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>440</b>	<b>19</b>	<b>83</b>	<b>4.606</b>	<b>1.394</b>	<b>190</b>		<b>2.777</b>		
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - Banche	440	19	83	4.606	1.394	190		2.777		
- Clientela	320			4.512						
	120	19	83	94	1.394	190		2.777		
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>6.165</b>				<b>2.985</b>					
B.1 Depositi e conti correnti - Banche	6.165				2.985					
- Clientela	6.165				2.985					
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>		<b>415</b>	<b>2.468</b>	<b>416</b>	<b>1.032</b>	<b>5.469</b>	<b>833</b>			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		415	2.468	416	1.032	5.469	833			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		274	1.145	208	416	2.638	417			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte		141	1.323	208	616	2.831	416			
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE**

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	INDETERMINATA
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.622</b>		<b>9</b>		<b>395</b>		<b>646</b>	<b>368</b>		
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - Banche - Clientela	1.622 1.583 39		9 9		395 395		646 646	368 368		
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.390</b>		<b>451</b>	<b>1.452</b>						
B.1 Depositi e conti correnti - Banche - Clientela	1.390 1.390		451 451	1.452 1.452						
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>		<b>154</b>	<b>188</b>	<b>270</b>	<b>1.749</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		154 143 11	188	270 135 135	1.749 1.021 728					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

L'esposizione in valute diverse dall'euro e dal dollaro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

Non è presente alcuna attività finanziaria oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è tipicamente trasversale a tutte le attività svolte dalle diverse entità aziendali; non è possibile infatti limitare l'area di influenza di tale rischio ad un'attività specifica, come lo è invece ad esempio per i rischi di credito e di mercato.

Il rischio operativo viene definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca ha classificato le principali tipologie di rischio che possono essere riconducibili al rischio operativo, individuando le seguenti fattispecie:

- a) Rischi operativi in senso stretto: è il rischio che più si avvicina alla definizione normativa di "rischio operativo"; è sostanzialmente il rischio che l'operatività dell'azienda possa rivelarsi inadeguata, in seguito a errori o inadeguatezza delle risorse umane, inefficienze di procedura e di processo, assenza o carenza nelle procedure di controllo;
- b) Rischi operativi derivanti da eventi esterni: è il rischio di interruzione della continuità operativa dei processi aziendali critici in dipendenza di eventi esterni, anche a causa di incidenti di ampia portata;
- c) Rischi informatico/tecnologici: è il rischio che il sistema informatico non sia affidabile, soprattutto in riferimento al trattamento dei dati, alla riservatezza degli stessi, all'integrità del software utilizzato in azienda e alla presenza di adeguati sistemi di protezione da virus;
- d) Rischi legati alla sicurezza fisica: è il rischio che l'integrità e la sicurezza fisica ed economica dei beni patrimoniali, dei valori e delle persone vengano minate da eventi esterni, anche di carattere imprevedibile;
- e) Rischi di frode o infedeltà dei dipendenti: è il rischio che comportamenti fraudolenti di dipendenti (infedeltà) o di terzi (frode) possano arrecare danno all'azienda;
- f) Rischi legati ai canali innovativi: è il rischio connesso ai mutamenti nella morfologia dei mercati e nelle modalità di produzione e offerta dei servizi, indotti dalla evoluzione tecnologica;
- g) Rischio legale: è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi cui compete, tra l'altro, l'analisi di eventuali cambiamenti intervenuti nella struttura organizzativa e dell'idoneità di processi e strutture al fine del contenimento del rischio operativo.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio operativo attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

La Funzione Compliance ha il compito di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare il buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

La Funzione di Revisione Interna, a garanzia del presidio del processo produttivo, valuta il livello di adeguatezza dei presidi afferenti ai rischi aziendali, avvalendosi anche delle mappature di rischio svolte dalla Funzione di Risk Management e dalla Funzione Compliance.

Essa ha inoltre il compito di controllare l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di elaborazione dei dati e dei sistemi di rilevazione contabile; effettua anche specifici controlli volti a prevenire l'infedeltà dei dipendenti.

La Banca, in adempimento della normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha aggiornato anche nel corso del 2009 il piano di continuità operativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. Obiettivo principale del piano è stabilire ed attivare dettagliatamente mezzi alternativi per continuare l'attività, ristabilire l'operatività dei principali processi nel più breve tempo possibile al fine di assicurare l'erogazione dei servizi critici e rendere minime le perdite procurate dall'interruzione delle attività lavorative.

Per quanto riguarda poi il rischio legale, le diverse aree operano prevalentemente con schemi contrattuali standard (o comunque previamente valutati dalle strutture centrali preposte). Ciò premesso, le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, strumenti finanziari e vertenze diverse.

Il fondo controversie legali al 31 dicembre 2009 ammonta a 1.390 migliaia di euro ed accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di revocatorie fallimentari in corso ed a fronte di altre azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo, nonché a fronte di reclami da parte della clientela.

Sempre in tema di rischio legale, infine, si sottolinea che la Banca ha affrontato la tematica del rischio in oggetto anche nell'ambito del rischio di compliance, così come definito e normato nell'ambito delle Disposizioni di Vigilanza emesse da Banca d'Italia nel corso del luglio 2007.

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto dell'Associazione Bancaria Italiana denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative) è attivo un monitoraggio del rischio operativo da parte della Funzione Risk Management.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti ad abbattere il rischio.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

<b>EVENTI SEGNALATI IN DIPO</b>	<b>N. EVENTI DI PERDITA 2009</b>	<b>PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2009</b>	<b>N. EVENTI DI PERDITA 2008</b>	<b>PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2008</b>
Frode interna	1	130		
Frode esterna	11	296	5	62
Contratto di lavoro, sicurezza				
Clienti, prodotti e pratiche di business	1	17	2	40
Danni beni materiali	4	108	1	12
Avarie e guasti sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione del processo	3	316	4	43
<b>TOTALE</b>	<b>20</b>	<b>867</b>	<b>12</b>	<b>157</b>

Il significativo incremento fatto registrare nell'area "Esecuzione, consegna e gestione del processo" è connesso alla dismissione della partecipazione di controllo che a fine 2008 era iscritta nella voce 100 dello stato patrimoniale attivo.

Legenda:

Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzate, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno un soggetto interno

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni

Contratto di lavoro, sicurezza: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie

Clienti, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio prestato

Danni beni materiali: perdite derivanti da catastrofi naturali o altri eventi quali terrorismo e atti vandalici

Avarie e guasti sistemi: perdite dovute a disfunzioni/ indisponibilità dei sistemi informatici

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenza nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La disponibilità di mezzi patrimoniali adeguati alle dimensioni dell'operatività aziendale costituisce il fondamentale presidio a fronte dei diversi profili di rischio tipici dell'attività bancaria, primo fra tutti quello creditizio.

Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità è da sempre oggetto di costante attenzione e verifica.

La nozione di Patrimonio contabile utilizzata dalla Banca è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo dello Stato Patrimoniale: 130 - Riserve da valutazione, 160 - Riserve, 180 - Capitale, 190 - Azioni proprie, 200 - Utile di esercizio.

La forte patrimonializzazione rimane tra gli obiettivi strategici della Banca. Nel decennio 2000/2009 il 77% dell'utile netto è stato destinato al rafforzamento patrimoniale (84% nell'ultimo triennio); al momento pare ragionevole ipotizzare che la quota di utile netto destinata al rafforzamento del Patrimonio della Banca al fine di sostenere la crescita prevista si possa collocare nel prossimo triennio tra l'80% e l'85%.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**B1. PATRIMONIO DELL'IMPRESA COMPOSIZIONE**

VOCI/VALORI	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	25.011	25.011
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	20.300	18.810
b) statutaria		
c) azioni proprie	619	619
d) altre	62.809	55.868
- altre	9.407	9.407
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(619)	(619)
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.545	3.355
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	312	312
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.922	9.933
<b>TOTALE</b>	<b>129.306</b>	<b>122.696</b>

**B2. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

	31/12/2009		31/12/2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	3.557	12	3.557	202
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>TOTALE</b>	<b>3.557</b>	<b>12</b>	<b>3.557</b>	<b>202</b>

### B3. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1 Esistenze iniziali</b>		3.355		
<b>2. Variazioni positive</b>		190		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative		138		
- da deterioramento		138		
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni		52		
<b>3. Variazioni negative</b>				
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>		<b>3.545</b>		

## SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 - PATRIMONIO DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La nozione di patrimonio di vigilanza è definita dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 e successivi aggiornamenti. Il patrimonio è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. L'importo di tali elementi è depurato dagli eventuali oneri di natura fiscale.

Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o indugi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano.

Il patrimonio vigilanza è composto dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni.

#### 1. PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)

Il capitale versato, le riserve, gli strumenti non innovativi ed innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. I "filtri prudenziali" sono correzioni di vigilanza apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione di principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Alla data del bilancio tra i componenti il patrimonio di base della Banca non sono presenti strumenti non innovativi o innovativi di capitale.

Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti, degli "altri elementi negativi" nonché dei

“filtri prudenziali” negativi del patrimonio di base costituisce il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

Tra gli “elementi da dedurre” vi sono, ad esempio, le interessenze azionarie in banche e società finanziarie nel complesso superiori al 10% del capitale sociale dell’ente partecipato.

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” ed il 50% degli “elementi da dedurre”. Esso è ammesso nel computo del patrimonio di vigilanza senza alcuna limitazione.

Alla data del bilancio la Banca non ha alcun “elemento da dedurre” dal patrimonio di base.

## 2. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)

Le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi ed innovativi di capitale non computati nel Patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazione, gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i “filtri prudenziali” positivi del Patrimonio supplementare.

Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei “filtri prudenziali” negativi del Patrimonio supplementare costituisce il “Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”. Tale aggregato è computabile entro il limite massimo rappresentato dall’ammontare del “Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

Dal “Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” va poi dedotto il restante 50% degli elementi dedotti dal “Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”, ottenendo così il Patrimonio supplementare.

Non sono presenti strumenti ibridi di patrimonializzazione; la Banca non ha emesso passività subordinate di secondo livello.

Alla data del bilancio la Banca non ha alcun “elemento da dedurre” dal patrimonio supplementare.

## 3. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)

La quota di passività subordinate di secondo livello non computabili nel TIER 2 e le passività subordinate di terzo livello costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria.

La Banca non ha emesso passività subordinate di terzo livello.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2009	31/12/2008
A. PATRIMONIO DI BASE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	123.814	117.132
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO DI BASE: - B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) - B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (A+B)	123.814	117.132
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE		625
E. TOTALE PATRIMONIO DI BASE (TIER 1) (C-D)	123.814	116.507
F. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	3.857	3.667
G. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE: - G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+) - G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.772)	(1.677)
H. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (F+G)	2.085	1.990
I. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		625
L. TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (H-I)	2.085	1.365
M. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE		
N. PATRIMONIO DI VIGILANZA (E+L-M)	125.899	117.872
O. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)		
P. PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO TIER 3 (N+O)	125.899	117.872

## 2.2 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La struttura della regolamentazione prudenziale (c.d. "Basilea II") si basa, in estrema sintesi, su tre pilastri. Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) ed a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo, caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo. Il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con riferimento alla misurazione dei rischi, la Banca appartiene alla c.d. classe 3 in quanto utilizza metodologie standardizzate ed ha un attivo inferiore a 3,5 miliardi di euro; essa è esposta ai rischi di seguito riportati.

- Rischi del primo pilastro:

- a) Rischio di Credito;
- b) Rischio di Controparte;
- c) Rischio di Mercato;
- d) Rischio Operativo.

- Rischi del secondo pilastro:

- e) Rischio di Concentrazione;
- f) Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione;
- g) Rischio di Liquidità;
- h) Rischio Residuo;
- i) Rischio Strategico;
- j) Rischio di Reputazione.

Per i rischi sopra riportati è stato stimato – ove possibile - il Capitale Interno, definiti opportuni stress test e sistematizzato il complesso dei sistemi di controllo ed attenuazione posti in essere. È stato inoltre stimato il Capitale Interno prospettico a fine anno.

Il documento che illustra le caratteristiche del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali è il Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Nell'aprile 2009 la Banca ha redatto ed inviato alla Banca d'Italia il Resoconto ICAAP (relativo al 31 dicembre 2008), articolato nelle diverse aree informative previste dalla normativa ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La Banca d'Italia, con lettera del 24 marzo 2010, tenuto conto dell'istanza di proroga presentata da una associazione di categoria nonché delle indicazioni e precisazioni fornite con la medesima lettera, ha prorogato al 30 aprile 2010 il termine di inoltro del resoconto ICAAP per gli intermediari individuali non appartenenti a gruppi.

Dall'analisi complessiva condotta, l'ammontare del capitale complessivo (Patrimonio di vigilanza) è stato considerato adeguato in relazione alla totalità dei rischi – misurabili e non – identificati.

La Banca provvede comunque trimestralmente a verificare l'adeguatezza patrimoniale.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI	IMPORTI	IMPORTI	IMPORTI
	NON PONDERATI 31/12/2009	PONDERATI/ REQUISITI 31/12/2009	NON PONDERATI 31/12/2008	PONDERATI/ REQUISITI 31/12/2008
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.991.194	856.563	2.272.496	917.814
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte		68.525		73.425
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard		2.129		967
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base		10.216		9.779
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Totale requisiti prudenziali		80.870		84.171
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate		1.010.876		1.052.138
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		12,25%		11,07%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		12,45%		11,20%

In termini assoluti l'eccedenza patrimoniale è pari rispettivamente a 45 milioni di euro con riferimento al minimo richiesto a fronte dei rischi del primo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 56% in più del capitale richiesto) ed a 38,5 milioni di euro con riferimento al capitale interno complessivo a fronte dei rischi del primo e secondo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 44% in più del capitale richiesto). Tali importi si ritengono al momento adeguati ad affrontare le incertezze, i rischi e le opportunità che si prospettano nel 2010.

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA**

Non sussistono operazioni della specie.

## **PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

### **1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI**

Nel corso del 2009 gli emolumenti corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati pari a 223 migliaia di euro. Inoltre, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2008, l'assemblea ha deliberato di attribuire 844 migliaia di euro quale quota dell'utile di bilancio a favore del Consiglio di Amministrazione.

I compensi a favore del Collegio Sindacale sono stati pari a 64 migliaia di euro.

Gli importi sopra indicati non comprendono i relativi oneri accessori quali contributi e IVA, se dovuta, e i gettoni di presenza.

Nel 2009 le competenze corrisposte a favore del personale avente inquadramento dirigenziale sono state pari a 1.379 migliaia di euro.

### **2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE**

La Banca non detiene in portafoglio azioni della Società controllante che è, peraltro, l'unico socio.

Al 31 dicembre 2009 la Banca intratteneva con la società controllante Finconfienza S.p.A. un rapporto di conto corrente con un saldo contabile a credito della società controllante di 2.110 migliaia di euro. Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia titoli contenente titoli azionari per un valore nominale di 97 migliaia di euro, titoli obbligazionari emessi dalla Banca del Piemonte per un valore nominale di 1.000 migliaia di euro oltre alle n. 24.450.800 azioni Banca del Piemonte possedute dalla controllante. I rapporti sono regolati alle condizioni di mercato applicate alla clientela primaria.

Si ricorda che la controllante e la Banca hanno optato per il consolidato fiscale nazionale.

Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla controllata.

Al 31 dicembre 2009 i crediti erogati e le garanzie prestate a favore degli Amministratori della Banca erano pari a 7.523 migliaia di euro (si tratta prevalentemente di fidi ad aziende o gruppi di aziende facenti capo ad amministratori della Banca), mentre i crediti erogati a favore dei Sindaci ammontavano a 127 migliaia di euro. Non erano presenti garanzie prestate a favore dei Sindaci.

Tutti gli affidamenti in questione sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Non sussistono operazioni della specie.

\* \* \*

## **PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca è intermediario non quotato, pertanto non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

## **ALLEGATI AL BILANCIO**

### **COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Per l'esercizio 2009 il corrispettivo riconosciuto alla Società di Revisione KPMG S.p.A. per l'attività di revisione contabile del bilancio e per il controllo della regolare tenuta della contabilità è pari a 48 migliaia di euro, più IVA..

## PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	COSTO	RIVAL. EX LEGGE 21/12/75 N. 576	RIVAL. EX LEGGE 19/03/83 N. 72	RIVAL. EX LEGGE 29/12/90 N. 408	RIVAL. EX LEGGE 30/12/91 N. 413	TOTALE
Via Cernaia, 7 Torino	5.851	460	1.937	6.339	5.030	19.617
Piazza Rebaudengo, 14 Torino	236		52		92	380
Via De Sanctis, 78 Torino	357		52		127	536
Via Pinerolo, 22 Candiolo (To)	358			118	271	747
Via C. Alberto, 178 Leini (To)	1.046			103	526	1.675
Corso Garibaldi, 59 Venaria (To)	468				85	553
Largo Oropa, 1 Druento (To)	415				9	424
Via Roma, 66 Casale M.to (Al)	2.191	134	377	884	907	4.493
Via P. Bosso, 48 Viallanov M.to (Al)	189			123	81	393
Cantone Chiesa, 106 bis Casale M. to Fraz. Popolo (Al)	137			38	49	224
Via Roma, 13A Ozzano M.to (Al)	136			54	67	257
C.so XX Settembre, 117 Frassineto Po (Al)	193			48	61	302
Strada Prov. To-Casale, 15 Mombello M.to (Al)	284			83	74	441
Piazza M. T. Bisio, 25 Valmacca (Al)	132			51	237	420
Via Carlo Alberto, 8 Frassinello M.to (Al)	18			31	5	54
<b>TOTALE</b>	<b>12.011</b>	<b>594</b>	<b>2.418</b>	<b>7.872</b>	<b>7.621</b>	<b>30.516</b>

Finito di stampare  
nel Maggio 2010

